Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8341 nuova serie Fondazione 1881

E' COMINCIATO ALLE 17 DI IERI A VILLA MADAMA IL VERTICE DECISIVO DEL CENTROSINISTRA

Affannosa ricerca nella notte di un'intesa per salvare il governo

Sembra che Rumor, esposto un piano operativo, sia riuscito a ricucire la coalizione che ormai era a pezzi - Accolte in parte le pretese dei socialisti di «prezzi politici» - Nuovi orientamenti emersi per la crisi petrolifera



Telefoto Ansa
Roma — Rumor, Fanfani, De Martino, Tanassi, La Malfa: cinque protagonisti del decisivo vertice, dal quale l'intero Paese attende una risposta chiara e urgente ai gravissimi problemi che lo assillano. Ma, a quanto sembra, la risposta tarda a venire e gli inquietanti interrogativi del momento rimangono aperti

RINVIO ALLE 11 di questa mattina

Roma, 6

La riunione di «vertice» è terminata poco prima dell'una, dopo otto ore di discussioni. Riprenderà domani mattina alle 11.

Il ministro La Malfa, lasciando la Villa Madama, si è limitato a dire: «Abbiamo trattato tutto. Tutto rimane per domani». Gli altri partecipanti al vertice non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Una interminabile maratona notturna fatta di discussioni a non finire e defatiganti tentativi di compromesso per cercare di giungere ad un'intesa su alcuni punti essenziali e salvare il governo Rumor: questo, in sintesi, il vertice quadripartito iniziato oggi pomeriggio alle 17, protrattosi fino a tardissima ora e con strascichi previsti per domani, vertice preceduto ed affiancato da una nutrita serie di incontri separati e di colloqui tra Rumor, i leaders della maggioranza e i responsabili dei maggiori dicasteri finanziari e tecnici.

Allo stato dei fatti, è ancora impossibile dire quali concrete decisioni siano scaturite dal lungo dibattito e — quel che più conta — se le dispute e i vari irrigidimenti di parte abbiano realmente lasciato il posto alla volontà di andare avanti con spirito costruttivo e concretezza, tenendo presenti gli interessi del Paese. L'estrema incertezza e contraddittorietà delle indiscrezioni, la ridda di voci e di contrastanti dichiarazioni non consentono, infatti, di fare il punto della situazione con sufficiente chiarezza.

All'ottimismo che traspare dagli ambienti ufficiosi democristiani e dai portavoce vicini alla presidenza del consiglio, si contrappongono dichiarazioni del tutto pessimistiche fatte da alcuni ministri. Alcuni esempi significativi. Un giornalista ha chiesto al ministro Giolitti: «Lei, domani, sarà ancora ministro?». Il responsabile del bilancio ha replicato: «Sinceramente non lo so». Da parte sua La Malfa (e citiamo queste due dichiarazioni proprio perché i contrasti maggiori si registrano tra le posizioni socialiste e quelle repubblicane) ha sintetizzato con alcune battute di spirito (ci si consenta di dire del tutto inadeguate alla gravità del momento) l'andamento della discussione.

«A che punto sono i lavori?», hanno chiesto i giornalisti. La Malfa: «Stiamo navigando». Domanda: «Com'è il mare?». Risposta: «Mosso». Giornalisti: «Alcuni hanno definito il suo stato d'animo calmo, disteso e tranquillo. E' vero?». Risposta: «E ci credete?». Giornalisti: «E' vero che avete già raggiunto un accordo sui prezzi politici, nel senso che non si fanno?». Risposta: «Questa è una domanda provocatoria». Questa domanda, come vedremo, ha centrato, in realtà, uno dei punti più spinosi dell'intera discussione.

Il dialogo di La Malfa con i giornalisti si è svolto in una pausa dei lavori che è stata decisa per la cena. Non si sa se, come in occasione del precedente vertice svoltosi l'11 dicembre, anche oggi sia stato servito salmone e fettuccine alla papalina. Ma è certo che l'ottimo servizio di cucina e il meraviglioso salone, affrescato da Giulio Romano al primo piano della splendida Villa Madama, teatro della riunione, consentivano una perfetta cornice di distensione ai protagonisti del serrato confronto.

Prima di passare alla cronaca di questa intensa giornata, vediamo subito alcune indiscrezioni su proposte che incontrerebbero un certo consenso tra i partiti. Si starebbe lavorando su queste direttrici di marcia: aumento del prezzo della benzina a 250-260 lire ed inasprimento dei prezzi anche per gli altri prodotti petroliferi; soppressione a breve scadenza delle misure di austerità, tra cui il divieto di circolazione nei giorni festivi; rinvio, almeno per ora, delle ipotesi di razionamento della benzina; adozione di alcuni prezzi politici (cioè con intervento diretto dello Stato per compensare i maggiori costi) per quattro generi di largo consumo: pane, pasta, formaggi e olio.

Si tratta — occorre ribadirlo — solo di indiscrezioni e non è possibile dire non solo quale concreto fondamento abbiano, ma anche quali siano le possibilità reali di accordo tra i quattro partiti. Il punto centrale è proprio questo: le molte discussioni su singoli argomenti hanno avuto come substrato la ricerca di un compromesso, che consentisse di salvare il governo Rumor. Proprio per questo motivo il vertice è stato preceduto da un lungo incontro tra Rumor, La Malfa e De Martino, svoltosi nell'abitazione del presidente del consiglio.

La discussione si è protratta per due ore. Fanfani e La Malfa sono andati via con la stessa auto, che è stata fermata da un giornalista. Alle sue domande il segretario democristiano si è limitato a rispondere: «Stia bene; oggi vi sarà il vertice». Su questa battuta (obiettivamente non molto felice) ci si è basati in ambienti ufficiosi democristiani per costruire — basandosi anche sull'odierno commento del «Popolo» — un castello di voci distensive. I problemi ci sono, ma c'è anche — questa la sostanza delle tante comunicazioni ufficiose — la volontà di non giungere alla crisi. Si è anche detto che ieri notte Fanfani e altri esponenti democristiani hanno partecipato ad una lunga riunione svoltasi alla presenza di Rumor. Lo stato maggiore della DC avrebbe invitato il presidente del consiglio a «non presentarsi al vertice di oggi nello stato d'animo di colui che voglia abbandonare la battaglia».

Da parte sua Donat Cattin, dopo un colloquio con Fanfani, ha anticipato il testo di un suo articolo scritto per un periodico piemontese, con il quale si dichiara favorevole all'adozione di alcuni prezzi politici. E' stata questa la prima mossa di una certa apertura della DC nei confronti delle richieste fatte in merito dai socialisti. I democristiani hanno fatto capire che limitando la rosa dei prodotti per i quali adottare i prezzi politici, l'onere per lo Stato non sarebbe risultato eccessivamente gravoso. Poco più tardi, Donat Cattin ha esplicitamente dichiarato: «Fanfani è per i prezzi politici di alcuni generi di prima necessità».

«Il prezzo politico del pane, della pasta dell'olio, del burro e dei formaggi rappresenterebbe per lo Stato — ha aggiunto — un onere non rovinoso, di poco superiore ai 500 miliardi all'anno».

Di fronte a queste prese di posizioni i socialisti (anche in questo campo c'è stata una nutrita serie di contatti tra De Martino e i suoi) sono giunti al vertice in uno stato d'animo meno teso. La Malfa non ha fatto dichiarazioni, limitandosi successivamente allo scambio di battute di cui si è già detto.

I lavori dell'incontro quadripartito sono cominciati poco dopo le 17. C'è stata un'ampia esposizione di Rumor, che ha delineato alcune «ipotesi di lavoro», con particolare riferimento al piano dell'azione antinflazionistica, al sostegno della produzione e agli investimenti di carattere sociale. Rumor si è poi soffermato sui problemi del Mezzogiorno, dell'edilizia abitativa e sociale, sui trasporti pubblici, sull'agricoltura e sul piano per la zootecnia.

«Se si delineerà un accordo

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN MILIONE DI LAVORATORI IN AGITAZIONE

Ondata di scioperi nel mezzo della crisi

In testa i metalmeccanici - Tutte ferme domani le industrie milanesi per un monito al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Oltre un milione di lavoratori sarà in sciopero giovedì per sostenere le vertenze nei confronti dei più grandi gruppi industriali. Le vertenze riguardano le categorie dei metalmeccanici, dei tessili, dei chimici e degli alimentaristi, che proprio in questo periodo hanno in piedi di importanti trattative con le controparti. Per i metalmeccanici si tratta delle vertenze aziendali: l'Alfa, la Fiat, la Zanussi, la Olivetti, l'Italsider; per i chimici della «vertenza chimica» per la quale sono state presentate le piattaforme rivendicative alla Montedison, alla Snia, alla Sir, all'Anic; i chimici, inoltre, stanno rinnovando il contratto di lavoro per il settore gomma, plastica e linoleum, i cui dipendenti sono in lotta da oltre tre mesi. Per i tessili e alimentaristi si tratta di risolvere i problemi del settore, che sono soprattutto legati all'occupazione e all'organizzazione del lavoro.

Lo sciopero delle suddette categorie era stato deciso la scorsa settimana dalle rispettive segreterie della Fim, della Fulc e dei Tessili, riunitesi congiuntamente, e successivamente era pervenuta l'adesione degli alimentaristi, che sono alle prese con la ristrutturazione delle aziende Sme e Alimont. Questa azione di lotta per i sindacati «rappresenta una chiara iniziativa per modificare il meccanismo di sviluppo e per dare uno sbocco positivo alla crisi economica e sociale che attraversa il Paese». La durata dello sciopero varierà a seconda delle zone, andando da un minimo di 2 ore alle 4-5 ore.

Particolare importanza assume in questo quadro lo sciopero generale di tutte le aziende industriali della provincia di Milano proclamato per dopodomani, giovedì 7, e che culminerà con una manifestazione alla quale interverrà, a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil, il segretario generale comunista della Cgil, Luciano Lama; saranno presenti anche delegazioni di metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi provenienti da altre parti d'Italia.

Lo sciopero intercategoriale, nel suo complesso, riveste poi un rilevante significato, proprio perché è stato proclamato alla vigilia dell'incontro governo-sindacati, nel corso del quale verrà presentata una serie di precise richieste riguardanti la situazione economica e quella sociale, con particolare riferimento ai problemi dei prezzi, della occupazione e del Mezzogiorno.

Il segretario nazionale dei metalmeccanici, Mattina, riferendosi allo sciopero di giovedì, ha rilevato che «tanto più importante appare la giornata di lotta quanto proprio in questi giorni stiamo assistendo sia da parte del padronato, che da parte di alcune ben individuate forze politiche, ad un tentativo di aprire nel Paese una fase di recessione economica che, ricacciando indietro i lavoratori, consentirebbe una restaurazione dei vecchi equilibri del potere. Lo sciopero — ha concluso Mattina — costituisce anche un monito nei confronti del governo in vista dell'incontro con i sindacati che si terrà il giorno 8, a non eludere più le richieste che vengono avanti dal Paese e ad assumere un atteggiamento deciso».

M. A.

RISPOSTA AL MANCATO AUMENTO DEL PREZZO DOPO LO SCOPPIO DELLO SCANDALO

I PETROLIERI TAGLIANO LE FORNITURE ALLE POMPE?

Una precisa denuncia dei benzinai - Governo e maggioranza finiti in una grave «impasse» - Ancora una pesante esplicita accusa: «Sono i partiti ad essere finanziati dalle compagnie»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

L'inchiesta sullo «scandalo del petrolio», le implicazioni che lo scandalo ha sul piano politico per le ipotesi di collegamenti tra mondo economico e partiti, le reazioni «a scoppio ritardato» — con le quali esponenti delle varie forze politiche stanno cercando di prendere le distanze dalle accuse di colossale corruzione — sono tutti elementi che mettono a nudo un quadro sconcertante, il cui costo sarà addossato alla collettività. Ecco il motivo.

L'inchiesta ha provocato contrasti nel mondo politico; i partiti, chiamati in causa più o meno direttamente, hanno ritenuto opportuno irrigidirsi contro l'aumento del prezzo della benzina che era stato già varato in sede tecnica, e così la riunione del comitato interministeriale che doveva sanzionare ufficialmente il «sì» già espresso dai tecnici e dai ministri finanziari, compreso il socialista Giolitti, è stata congelata; di fronte al mancato aumento i petrolieri starebbero ricorrendo ad una manovra già attuata in altre occasioni e cioè il taglio dei rifornimenti. Ultimo anello di questa catena sono i consumatori, che nei prossimi giorni potranno trovare le «pompe» all'asciutto.

Una precisa denuncia in merito è contenuta in un comunicato della Federazione autonoma italiana benzinai (Faib). «Le società petroliere hanno attuato autonomamente — è detto nel comunicato — un nuovo taglio assolutamente ingiustificato ai rifornimenti di benzina praticati alle pompe stradali. Da più giorni, infatti, molti gestori denunciano l'assoluta mancanza di carburante nei loro serbatoi, poiché le compagnie petrolifere non evadono le ordinazioni da loro emesse». Nel comunicato si parla esplicitamente di «manovra ricattatoria delle società petrolifere».

Se non interverrà — non a parole ma a fatti — una rapida smentita della denuncia della Faib, si avrà una ulteriore e sconfortante conferma che chi sta in alto fa il tiro alla fune con totale indifferenza dei disagi per i cittadini. Non c'è nulla di scandalistico o di allarmistico in questa osservazione, perché per primi ci auguriamo che siano i fatti a smentirci. Sta di fatto, però, che i petrolieri non sembrano disposti a mollare, se non ci sarà il previsto aumento di 50 lire in più per ogni litro di «super», e se non saranno accolti gli altri inasprimenti già valutati in sede tecnica, per il gasolio e l'olio combustibile.

Da parte loro, governo e maggioranza hanno una obiettiva difficoltà a varare le decisioni dei tecnici. Oggi si è appreso che il ministro dell'industria De Mita avrebbe cercato inutilmente di mettersi in contatto, domenica scorsa, con Rumor e con altri esponenti del governo e della maggioranza. De Mita avrebbe avuto intenzione di porre un vero e proprio ultimatum per l'aumento di prezzo.

Il ragionamento del ministro è facilmente intuibile: dopo aver parlato tanto delle 50 lire in più e degli altri aumenti, fermarsi vuol dire riconoscere implicitamente che il governo e la maggioranza hanno sbagliato i conti, oppure — e questa sarebbe un'ammissione ancora più grave — che non si ha il coraggio di varare l'aumento dopo l'esplosione dello scandalo, ammettendo così che il meccanismo era stato avviato grazie all'«olio» (le cospicue «bustarelle») con cui i petrolieri avevano lubrificato tutte le ruote dell'ingranaggio.

Sul piano politico e parlamentare, si continuano a registrare prese di posizione sulle voci di finanziamenti occulti dei petrolieri ai partiti. Dopo le iniziali titubanze, si assiste ad un movimento in massa di quasi tutte le forze politiche. I comunisti e i missini si sono mossi ieri, presentando interpellanze ed interrogazioni. I parlamentari della destra nazionale oggi sono tornati alla carica: De Marzio ha annunciato una proposta di legge di inchiesta parlamentare «sui rapporti fra industrie petrolifere, parlamentari e governo».

Per tentare di tirarsi fuori dalla scabrosa situazione, anche vari partiti di maggioranza hanno oggi presentato o annunciato la presentazione di interrogazioni. Occorre ancora una volta rilevare che si tratta, in sostanza, di quelle che in gergo politico sono definite «prese di posizione di parata» e cioè fatte soprattutto per dovere d'ufficio.

A questo punto sono necessarie due considerazioni. Innanzitutto c'è da chiedersi come mai, solo a tanto tempo di distanza dalle prime voci dello scandalo, i partiti stiano decidendosi a prendere posizione. In secondo

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

AI MONDIALI DI SCI GROSSO SUCCESSO AZZURRO NELLO SLALOM GIGANTE

Saint Moritz tricolore

Thoeni primo, Gros terzo



Telefoto Ansa-Upi
Saint Moritz — Strepitosa vittoria di Gustavo Thoeni nello slalom gigante ai mondiali di sci: hanno completato il trionfo della poderosa squadra azzurra Piero Gros, giunto terzo, Helmut Schmalzi (quarto) ed Erwin Stricker (sesto). Seconda nazione della giornata è stata l'Austria con il secondo posto di Hans Hinterseer e il settimo di Josef Pechte. Nella foto, le tre medaglie: a sinistra Hinterseer (argento), al centro Thoeni (oro), a destra Gros (bronzo)

RAPIDA L'INCHIESTA SULLO SCANDALO

VOGLIONO FAR PRESTO I PRETORI DI GENOVA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 5

L'indagine dei pretori Mario Almerighi e Adriano Sansa sul cosiddetto «scandalo del petrolio» continua a ritmo serrato. I due giudici non vogliono perdere tempo e cercano di battere il ferro finché è caldo, anche per evitare che importanti documenti e prove certe prendano il volo.

Questa mattina il dott. Almerighi ha proseguito, con l'ausilio di esperti della polizia tributaria, l'esame dei documenti sequestrati a Roma e a Genova. Da questi documenti dovrebbero saltare fuori i nomi di coloro che hanno ricevuto denaro; dovrebbe inoltre essere chiarito se ci sono stati e fino a che punto sono giunti gli illeciti, e quale ampiezza hanno. Si vuole far presto, dunque, per evitare che le prove possano essere «inquinate», o addirittura che le registrazioni vengano cancellate e i documenti spariscano (tra l'altro, i nastri registrati sarebbero sotto vigilanza armata).

Frattanto i due pretori hanno escluso (almeno finora) l'intenzione di ritirare i passaporti ai cinque indiziati di reato e cioè: dott. Riccardo Garrone, petroliere presidente della «Garrone S.p.A.; suo cognato dott. Giampiero Mondini amministratore delegato della «ERG» (la società collegata che si occupa del sistema distributivo e commerciale del prodotto); avv. Gregorio Arcidiacono, consigliere di amministrazione e rappresentante della «Garrone» a Roma; dott. Vincenzo Cazzaniga, ex presidente della «Esso» e dell'Unione petrolifera italiana; dott. Domenico Albonetti, presidente della «Total» e dell'Unione petrolifera italiana. Ad esclusione di Mondini, che deve rispondere soltanto di aggiotaggio, per tutti gli altri gli avvisi di reato riguardano corruzione e imboscamento di petrolio.

Ieri, come è stato pubblicato, il presidente della Camera Pertini ha rivolto un aperto invito alla magistratura perché siano chiarite al più presto le responsabilità. A questo proposito, stamane, il pretore Adriano Sansa ha dichiarato ai giornalisti: «Ho letto quello che ha detto Pertini e siamo pienamente d'accordo. Noi siamo su questa linea. Vogliamo far presto, concludere al più presto, anche perché non vogliamo che questa inchiesta diventi uno strumento di pressione di una fazione contro l'altra e oggetto di qualunquismo».

Ma i passaporti li avete ritirati?

«No. Se sarà necessario lo faremo».

Quando dite «presto», quanto intendete dire? Settimane? Giorni?

«Giorni. Lo spoglio dei documenti è a buon punto. Ieri notte abbiamo lavorato sino a tarda ora».

Avete risposto alla richiesta del ministro dell'industria De Mita di segnalare i nomi dei funzionari del suo dicastero eventualmente coinvolti?

«Non abbiamo segnalato alcunché per la semplice ragione che, almeno finora, non c'è nulla da segnalare».

Bruno Cressotti

«NO» ALLA PROPOSTA DI NUOVI NEGOZIATI SUI SALARI

SCIOPERO A OLTRANZA DEI MINATORI INGLESI

La paralisi dei pozzi di carbone, che inizierà sabato notte rischia di mettere k.o. la già precaria situazione del paese



Telefoto Ansa-Upi
Londra — Il leader sindacale dei minatori, Gormley, risponde alle domande di un giornalista dopo l'annuncio dello sciopero

Londra, 5

Dalla mezzanotte di sabato le miniere di carbone britanniche saranno paralizzate da uno sciopero a oltranza che, data la crisi economico-finanziaria del paese, avvierà la nazione verso una delle più pesanti situazioni che essa abbia mai attraversato.

L'esecutivo del sindacato minatori, la «National Union of Mineworkers» (NUM) — forte della maggioranza dell'81 per cento con la quale i 270 mila lavoratori dei pozzi carboniferi si sono pronunciati a favore dello sciopero totale — ha respinto stamane una proposta di nuovi negoziati, avanzata dal ministro del lavoro William Whitelaw, e ha deciso che la paralisi completa delle miniere (i minatori sono già in «sciopero bianco» da oltre dodici settimane) cominci alla mezzanotte di sabato. Il voto dell'esecutivo è stato unanime, ed è seguito al fallimento, ieri sera tardi, di un nuovo incontro tra il governo e i dirigenti della centrale sindacale unitaria, il «Trade Unions Confress» (TUC), di cui la «NUM» fa parte.

Il capo della «NUM», Joe Gormley, ha detto oggi pomeriggio che la proposta di un incontro con Whitelaw è stata respinta perché con essa il governo non aveva offerto, in termini di aumenti salariali, alcuna cosa in più rispetto alla controfferta del 16 per cento (con la quale esso aveva già risposto alla richiesta di aumenti intorno al 30 per cento avanzata dai minatori).

Gormley — protagonista, con il primo ministro Edward Heath, del più drammatico confronto tra sindacati e governo che si sia avuto in Gran Bretagna nel dopoguerra, dato lo sfondo di grave crisi economica del paese — ha anche detto che il suo sindacato avrà contatti, a partire da oggi stesso, con la direzione del «TUC» e con altri sindacati, «per ottenere la necessaria cooperazione».

Questo vuol dire, in pratica, che gli «elettrici» — i quali osservano uno «sciopero bianco» per gli stessi motivi dei minatori — saranno chiamati a cooperare, affinché le centrali, che vanno a carbone, producano meno energia possibile, i portuali non scarichino carbone d'importazione e i lavoratori addetti ai trasporti non ne portino. Gormley ha detto, infine, che il picchettaggio delle centrali elettriche da parte dei minatori, affinché non siano rifornite di carbone, sarà effettuato in continuazione.

I minatori — cui il governo nega gli aumenti nella misura richiesta perché superiori ai massimali previsti dalla legislazione anti-inflazionistica di controllo dei salari — ridussero già la Gran Bretagna al buio completo (per nove ore ogni ventiquattro, a scacchiera) quando nel 1972, svolsero il loro ultimo sciopero totale, che si protrasse per due mesi e alla fine del quale il governo cedette. Attualmente però; l'industria inglese pratica già la settimana lavorativa di tre giorni, per risparmiare energia a causa degli scioperi bianchi dei minatori e degli «elettrici» e della crisi generale del petrolio: quindi si prospetta, in questa situazione, la settimana di due giorni e la certezza di lunghe interruzioni nell'erogazione generale di elettricità. Già la settimana scorsa la produzione di carbone è scesa di oltre il 40 per cento.

Le conseguenze di ciò — che si avvertiranno nei prossimi mesi, se lo sciopero sarà lungo — saranno un grande aumento della disoccupazione, una contrazione della produzione industriale e quindi delle esportazioni, un aumento delle importazioni, l'aggravamento della già pesantemente deficitaria bilancia commerciale, il fallimento di un gran numero di piccole e medie industrie, in altre parole l'aggravamento della già seria crisi economico - finanziaria della Gran Bretagna, caratterizzata da debolezza della sterlina, inflazione, accantonamento forzato dei piani di sviluppo della produzione industriale, riduzione della spesa pubblica per austerità, pressione anti-inflazionistica sulla spesa privata, e aumento del costo del denaro allo stesso fine.

Oggi, la notizia dell'imminente sciopero dei minatori ha fatto «crollare» la borsa di Londra, che è scesa a livello più basso da sette anni in qua: l'annuncio dell'inizio dello sciopero alla mezzanotte di sabato ha provocato un'ondata di vendite, per 650 milioni di sterline. Il prezzo dell'oro è salito di sei dollari l'oncia, raggiungendo 140 dollari.

Questo pomeriggio Lord Stokes, presidente dell'azienda automobilistica «British Leyland» che è la maggiore esportatrice britannica, ha detto che l'industria si trova di fronte a problemi seri, e che quindi «qualche compromesso dovrà essere trovato». Lord Stokes ha fatto tale dichiarazione alla vigilia di un incontro tra Heath e i dirigenti della confindustria britannica, i quali, accettando l'invito del primo ministro, hanno lasciato intendere di essere dello stesso parere.

(Ansa)

MENTRE SI ATTENDONO I NUOVI RINCARI PER GLI ALIMENTARI

NOTEVOLE BALZO NEL '73 DEL COSTO DELLA VITA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

L'indice generale dei prezzi al consumo nel mese di dicembre 1973 ha registrato un aumento dell'1,4 per cento rispetto al mese precedente e del 12,5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1972. Nella media dei dodici mesi del 1973 l'indice generale è risultato pari a 122,8 segnando un aumento del 10,8 per cento rispetto all'anno 1972. Lo rende noto l'Istat. Contemporaneamente il costo della vita in dicembre è aumentato dell'1,7 per cento. Secondo i primi calcoli effettuati dall'Istat, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è giunto a fine anno a 122,4 con un aumento del 12,3 per cento su un anno prima. Mentre per il costo della vita in dicembre si è registrato un aumento-record, per l'indice dei prezzi al consumo non si tratta di un aumento-record perché già lo scorso maggio il loro indice subì un incremento dell'1,5 per cento.

Molti dei prodotti alimentari, il cui aumento è stato preannunciato nei giorni scorsi dalla commissione centrale del Cip, scarseggiano dai banchi di vendita. E' questo il caso dell'olio d'oliva e di semi, la margarina e, qualche volta, dei salumi. Infatti il rinvio della riunione del Cip, che doveva stabilire gli aumenti della benzina, degli olii, della carne suina fresca e conservata, della carne bovina in scatola, della margarina, del burro e del formaggio ha provocato due fenomeni. da un lato i consumatori hanno «tesaurizzato» i prodotti, dall'altro le aziende hanno rallentato l'invio della merce ai dettaglianti. L'aumento di questi generi alimentari è infatti cosa certa, in sede tecnica ma il rinvio della riunione del Cip che doveva vagliare la decisione in sede politica, è stato giustificato per il problema della benzina.

Se infatti l'inchiesta in corso da parte della magistratura dovesse provare che i dati forniti dai petrolieri relativi alla formazione dei costi del carburante sono falsi, la decisione del Cip salterebbe; intanto però si verificano i soliti fenomeni di speculazione in attesa della ratifica. Il presidente della Confcommercio ha denunciato al governo che la situazione degli approvvigionamenti è «gravissima», che l'andamento dei rifornimenti si avvia «al collasso» e che le categorie commerciali «sono in agitazione». Per questo ha chiesto «una immediata deliberazione del Cip relativamente ai prodotti alimentari di base indipendentemente dalle decisioni che saranno prese sulla benzina».

Marina Alessi

COLPO DI MANO ALLA CAMERA ALLA PRESENZA DI SOLI DIECI DEPUTATI

Referendum e schede bianche «Sì» alla procedura d'urgenza

La proposta di legge comunista dovrà essere esaminata a breve scadenza in commissione Piccoli ribadisce le perplessità - Andreotti: «Un colpo di stato evitare la consultazione»

Roma, 5

L'assemblea di Montecitorio, in apertura di seduta ha concesso, su richiesta comunista, la procedura d'urgenza alla proposta di legge presentata dal PCI con la quale si chiede che venga modificata agli articoli 35 e 36 la legge sui referendum, così da consentire che anche le schede bianche vengano computate, come valide espressioni di voto, per calcolare la maggioranza necessaria ai fini della abrogazione. E' da tenere presente che al momento del voto erano presenti in aula non più di dieci deputati. La procedura d'urgenza prevede che il provvedimento debba essere definitivamente discusso in commissione entro un termine massimo di due mesi prima di essere sottoposto all'esame dell'aula.

A proposito di questa proposta di legge, il presidente del gruppo d.c. della Camera Piccoli, ha fatto la seguente dichiarazione: «La proposta di legge comunista, che mira a modificare la legge del 1970 sulle modalità del referendum abrogativo, attribuendo alle schede bianche il valore di voti validamente espressi desta severissimi dubbi sulla sua legittimità costituzionale. Infatti gli articoli 35 e 36 della legge del 1970 non fanno altro che dare esecuzione al chiaro precetto contenuto nell'articolo 75 della Costituzione, in forza del quale "la proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi".

«Che le schede bianche non siano tali — ha aggiunto Piccoli — si desume dalla stessa Costituzione che, in un altro articolo, e precisamente il 64, stabilisce l'obbligo per le Camere di adottare le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti, di tutti coloro cioè che abbiano diritto a voto essendo presenti in aula, anche se dichiarino di astenersi o che, votando mediante schede, depongono nell'urna la scheda bianca. La differenza voluta dalla Costituente tra le due locuzioni "maggioranza dei voti validamente espressi" e "maggioranza dei presenti" non è casuale per i seguenti motivi: 1) nel linguaggio giuridico europeo per "voti validamente espressi" si intendono soltanto quelli favorevoli e contrari, come si desume da tutte le leggi e i regolamenti parlamentari francesi, belga e in genere occidentali, ivi compreso quello in vigore al Parlamento europeo; 2) il referendum istituzionale dal quale trae origine la Repubblica italiana prescriveva che il computo della maggioranza fosse effettuato sulla base degli "elettori votanti", espressione questa certamente più ampia di quella "voti validi", e, ciò nonostante, le schede bianche furono escluse, al pari di quelle nulle, dal computo della maggioranza, come risulta dal verbale 18 giugno 1946 della Corte di Cassazione.

«Per questi motivi — ha concluso l'on. Piccoli — la proposta di legge del PCI, a mio avviso, può essere presa in considerazione soltanto se sarà intesa per modificare l'articolo 75 della Costituzione, e in tale sede si potranno valutare in modo più approfondito le ragioni di sostanza che militano pro e contro».

Sempre a proposito del referendum si è rifatto vivo l'on. Andreotti che, in un articolo su «Concretezza», ricorda che la DC «pose agli alleati di governo la condizione di non arrivare al voto finale sulla legge per il divorzio se non dopo di aver perfezionato il meccanismo operativo del referendum di abrogazione». Per cui non poté considerarsi una sorpresa l'iniziativa del comitato di laici e cattolici che promosse la raccolta delle firme per il referendum. Facendo poi una critica alla legge Fortuna-Baslini («cattivo ci sembra il principio del divorzio e non meno cattivi ci sembrarono i particolari di questo divorzio») Andreotti sostiene che è logico che la battaglia antidivorzista non sia condotta in esclusiva da ambienti cattolici.

Andreotti ammette che si desideri di non vedere coincidere la battaglia del referendum con una operazione di ricorso in appello in chiave democristiana, ma aggiunge che «una posizione di non totale impegno sia del mondo cattolico che della DC costituirebbe un errore pratica di strategia».

L'articolo ricorda infine la «prova di grande sensibilità» data dai promotori del referendum quando hanno invitato il Parlamento, dove la maggioranza divorzista era scomparsa, a non occuparsi della legge Fortuna per abrogarla «lasciando che fosse l'elettorato a decidere» In tal modo «si è evitata alla DC una delicata fase che sarebbe stata strumentalizzata come clericofascista e simili. Non lo si può dimenticare». Infine Adreotti afferma che si attende ora la fissazione della data, «ed ha ragione l'on. Fanfani nel chiedere che non si lasci passare inutile tempo». Concludendo Andreotti afferma che nessuno potrebbe calpestare il diritto dei cittadini al referendum «senza commettere un piccolo colpo di stato».

(Ansa - Italia)

NUOVI AGGRAVI DECISI DALLE FERROVIE

SARÀ PIÙ CARO ANDARE IN TRENO

Gli aumenti sono ancora da definire - Abolite o ridotte la maggior parte delle facilitazioni

Roma, 5

Il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello stato, riunitosi sotto la presidenza del ministro Preti, ha approvato oggi, in linea di principio, l'aumento lineare delle tariffe, demandando al ministro ogni decisione sulle modalità e sulle percentuali di aumento, oltre che sulla scelta del momento più opportuno per sottoporre il relativo provvedimento all'approvazione degli organi competenti in materia.

Il consiglio di amministrazione — come informa un comunicato — ha auspicato che «i maggiori introiti derivanti dall'aumento tariffario siano destinati al bilancio ordinario, per assicurare gli ammortamenti annuali del materiale rotabile e degli impianti fissi, in modo che gli ammortamenti stessi possano far carico all'utenza e non alla generalità dei contribuenti. L'azienda ferroviaria è stata inoltre invitata a porre allo studio la ristrutturazione delle tariffe viaggiatori e merci, allo scopo di realizzare un migliore adeguamento delle stesse all'attuale mercato dei trasporti. La relativa proposta dovrà essere presentata al più presto al consiglio di amministrazione, fermo restando che la sua approvazione potrà avvenire solo in tempi successivi all'entrata in vigore del suddetto aumento lineare.

«Nella stessa seduta — continua il comunicato — il consiglio di amministrazione ha anche approvato il ridimensionamento delle facilitazioni tariffarie in vigore sia per il settore viaggiatori sia per quello delle merci. Il provvedimento relativo, che formerà oggetto di apposito decreto interministeriale prevede per il settore viaggiatori un livello massimo di riduzione del 30 per cento».

Considerando l'attuale livello delle concessioni sia nel settore passeggeri sia in quello delle merci, si prevede che, con l'entrata in vigore del decreto, si avranno maggiori entrate valutabili intorno ai 1[illegible] miliardi e mezzo all'anno, di cui quasi dieci a vantaggio del Tesoro e il resto a vantaggio del bilancio delle Ferrovie.

In merito a quest'ultimo provvedimento Preti ha rilasciato una dichiarazione in cui è detto, fra l'altro che «in sede di consiglio di amministrazione è stato addirittura auspicato che tutte le concessioni speciali siano abolite; questo — ha fatto rilevare Preti — sarebbe anche il mio proposito, però nelle cose bisogna procedere per gradi, allo scopo di meglio risolvere i problemi. Le facilitazioni ferroviarie verranno quindi ridotte di entità. La misura massima percentuale sarà del 30 per cento. Vi saranno solo due percentuali di riduzione: quella precisata e l'altra, del venti per cento, delle quali rimarranno beneficiarie le categorie alle quali non si riteneva opportuno togliere drasticamente ogni facilitazione».

A quanto si è appreso, due sole sono le concessioni per le quali si propone il mantenimento della riduzione in atto: quella riguardante associazioni e istituti di carità e quella concernente i viaggi delle infermiere e delle assistenti sanitarie della CRI, effettuati per spostamenti da un istituto all'altro, nonché degli infermieri non militarizzati delle squadre di soccorso, quando inviati in località colpite da pubbliche calamità. Quanto all'emissione dei biglietti concessionali in treno, la tendenza sarebbe quella di arrivare a un'eliminazione (nel senso che i biglietti a tariffa concessionale si dovrebbero fare soltanto in stazione o presso agenzia di viaggio autorizzata).

Nel settore merci, sarebbe proposta la soppressione di nove concessioni e il mantenimento di quella concernente i complessi teatrali, cinematografici e similari (attrezzi, arredi da palcoscenico, ecc.). Da sottolineare che le concessioni da abolire hanno una portata alquanto modesta e — secondo le FF.SS. — hanno perduto di importanza: il maggiore introito previsto per le merci supera di poco i 142,6 milioni.

In relazione alla «grave decisione» odierna del consiglio di amministrazione delle ferrovie per l'aumento delle tariffe, la segreteria confederale della Cisl ha espresso, in una nota, «l'apprezzamento dell'organizzazione per il comportamento fermo e responsabile dei rappresentanti sindacali nel consiglio stesso, che hanno votato contro l'aumento, e ha ribadito l'opposizione intransigente del movimento sindacale all'aumento di tutte le tariffe dei servizi pubblici.

«Un tale aumento — prosegue la nota — contrasta in modo palese con l'impegno formalmente assunto dal governo».

(Condensato Ansa - Italia)

COMUNICATA CON LETTERA AL CARDINALE LA DECISIONE PRESA DA PAOLO VI

MINDSZENTY NON È PIÙ PRIMATE DI UNGHERIA

E' vacante la sede primiziale di Esztergom della quale era a capo fin dal lontano 1945 Si è rimosso così ogni ostacolo alla «normalizzazione» fra Budapest e la Santa Sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Il Cardinale Mindszenty non è più primate di Ungheria ed è vacante la sede primiziale di Esztergom, della quale era giuridicamente a capo dal lontano 1945. La decisione è stata presa da Paolo VI, «dopo un ampio scambio di corrispondenza» con il porporato, come riferisce oggi un comunicato vaticano.

La notizia è arrivata improvvisa mentre circolavano voci secondo cui il Vaticano aveva respinto alcune istanze del governo di Budapest tendenti a ottenere l'emarginazione definitiva di Mindszenty dalla vita ecclesiale ungherese, alla quale era legato, sia pure vivendo all'estero, con il titolo di Primate mai dalla Santa Sede revocato. Che l'ottantaduenne Cardinale si sia piegato all'obbedienza dopo aver avanzato osservazioni e obiezioni risulta dal fatto che il comunicato vaticano parla, appunto, di «ampio scambio di corrispondenza» tra lui e il Papa, che poi «è venuto nella determinazione» di dichiarare vacante la sede suddette: non c'è stato dunque, un atto di dimissioni da parte del Cardinale, né il suo definitivo allontanamento dalla diocesi è giustificato con limiti di età o particolare stato di salute.

E' evidente che la decisione è dovuta alla volontà di Paolo VI di rimuovere ogni ostacolo alla normalizzazione dei rapporti con l'Ungheria e alla nomina di vescovi nelle diocesi: non per nulla proprio oggi sono state annunciate in Vaticano due nomine vescovili in diocesi ungheresi, mentre in quella di Esztergom è stato nominato un «amministratore apostolico» nella persona di monsignor Lazlo Lekai. Questi nell'espletamento del suo ufficio dipenderà direttamente dalla Santa Sede.

E' evidente che quanto è avvenuto è frutto di un'intesa con il governo. In passato il Cardinale aveva sempre fatto sapere alla Santa Sede che non intendeva rinunciare al suo titolo e al suo ufficio a meno che il Papa non glielo avesse chiesto per obbedienza: in ogni caso chiedeva la reintegrazione nella sua dignità di cittadino offesa nell'iniquo processo stalinista del 1947, e contro il quale protestò Pio XII.

E' riuscito Paolo VI a ottenere dal governo ungherese almeno una parziale riabilitazione del porporato? E' quello che si vedrà quando, prossimamente, saranno ripresi i contatti bilaterali. E' significativo, a ogni modo, che nella lettera di Paolo VI al cardinale (recante la data del 30 gennaio scorso) si faccia cenno alla condanna che col processo costituì l'apice dei crescenti attacchi messi contro la sua persona e richiamò l'attenzione del mondo intero causando in tutti attonita sorpresa».

Nella lettera il Papa rende piena testimonianza alla fede di Mindszenty, ed alla sua fedeltà alla Chiesa, lo chiama «venerato e amatissimo fratello», gli riconferma «benevolenza e stima». E aggiunge: «Ci inchiniamo con profondo rispetto dinanzi a Te e Ti ringraziamo dall'intimo del cuore per i numerosi esempi di virtù che hai dato, per tanto volgere di anni, all'intera famiglia cattolica...».

Sull'annuario pontificio il nome del cardinale Mindszenty era seguito quest'anno dalla locuzione «fuori sede» mentre in passato c'era la parola «impedito»; come è noto dai giorni dell'insurrezione popolare del 1956, fino al settembre del 1971 ,il cardinale è stato nella delegazione statunitense a Budapest senza la possibilità di poter uscire. Poi si ebbero trattative tra Santa Sede e governo ungherese che portarono a una parziale soluzione dell'annoso caso.

Al cardinale fu consentito di lasciare la legazione americana, intanto divenuta ambasciata, e di recarsi a Roma, conservando il titolo di primate. Mindszenty si trasferì poi a Vienna, presso un collegio ecclesiastico ungherese. Ed è qui che ha ricevuto la lettera del Papa, come è in questa sede che ha posto la parola fine a un suo libro di memorie, che sarà pubblicato quest'anno, e che si annuncia di grande interesse, addirittura «esplosivo».

A. Paglialunga

«NO COMMENT» a Vienna

Vienna, 5

«Per il momento non abbiamo commenti da fare» ha detto oggi il segretario del Cardinale Mindszenty in relazione alla notizia che il Papa ha rimosso Mindszenty dalla carica di Primate d'Ungheria e arcivescovo di Esztergom. Il Cardinale vive nel seminario ungherese Pazmaneum di Vienna da quando giunse da Roma dopo la sua liberazione dall'Ungheria, due anni fa.

Il Cardinale comunque ha fatto un'altra dichiarazione che alcuni pensano possa essere messa in relazione alla sua rimozione: «Ringrazio Dio di non aver approfittato dell'offerta di recarmi in Occidente prima che fossi arrestato» avrebbe detto Mindszenty, secondo quanto riferisce l'agenzia cattolica «Kathpress», in occasione del venticinquesimo anniversario del processo di Budapest nel quale fu condannato all'ergastolo per mercato nero e tradimento. Tuttavia la sentenza fu annunciata l'8 febbraio, a rigore il Cardinale avrebbe potuto attendere altri due giorni per fare la dichiarazione. «Perdono i colpevoli che sono deceduti e anche coloro che sono ancora in vita, come già dissi nel 1948. Quello che essi hanno fatto, come è stato affermato nella dichiarazione del governo di Imre Nagy, non aveva ragione né giustificazione».

Il Cardinale si trasferì a Vienna per essere vicino alla madrepatria ungherese. Nel novembre del '71, un mese dopo il suo arrivo, egli comparve per la prima volta in pubblico quando celebrò una messa pontificale nella chiesa di Acpuchin. Quando in una lettera pastorale indirizzata ai suoi compatrioti parlò di un confine temporaneo dell'Ungheria, provocò imbarazzo alle autorità austriache, ma egli accettò l'interpretazione che per temporaneo intendeva soltanto «la cortina di ferro».

COMINCIAVA L'ESILIO



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Una storica immagine, ormai d'archivio: il Papa assieme al cardinale Mindszenty, all'inizio dell'esilio

SU PROPOSTA DEL LORO CAPO

RICCARDELLI E SINAGRA passibili di «punizioni»

Milano, 5

Due magistrati della procura della Repubblica di Milano sono stati proposti per altrettanti provvedimenti disciplinari dal procuratore capo dott. Giuseppe Micale. Si tratta dei sostituti Liberato Riccardelli e Raimondo Sinagra, colpevole il primo di scarso rendimento, il secondo di non aver osservato alcune direttive impartite dall'ufficio del procuratore capo.

Sia Riccardelli che Sinagra sono due magistrati piuttosto noti: il primo si è occupato dell'inchiesta sulla morte del commissario Calabresi, delle intercettazioni telefoniche e sovaintende all'inchiesta sulla strage della questura di Milano. Il nome del dottor Sinagra è tornato nuovamente alla ribalta della cronaca in questi giorni con l'apertura della inchiesta sulla ricostituzione del partito nazionale fascista da parte del procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, dott. Carmelo Spagnuolo. Questa inchiesta nacque proprio per iniziativa di Raimondo Sinagra e solo in un secondo tempo venne avocata dal defunto P.G. Bianchi d'Espinosa.

CATALDI NEO-PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI



Roma, 5

Un più stretto rapporto fra il Parlamento e la Corte dei conti; la necessità che il controllo di legittimità sulla finanza pubblica sia esteso alla gestione finanziaria; l'impossibilità che il giudizio sulla magistratura contabile si estenda alla congruità dell'atto: questi i punti più rilevanti del discorso pronunciato dal nuovo presidente della Corte dei conti, Giuseppe Cataldi, nel corso della cerimonia del suo insediamento, svoltasi oggi a Roma nella sede della magistratura contabile.

Sono intervenuti il Presidente della Repubblica Leone, (assieme a Cataldi, nella telefoto Ansa qui a fianco), il presidente del Senato Spagnolli e il vicepresidente della Camera Lucifredi, il presidente del consiglio Rumor, il ministro del tesoro La Malfa, il presidente della Corte di cassazione Stella-Richter, il presidente uscente della Corte dei conti Greco, il ministro Signorello e numerosi parlamentari, tra i quali il segretario della DC Fanfani. La cerimonia è stata aperta da Rumor, che ha insediato ufficialmente il nuovo presidente.

(Ansa)

COLPO DI SCENA NELL'INDAGINE SULLA RAGAZZA SPARITA A BRUGHERIO

Un uomo arrestato a Milano per la scomparsa di Dorotea

Ha accompagnato il padre della giovane in una casa dove, sosteneva, era stata portata Nell'ordine di cattura il magistrato lo ha accusato di concorso in sequestro di persona

Milano, 5

Un uomo, Paolo Geranzani, di 44 anni, è stato fermato ieri dai carabinieri di Monza, e arrestato nel corso della notte, in relazione alla scomparsa di Dorotea Ilacqua, la sedicenne di Brugherio della quale non si hanno più notizie certe dal pomeriggio di sabato. L'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Lucarelli, parla di concorso in sequestro di persona, possesso di documento falso e ricettazione.

Nel primo pomeriggio di ieri, il Geranzani ha telefonato al padre della ragazza scomparsa, Antonino Ilacqua, avvertendolo che la figlia non era stata rapita, ma soltanto irretita da alcune persone e poi drogata. In seguito a ciò Dorotea avrebbe avuto paura e vergogna di tornare a casa. Un'ora dopo è giunta a casa Ilacqua una seconda telefonata. Paolo Geranzani ha detto al padre di Dorotea che lo avrebbe aspettato al bar «Moderno» di Brugherio, per poi condurlo nel posto dove avrebbe potuto trovare la figlia.

Antonio Ilacqua ha accettato l'invito e, in auto, i due si sono recati a Milano, in via Aurelio Saffi 31, dove si sarebbe dovuta trovare Dorotea. Invano però il padre ha bussato alla porta dell'appartamento, che era deserto. Sono quindi subentrati i carabinieri, in un'azione coordinata dal colonnello Vitale, comandante del gruppo Monza, in collaborazione con il nucleo investigativo di Milano. Paolo Geranzani è stato fermato e condotto nella caserma, dove, durante la notte è stato arrestato.

A proposito della lettera giunta alla famiglia Ilacqua, firmata «Brigate rosse», gli inquirenti nutrono dubbi sempre più seri che siano state proprio le famigerate «Brigate» a rapire la ragazza; non ne vedono lo scopo, tanto più che la giovane era di tendenze filo marxiste, anche se non politicamente impegnata. Gli inquirenti hanno inoltre scoperto in questi giorni che Dorotea Ilacqua, in tutto il mese di gennaio aveva frequentato la scuola, il terzo anno di liceo, a Monza, soltanto per tre giorni, il 12, il 14 e il 15.



Paolo Geranzani

IL PROCURATORE AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Spagnuolo si giustifica con i «supermagistrati»

Massimo riserbo sul «colloquio», non interrogatorio, sulla nota intervista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il caso Spagnuolo entra nella fase decisiva: stasera il procuratore generale si è presentato davanti al Consiglio superiore della Magistratura (l'organo dello Stato che governa e garantisce l'indipendenza dell'ordine giudiziario) per un colloquio «chiarificatore» dopo il clamore suscitato dalle sue dichiarazioni, per nulla attenuato dalla sua poco convincente smentita. Ovviamente il più stretto riserbo ha impedito indiscrezioni sull'esposizione dell'alto magistrato e sarà, quindi, impossibile saperne qualcosa almeno fino a quando non cominceranno a circolare le solite voci, spesso fatte girare da chi ha interesse a che qualcosa venga fuori.

Per ora, però, tutto è «top secret». C'è da ricordare che in seguito all'intervista pubblicata da «Il Mondo», e successivamente smentita, che Spagnuolo comunicò anche al Consiglio, l'organo supremo della Magistratura ha chiesto al discusso procuratore una lettera di chiarimenti. Spagnuolo ha risposto con due rapporti, uno sull'intervista, uno sulle avocazioni di procedimenti giudiziari a opera della procura. Esaminati i rapporti, il Consiglio ha deciso la convocazione del magistrato per un colloquio , non per un interrogatorio.

Sugli sviluppi che si avranno dopo l'incontro odierno non è semplice pronunziarsi: molti ritengono probabile il trasferimento d'ufficio di Spagnuolo per l'impossibilità «di amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario», in forza dell'art. 2 della legge sulle guarentigie. Non si può però escludere che il Consiglio disponga ulteriori accertamenti o che avvii un procedimento disciplinare.

R. R.

Al procuratore di Firenze il caso Spagnuolo-Mangano

Firenze, 5

Il procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Francesco Padoin, che assumerà il compito di pubblico ministero, coordinerà le inchieste sul «caso Spagnuolo» e sull'attentato al questore Mangano che, come noto, la Corte di Cassazione ha trasmesso alla magistratura fiorentina. Il dott. Padoin sarà coadiuvato, in questo lavoro, dai sostituti procuratori della Repubblica.

(Ansa)

GIORNALI BLOCCATI a Napoli e a Milano

Napoli, 5

L'assemblea dei redattori della «CEN - Il Mattino» (editrice dei quotidiani «Il Mattino», «Il Corriere di Napoli» e dei settimanali «Sport Sud» e «Sport del Mezzogiorno») ha diffuso un comunicato, in cui fra l'altro è detto:

«I giornalisti della CEN - Il Mattino sono stati costretti a uno sciopero di 24 ore come prima e immediata protesta di fronte al proposito degli amministratori di sopprimere una delle testate dell'azienda e alcune edizioni de "Il Mattino". Tale proposito dell'amministrazione, viola il contratto nazionale di lavoro e gli accordi aziendali».

Frattanto a Milano, il quotidiano del pomeriggio «La Notte», da due giorni non è in edicola per una vertenza tra i soci delle cooperative «Unitaria» e «CTR» che curano il trasporto dei giornali: i giornalisti, dandone notizia, hanno denunciato la grave violazione alla libertà di stampa.

(Ansa)

AFFANNOSA RICERCA NELLA NOTTE

Dalla prima pagina

— ha detto — sarà possibile passare immediatamente alla fase operativa, sulla base del lavoro preparatorio fin qui svolto» e «giungere all'approvazione delle varie leggi con la collaborazione del Parlamento». In sostanza, Rumor ha voluto dire: abbiamo già fatto un ampio lavoro, abbiamo la possibilità di andare avanti, sta a voi tenerne conto o buttare tutto all'aria.

Le successive relazioni svolte da La Malfa e Giolitti hanno, però, confermato i noti contrasti. La Malfa ha insistito sull'esigenza di attuare con rigore la linea economica concordata all'atto della formazione del governo. Giolitti ha prospettato la necessità di valutare le esigenze nuove che si sono determinate in questo periodo, e ha lasciato capire l'importanza di predisporre una piattaforma operativa che eviti una rottura con i sindacati nell'incontro fissato per venerdì prossimo.

Il successivo dibattito è stato tutto un tentativo di mediazione, di compromesso, di accomodamento. Un tentativo che deve aver lasciato spazio a concrete possibilità. Si è, infatti, deciso di proseguire la discussione con l'ausilio dei ministri competenti e degli esperti. In una sala adiacente a quella della riunione, si sono installati Maccanico (consulente di La Malfa), Ruffolo (esperto economico e segretario della programmazione vicino a Giolitti) e Piga (consigliere di Rumor). Successivamente lo stesso Piga ha svolto un'ampia relazione sulle «ipotesi operative» del piano delineato in precedenza da Rumor.

E' stato poi chiamato De Mita, che ha parlato ampiamente della benzina, della prospettiva di aumento del prezzo e della situazione del mercato. In merito si sono avute le suddette indiscrezioni. Domani si potrà avere un quadro meno frammentario degli orientamenti con la pubblicazione del documento conclusivo. Comunque, sembra si possa dire fin d'ora che Rumor è sostanzialmente riuscito a ricucire una maggioranza in pezzi.

R. P.

PETROLIERI

luogo c'è da chiedersi perché i tanti esperti dei partiti non sappiano quali siano i fattori esatti che concorrono alla determinazione del prezzo della benzina, mentre due docenti di politica economica dell'università di Roma e di Siena sono stati in grado di precisare con esattezza, in interviste al «Corriere della Sera», che è decisamente eccessiva la quotazione in Italia di 58 mila lire la tonnellata di greggio (e cioè la base di calcolo per i previsti aumenti).

Infine, una domanda cui sarebbe altrettanto importante dare subito una risposta: perché i deputati e senatori che hanno presentato interrogazioni o altri parlamentari o le segreterie dei partiti non hanno detto una sola parola sulla grave accusa rivolta loro da uno dei maggiori esponenti del mondo petrolifero? Il presidente della «Esso» — come ha reso noto «Il Messaggero» di oggi — è infatti sceso direttamente in campo dichiarando ai giornalisti: «Voi dite che sono le società petrolifere a finanziare i partiti; io posso dirvi che sono i partiti ad essere finanziati — insisto sulla forma verbale passiva — dalle società petrolifere. Qui ci si scandalizza — ha aggiunto — per il caso Watergate, ma in Italia corrono cifre ben più alte e fatti ben più sensazionali». L'accusa è esplicita e grave e non ha avuto risposta.

La magistratura è intenzionata ad andare fino in fondo nell'inchiesta. Lo prova il fatto che lo stesso procuratore della Repubblica dottor Elio Siotto guiderà le indagini, coadiuvato da ben cinque sostituti. Fino ad oggi non si era mai visto un simile schieramento di inquirenti, e ciò è una riprova che non solo si tratta di indagini difficili, ma che si vuole arrivare al traguardo al più presto. E' stato lo stesso dott. Siotto a dare l'annuncio di questa sua decisione ai giornalisti giudiziari riuniti nel suo ufficio. L'alto magistrato ha, inoltre, comunicato che in giornata il pretore Amendola, aderendo alla sua richiesta scritta, ha inviato alla stessa procura della Repubblica tutti gli atti in suo possesso sulla delicata inchiesta, in cui si ravviserebbero reati non di competenza del pretore.

Per quanto riguarda i presunti «funzionari corrotti», non si è ancora raggiunta la «prova». In questi termini ha infatti risposto stamane al ministro dell'industria De Mita il pretore capo, consigliere Romano, il quale ha voluto assicurare il ministro che invierà l'elenco dei funzionari in parola non appena dalle indagini verranno a galla i loro nomi. Ma ciò finora non è ancora avvenuto.

G. R.

QUADERNI DI ROBERTO BAZLEN

Capitano di lungo corso

DOPO «Lettere editoriali» e «Note senza testo», ecco nelle librerie «Il Capitano di lungo corso», unica incompiuta opera narrativa di Roberto Bazlen. Lo dobbiamo alla Casa editrice Adelphi — di cui fu uno dei fondatori — e più precisamente alla cura di Roberto Calasso che, nel suo lavoro, non poté certo fare a meno del prezioso aiuto di Ljuba Blumenthal e Luciano Foà, i due amici di Bazlen che, essendogli stati vicini più a lungo di chiunque altro, sono i soli a poter tentare di raccogliere consapevolmente i pochissimi scritti che ha lasciato.

L'uscita del «Capitano di lungo corso» dovrebbe essere l'avvenimento culturale più notevole dell'anno ma, in questo nostro fervido e disattento paese, chissà se lo sarà. Nel dir ciò, crediamo di non essere indotti a esagerare dalla fortuna che abbiamo avuto di conoscere l'autore, ci aspettiamo di essere sostenuti dal giudizio di persone ben più autorevoli di noi.

«Il Capitano di lungo corso» ha l'aspetto di un romanzo, ma in fondo non lo è; o almeno così ci sembra di capire. Narra una vicenda, la interrompe a un punto, la riprende a un altro e la continua cercando varie soluzioni, ci ritorna sopra come la risacca, sempre più frammentariamente, assumendo alla fine l'andamento di un diario intellettuale, esteriorizzato, in continua fluttuazione, senz'altro possibile sbocco che il silenzio della bonaccia, i puntini di sospensione. Romanzo autobiografico, dunque? Neanche questo, stando all'accezione comune delle parole; ma piuttosto il viaggio spirituale di un moderno ulisside, risolto in forma narrativa, fra l'impossibile ricupero del mito classico dell'Occidente e la presenza attuale e operante dei germi della sua dissoluzione, in un gioco ironico (per lo più paradossale e divertito) estremamente intelligente e lucido. Ma veniamo ai fatti...

Il Capitano ha una bella casa, con ortensie cane e canarino, e una moglie dall'alito profumato; quando è a casa ha nostalgia del mare, quando è lontano ha nostalgia della casa. Un giorno la moglie gli fa la sorpresa di fargli trovare al suo ritorno un paio di pantaloni rossi, cuciti da lei stessa, e questo lo indispone. Che cosa deve farsene di un paio di pantaloni rossi quando ha già le sue divise bianche e blu e un vestito nero per le cerimonie? Il Capitano tuttavia non dice niente, e questo indispettisce a sua volta la moglie, che resta delusa per la sua indifferenza. Quando egli parte, per la stizza, incomincia a fumare sigari, entra in scena il Monocolo e, poiché chi fuma gioca anche a carte, si mettono a giocare. Il Capitano torna, le trova l'alito cattivo e la sua voce rauca, e riparte prima del tempo. Entra in scena il Butterato, amico del Monocolo e, poiché chi fuma e gioca a carte beve anche grappa, la invita alla Taverna. Appassiscono le ortensie. Torna il Capitano, si accorge che la moglie puzza di grappa e riparte subito. Al Monocolo e al Butterato si aggiunge il Gambadilegno, sempre nella Taverna e, poiché chi fuma, gioca a carte e si ubriaca, va anche a letto con chi ha una gamba sola, glielo propone e lei accetta. Nella casa, intanto, si fermano gli orologi, il canarino muore, il cane abbaia per la fame. Il Capitano, quando si accorge di tutto questo, decide di partire per non tornare più.

Lasciamo stare la donna e seguiamo il Capitano. Il Capitano, a bordo, legge il Libro Sacro, calcola, cerca di mettere ordine nella sua cabina e di insaporirsi la bocca insipida con del cioccolato. All'arrivo in un porto, va a cercare la Zingara con cui sostituire la moglie, ma la trova col proprio Timoniere. Il Timoniere, insieme al Mozzo, come il Monocolo, il Butterato ecc., preferiti a lui dalla donna tenera e carnale, dall'alito profumato, che vorrebbe possedere, lo convincono con la loro presenza ossessiva a rinunciare ad averne una, e allora decide, come estrema soluzione, di andare in cerca della Sirena e di farla sua sposa. Ma quando la trova, e sente il suo canto, si accorge che è, in una, tutte le donne che ha già conosciuto e... oltre non si va, si trova naufrago.

In una parentesi, il Capitano viene inghiottito dalla Balena e risputato fuori. Nuotando — prima o dopo non importa — raggiunge l'Isola Corallina (Isola e Balena si equivalgono, come figurazioni) dove viene trovato da un naturista che lo riporta in terraferma. Una volta qui, muove verso casa, e già sente abbaiare il cane, quando... Ecco, riprende a nuotare, perde i sensi, torna in sé nel Paese dei Pescatori. In questo paese, gli si offrono due vie: quella antica del Castello del Graal e quella moderna della Città Grigia; ma ambedue sono strade sbagliate, anche se alla seconda si accede attraverso una specie di paradiso terrestre, in cui c'è l'incantevole (perché ignorante) Fanciulla del Bosco, e perciò ritorna a casa da sua moglie e indossa il vestito rosso, le cui misure non corrispondono alle sue.

Questa, la vicenda del romanzo. Ma cadrebbe in errore chi pensasse di leggerla, dal naufragio in avanti, come è stata esposta qui; perché...

Apprendiamo che i testi pubblicati sotto il titolo «Il Capitano di lungo corso» furono scritti da Bazlen dal 1944 al 1965, anno della sua morte. E' evidente che ci troviamo fra i simboli di un mito personale, visto con distacco e grande sapienza psicologica, quindi superato, ma nonostante ciò «vivente». Bazlen, in ogni campo, considerava il divenire delle cose, il superante e il superato, trovava inutile il ritorno e la conservazione: ciò che resta indietro, per perfetto che sia, non serve più. Viaggiava con dei notes su cui annotava tutto ciò che lo colpiva, curioso di ogni cosa meno che di se stesso, perché se la vita è sogno — come lui credeva — si considerava l'io pensante che non si vede, che non sa se ha forma o realtà simile alle cose che lo circondano. Ma perché le annotazioni? Perché sperava, attraverso le coincidenze (ed era anche questo un gioco ironico) di trovare i denominatori comuni che regolano le azioni di tutti gli uomini; o forse meglio — dopo aver letto «Il Capitano di lungo corso — per trasferire (direi incarnare) le scoperte che man mano andava facendo, nei suoi personaggi, viventi insieme a lui, figurazioni ed emblemi mutevoli, nel loro divenire, ma costanti denominatori di un suo personalissimo viaggio fra l'antico e il moderno — dal Libro Sacro alla fisica nucleare — fra la propria insufficienza pratica e la propria superiorità mentale, fra la nostalgia per la vita e il distacco.

L'irrequietezza di Bazlen derivava da una sua difficoltà ad avere un punto fermo, che per altro desiderava moltissimo; non aveva un punto fermo, perché secondo lui aveva sbagliato tutto. Come il Capitano? Il Capitano, attraverso il naufragio, riesce a diventare un «altro». Ma come? Ecco forse l'interrogativo per cui, dal naufragio in poi, Bazlen cercò per il suo romanzo varie soluzioni, però non chiuse mai, mantenne la vicenda e i personaggi allo stato fluido, legati a lui da un cordone ombelicale, privandoli di vita autonoma.

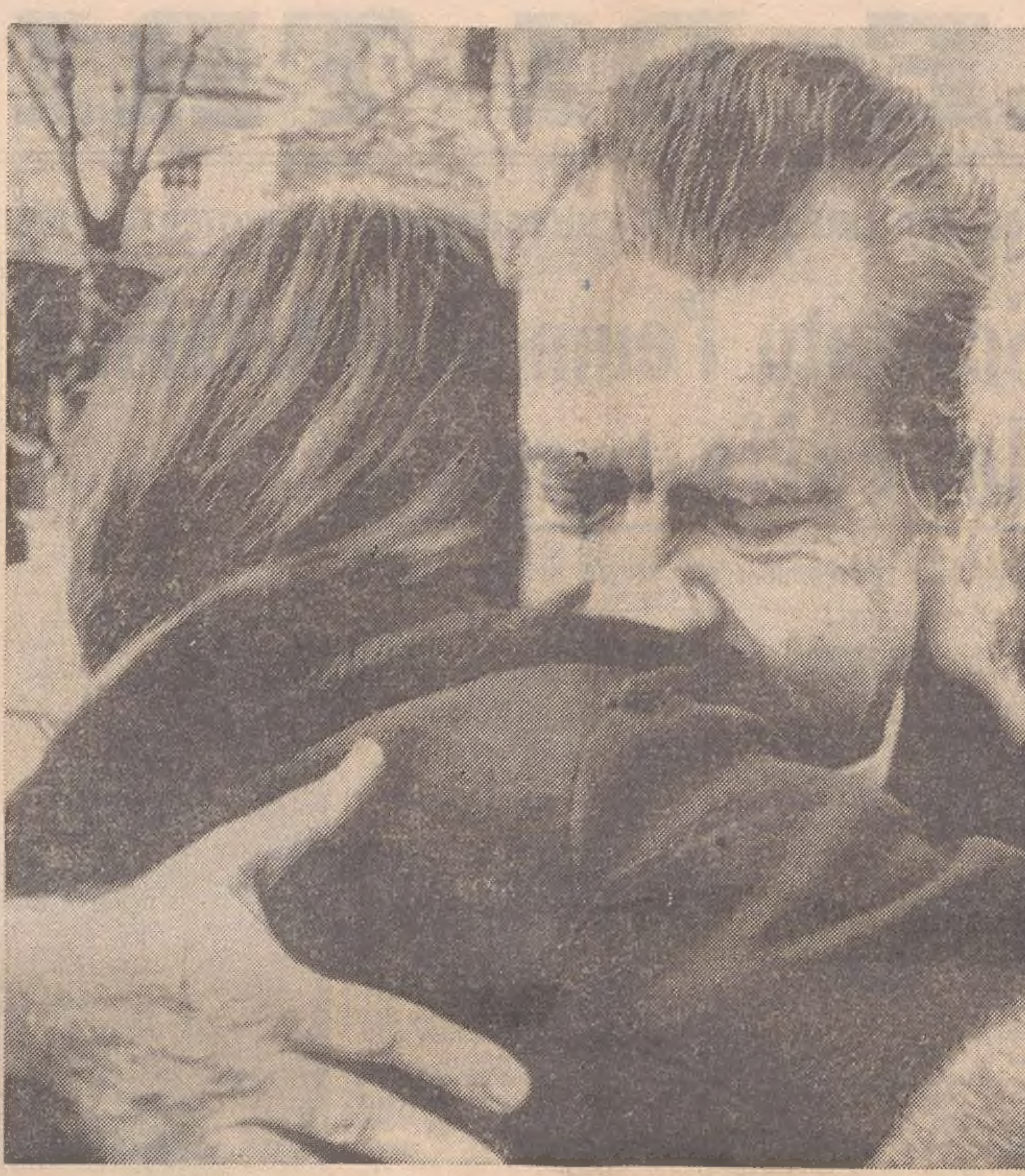
Lungo, inutile e forse inopportuno, interpretare i simboli, i motivi dominanti e i personaggi, anche se la tentazione è forte. Il Capitano, definito l'ultimo bizantino, pone il problema del mosaico, e cioè della ricerca di tutte le tessere per raffigurarlo, quindi un lavoro che non può che restare incompiuto. E infatti: «E' giusto sedersi in tre intorno a un tavolo quadrato? Se il tavolo è quadrato, ci si siede sempre in quattro, ma il quarto non si vede. Se si vedesse anche il quarto, il senso sarebbe già compiuto, e questa storia sarebbe già finita. E invece va avanti».

«Srotoliamo lentamente il grande tappeto».

«Davanti a lui era tutto srotolato il grande tappeto persiano (non completamente, un lembo restava sempre arrotolato). Cielo, terra e mare...».

«Il Capitano di lungo corso» è in tutti i sensi un libro straordinario e stimolante e perciò lo raccomandiamo ai lettori. Anche per la presenza in appendice di una quindicina di disegni e acquarelli «psicologici», cui Bazlen si dedicò nei primi anni del dopoguerra, proprio quando scrisse la prima stesura del romanzo.

Stelio Mattioni



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Nixon abbraccia la figlia del suo vecchio amico e sostenitore Ray H. Chotiner, deceduto improvvisamente. Nixon ha presenziato inoltre a un servizio funebre nella capitale accanto alla moglie dello scomparso, Nancy e alla figlia Julie

«FEUILLETON» SU TUTTA LA LINEA E PER TUTTI I GUSTI

GARIBALDI A BRACCETTO COL GRANDE VICTOR HUGO

La MEB di Torino propone una nuova collana di romanzi d'appendice che è stata affidata alle cure dello scrittore Giovanni Arpino

Ormai sul cosiddetto ricupero del passato inciampiamo a ogni due passi. Non v'è iniziativa nel campo delle arti grafiche e figurative, della moda e quindi del costume, dell'arredamento, del cinema e della letteratura che non tenga anche conto della possibilità di guardarsi indietro. Certo. Qualche volta codesto ricupero avviene su basi inconsistenti, della semplice nostalgia o addirittura fine a se stesso, quindi con intenzioni puramente speculative. Ma vi sono occasioni che val la pena di meditare, di approfondire, di studiare e — in ultima parola — di godere culturalmente.

Dicendo ciò, alludiamo all'iniziativa editoriale della MEB di Torino che propone una nuova collana di romanzi di appendice a cura di Giovanni Arpino il cui titolo, vistosissimo, è «il Feuilleton». Vengono subito alla mente autori come Sue, Dumas padre, Zévaco, Ponson du Terrail, Vidocq, D'Ennery, de Montepin oltre all'italiana (la personalità più nota nel settore) Carolina Invernizio. Solo alcune citazioni, le prime affiorate su una produzione opulentissima ch'ebbe la propria ufficiale data di nascita il 10 luglio 1836 allorché a Parigi alcuni giornali nuovi come il «Siècle» e la «Presse» recarono al loro interno dei supplementi letterari a puntate chiamati nouvelles o feuilleton-roman.

Il «Siècle» tenne a battesimo il primo vero feuilletonista francese, Alphonse Royer. La «Presse» ospitò il primo vero romanzo d'appendice di valore: «La zitella, scene di vita di provincia» di Honoré de Balzac. Il genere incontrò immediata fortuna e trovò presto imitatori in altri quotidiani, come il «Journal des Débats» e il «Constitutionnel», e in altri autori — alcuni li abbiamo menzionati — che godettero di grande popolarità.

La formula del «feuilleton» è sintetizzabile in una definizione di Angela Bianchini: si basa sulla incarnazione dei fulgidi trionfi del bene e sulle atroci vendette nei confronti delle forze del male. A ben guardare, questo spirito prettamente ottocentesco, questa visione romanticizzata della vita in forma esasperata, a tinte fortissime, senza mezzi toni, priva di sfumature, prolifera ancora oggi in certa pubblicistica popolare fruibile generalmente dal pubblico femminile: si manifesta nel così chiamato «fotoromanzo». E, del resto, quando sul finire del secolo scorso con partenza statunitense cominciò a imporsi nei fogli colorati, domenicali dei giornali quotidiani il primo «fumetto», ben presto esso prese il posto, surclassò, fece declinare in modo definitivo le puntate del «feuilleton-roman», in altre parole del romanzo di appendice.

Tuttavia oggi sono considerate appartenenti al «feuilleton» anche quelle opere che pur non essendo state scritte, costruite o pubblicate come romanzi di appendice, ne contengono le riconoscibili caratteristiche. Dice la Editrice MEB, che in considerazione di ciò possiamo benissimo considerare «feuilleton» libri di autori come Garibaldi, Hugo, E. Calandra, cioè quelli dati appunto alle stampe come primi tre pezzi della nuova collezione, di questo recupero alla cui base sta l'intenzione — anche — di dare testimonianza all'interno di intrecci ridondanti così pieni di sensazionali colpi di scena, dei grandi avvenimenti spirituali, psicologici e sociali che caratterizzarono il 18.o, il 19.o e il 20.o secolo.

Stiamo parlando per Giuseppe Garibaldi del romanzo «Clelia, il governo dei preti»; per Victor Hugo del romanzo «Il Novantatrè»; per Edoardo Calandra del romanzo «La bufera». Sono tre «feuilleton» di contenuto storico - politico. Il più curioso dei quali, proprio per il nome del suo autore, è certamente quello firmato dall'Eroe dei due Mondi, la cui fama di letterato era fino ad oggi certamente nota a pochissimi. Venne pubblicato un'unica volta in Italia, nel 1870, da un manoscritto che l'editore Rechiedei aveva acquistato in Inghilterra dove pure aveva avuto diffusione. S'ambienta nella Roma papalina del '66, ed è un pamphlet ferocemente anticlericale, ma di un anticlericalismo così spinto da rendersi oggi plausibile solo perché facente parte di un indiscusso documento dettato da cocenti, immediati sentimenti politici. Di un Garibaldi contestatore ad oltranza, combattente ideologo e condottiero instancabile delle istanze popolari.

Ecco una sua autografa confessione: «Stanco della realtà della vita, io stesso ho creduto bene di adottare il genere, romanzo storico. Di ciò che appartiene alla storia, credo essere stato interprete fedele, almeno quanto sia possibile d'esserlo poiché particolarmente negli avvenimenti di guerra, si sa, quanto sia difficile il poterli narrare con esattezza. Circa alla parte romantica, se non fosse adorna della storica, in cui mi credo competente, e dal merito di svelare i vizi e le nefandezze del pretismo, io non avrei tediato il pubblico, nel secolo in cui scrivono romanzi i Manzoni, i Guerrazzi ed i Victor Hugo».

L'Hugo da lui menzionato gli fu amico e difensore politico. Di lui in «collana» abbiamo, come s'è detto, «Il Novantatrè»: romanzo centrato sulla rivoluzione francese e sulla insurrezione realista della Vandea. Si dice rappresentasse la lettura preferita di Lenin. Certo rimane uno dei migliori del romanziere francese. «Hugo — è stato scritto giustamente — si rivela scrittore grandioso, capace di commuovere attraverso pagine in cui si sente battere il cuore sincero di un grande amico degli umili e degli oppressi». Dovrebbe proporsi come testo da rimeditare per i lettori odierni, legati a travagliati contrasti politici e sociali.

Con «La bufera» di Calandra si torna in Italia. Nel Piemonte della fine del Settecento influenzato impetuosamente, con la società sabauda fin'allora rimasta immobile, dalla ventata della rivoluzione francese. Anche questo, un «feuilleton» posto al di fuori della originaria matrice del romanzo d'appendice a puntate, eppur ricolmo coi suoi accadimenti melodrammatici delle motivazioni capaci d'inserirlo nel grande filone letterario. In qualche modo i tre volumi, stampati accortamente su carta ruvida uso mano, arricchiti di fregi e stampe dell'epoca, si somigliano. Escono dalla medesima matrice. Forse l'editore dovrebbe contrapporre ad essi, nel futuro, dei «feuilleton» autentici: quelli che nacquero come puntata a seguirsi sull'esempio, poniamo, de «I misteri di Parigi». Per guadagnare, a nostro avviso, più vaste platee di «consumatori».

Gianni Venantino

UN «SEGRETO» CHE DURAVA IN GERMANIA DA OLTRE UN SECOLO E MEZZO

Piena luce sul giacobinismo che fiorì nel mondo tedesco

Quattro storici anticonformisti rivelano che il movimento capeggiato da Robespierre fu all'origine dei primi tentativi di democrazia rivoluzionaria tra il Reno e il Danubio - I lieder e i drammi erano allora l'unico mezzo di propaganda

Come è noto il Club dei Giacobini fu fondato a Versailles nel 1789. In origine, si chiamava Circolo bretone, perché alcuni deputati della Bretagna ne erano stati gli ideatori; più tardi si chiamò Circolo degli amici della Costituzione e, più tardi ancora, Club dei Giacobini in quanto i suoi membri solevano riunirsi nel convento parigino di San Giacomo. Predominarono nella Convenzione e nel Comitato di Salute Pubblica, sotto la guida di Robespierre che, a un certo momento, instaurò una spietata dittatura, facendo condannare a morte tutti gli avversari politici, la più parte girondini, e perfino Danton, responsabile delle stragi di settembre, ma che, poi, condannò gli eccessi del terrore. Il fanatico capo dei Giacobini fu rovesciato nel 1794 e finì pure lui sulla ghigliottina; il suo movimento venne soppresso.

Pochissimi sanno invece che il radicalismo rivoluzionario giacobino mise quasi subito salde radici tra il Reno e il Danubio, ma solamente tra gli intellettuali che, pur rimanendo fedeli alla monarchia del rispettivo Stato, si battevano per un regime liberal-democratico, non escludendo, i più accesi, una eventuale insurrezione popolare contro l'autocrazia dinastica, ove questa si fosse rifiutata di fare delle concrete concessioni. L'esistenza di un movimento «rivoluzionario» tedesco, sorto dopo la presa della Bastiglia, è sempre stata deliberatamente ignorata, anche da storici eminenti sia dell'Ottocento, sia del nostro secolo; ecco perché nei libri di scuola non si trova nemmeno un vago cenno, e che, perfino nella Repubblica di Weimar prima e in quella sorta dopo il crollo del Terzo Reich poi, si è sempre evitato di ricordare una simile «onta», come la definì a quattr'occhi Bismarck.

Solamente ora un minuscolo gruppo di autorevoli storici ha avuto il coraggio di riferirne in un'opera di oltre mille pagine intitolata «Deutsche revolutionäre Demokraten» (Democratici rivoluzionari tedeschi) e pubblicata, per iniziativa di Walter Grab, dalla Metzler Verlagsbuchhandlung di Stoccarda. L'opera è suddivisa in quattro parti: la prima è dovuta a Hans Werner Engels, la seconda ad Alfred Körner, la terza allo stesso Walter Grab, l'ultima a Gerhard Steiner che hanno trattato rispettivamente i tempi seguenti: «Poesia e Lieder di giacobini tedeschi»; «I giacobini viennesi»; «Vita e opere di giacobini della Germania del nord»; «Lavori teatrali di autori giacobini».

Tre pilastri

Curioso è che Walter Grab è un israeliano, titolare della cattedra di storia dell'università di Tel Aviv; circostanza che i tutori della «vera democrazia tedesca» si sono affrettati a denunciare, lasciando poi capire che si tratta di un tentativo di mettere in cattiva luce la Germania, dovuto a un intellettuale straniero e della peggior specie. Un autorevole commentatore amburghese, Eckart Klessmann, ha prontamente reagito, affermando che l'opera curata dal Grab è una iniziativa di cui ogni tedesco veramente democratico dovrebbe essere fiero: fiero di apprendere che di qua del Reno poté attecchire un movimento rivoluzionario estremista, e precisamente negli anni in cui dominava l'assolutismo reazionario monarchico che solamente in Prussia Federico il Grande era riuscito a camuffare sotto un velo di libaralità volterriana.

Intorno al 1790 i giacobini tedeschi si battevano per una sovranità popolare che si sarebbe potuta ottenere senza abbattere i numerosi troni; sarebbe stato sufficiente una bene orchestrata pressione, diretta a ottenere vaste riforme in ogni campo. Solamente in un secondo tempo, se tale pressione non avesse avuto risultati positivi, si sarebbe ricorsi a mezzi più energici, non escluse le sommosse popolari. Ben presto, però, si dovette constatare che anche le classi più modeste erano conservatrici, legate all'ordine costituito e che essendo ben saldi i pilastri da cui i regimi assolutistici erano sostenuti, essi potevano resistere facilmente a qualsiasi attacco. I pilastri erano la nobiltà, il latifondismo e l'alto clero, specie il protestante.

In altre e più chiare parole, c'era poca, o nessuna probabilità di far presa sulle masse, e si arrivò alla conclusione che si sarebbero conseguiti risultati positivi solamente tra gli intellettuali, ricorrendo a due mezzi: poesie e canzoni da una parte, e lavori teatrali dall'altra; mezzi che potevano aprire qualche breccia, mentre oggi non farebbero che sorridere. Nel 1799, quando in Francia la bufera rivoluzionaria era ormai un ricordo, fu pubblicata a Parigi una specie di antologia di Lieder e canzoni di giacobini tedeschi, oltre cinquecento, la più parte di autori anonimi; pochi ebbero il coraggio di firmare, e tra i pochi furono Gottfried August Bürger (celebre per le sue romantiche melodiose ballate) e Johann Heinrich Voss al quale si deve la migliore e più fedele versione dei poemi d'Omero.

In Austria, il primo Club giacobino fu costituito nella capitale per iniziativa di un noto matematico, Andreas Riedel. Vi aderirono studenti, professori, scrittori e artisti. Una sera, la sede del Club fu circondata da centinaia di poliziotti armati fino ai denti. Tutti i «pericolosi rivoluzionari» furono colti sul fatto: si discuteva un memoriale in cui si sosteneva la necessità di strappare all'imperatore numerose riforme, alcune delle quali miravano in definitiva a rafforzare la Monarchia, fin da allora minata da crescenti forze centrifughe, e precisamente con concessioni democratiche ai Länder non di lingua tedesca. I malcapitati comparvero davanti a un tribunale speciale: i «caporioni» vennero condannati a morte e impiccati pubblicamente, alcuni finirono nelle celle sotterranee della prigione di stato e alcuni, sottoposti a torture, si tolsero la vita.

Una certa libertà si aveva nelle province anseatiche. Ad Amburgo si stampavano riviste e opuscoli di propaganda, e non era raro il caso di trovarne qualche copia in salotti dell'alta borghesia. I maggiori esponenti giacobini nella Germania di Nord-Est erano gli scrittori Heinrich Christoph Albrecht, Friedrich Wilhelm von Schütz e Heinrich Würzer. Quest'ultimo fu uno dei più attivi e anche uno dei più coraggiosi. A trantadue anni fondò una rivista mensile, «Deutsche Annalen»; il primo numero lo dedicò al sovrano di Prussia il quale mostrò di gradire l'omaggio, evidentemente non essendosi accorto che le idee esposte nei vari articoli non erano ortodosse e che perfino nella presentazione programmatica c'erano allusioni abbastanza chiare alla rivoluzione francese. Più tardi, però, fu costretto a lasciare la propria città e a stabilirsi ad Altona che in quel tempo apparteneva alla Danimarca. Ad Altona fondò e diresse un'altra rivista, «Historisches Journal»; poco dopo, pubblicò una monografia storico-politica intitolata «Neue Hyperboreische Briefe». Vi si faceva la scoperta propaganda giacobina, ma con risultati quasi del tutto negativi, tra l'altro perché in Danimarca aveva basi incrollabili l'assolutismo illuminato di Cristiano III il medesimo che aveva dato la libertà ai servi della gleba, e anche, anzi soprattutto, perché la Francia era, de facto, dominata dal genio militare di Napoleone. Curioso è una specie di decalogo «per l'esercizio della professione giornalistica», pubblicato in uno dei primi numeri della rivista. Ecco i punti principali: di tutto quanto succede, vicino o lontano, offrire al lettore un quadro obiettivo, curando anzi i particolari; riportare esatti resoconti di discorsi, di conferenze eccetera senza modificarne lo spirito, astenendosi da giudizi personali o esprimendo opinioni a titolo personale, e anche ciò con estrema cautela; segnalare opere di studiosi, di scrittori, di poeti, che meritino effettivamente di essere conosciute dal pubblico.

Una profezia

Sapere infine che il collaboratore di un giornale o di una rivista deve considerarsi al servizio dei lettori, e pertanto è tenuto a evitare scrupolosamente di tentar di tirare l'acqua al proprio mulino.

Würzer cessò di essere giacobino tre anni dopo che Robespierre era stato ghigliottinato e il Club dei Giacobini soppresso; non cessò però di essere radicalmente democratico, ed espose le sue idee «aggiornate» in un opuscolo dedicato al principe ereditario di Danimarca; in un altro opuscolo tracciò un profilo elogiativo di Federico il Grande, sottolineando a un certo punto l'influenza esercitata sul geniale re di Prussia da Voltaire. Morì a Berlino nel 1835. Poche settimane prima di chiudere per sempre gli occhi scrisse a un amico una lettera veramente singolare. «Tempora mutantur — vi si legge tra l'altro — ed effettivamente molto può, anzi deve essere cambiato. I frutti della grande rivoluzione francese si coglieranno, purtroppo, in un giorno ancora lontano, anche nel mondo tedesco: frutto ultimo della rivoluzione sarà una democrazia popolare».

Come si è accennato, i giacobini non avevano alcuna possibilità di fare della vera e propria propaganda politica. Più che i Lieder e le canzoni ebbero qualche effetto alcuni lavori teatrali, uno dei quali intitolato «L'albero della libertà», fu rappresentato anche in grandi città, perfino a Berlino, con notevole successo, dovuto però al tono equivocamente burlesco del lavoro.

Curioso è che un crollo improvviso e quasi totale del movimento giacobino si ebbe nella Renania controllata dai francesi i quali, toltasi la «maschera rivoluzionaria», come ebbe a scrivere uno storico di Magonza, si rivelarono per ciò che erano sempre stati: «assetati di dominio e decisi a sfruttare altri popoli, dopo di averne occupate le terre più ricche».

Resta però il fatto che all'origine della moderna democrazia rimane la presa della Bastiglia.

Taulero Zulberti



Telefoto Ansa

Roma — Il regista Franco Rossi alla presentazione dello sceneggiato televisivo sulla vita di Garibaldi la cui prima puntata andrà in onda la prossima domenica. Negli studi radiotelevisivi lo sceneggiato è stato presentato nella sua versione a colori

La rassegna dei libri

Adolescenza e amore

Vita sessuale nell'adolescenza («Uomo e sessualità», trimestrale diretto dal prof. Giacomo Santori, Coines ed., pagg. 202, lire 2000) — Paolo Mastrogiovanni: *Psicodinamica dell'amore* (Coines ed., pagg. 167, lire 1800) — Per le edizioni Coines due libri di un argomento più che attuale in una precisa, attenta, acuta, scientifica interpretazione: «Vita sessuale nell'adolescenza» e «Psicodinamica dell'amore» è la terza inchiesta promossa dalla collana «Uomo e sessualità», collana che riprende un'iniziativa francese — i quaderni «Sexologie» — frutto del lavoro di un gruppo di specialisti fra i quali uno psicologo, uno psicanalista, un sociologo, un ginecologo, un teologo ecc.

La sessualità è un fatto importante, ma non sempre ad essa si è dato e si dà il valore giusto in una interpretazione coerente ed equilibrata quale la materia necessita. Il tema esaminato in questo volumetto è quanto mai interessante e prezioso, sia perché prende in esame quell'età difficile e preparatoria alla vita qual è l'adolescenza, sia perché si assume con un simile esame un compito estremamente delicato nell'affrontare e presentare con una terminologia appropriata i primi momenti di una vita sessuale ancora in «boccio» e quindi tutta pregna di timori, di pudori, di curiosità, di inibizioni per ciò che genuinamente sente nascere.

Dieci capitoli ampiamente discussi sono l'argomento di questo libro dove noti studiosi si propongono, in conformità allo scopo della collana, di confrontare i risultati raggiunti nel loro campo scientifico con quelli acquisiti dalle altre discipline, conferendo alla collana un carattere interdisciplinare. A questa terza pubblicazione, ancora, seguiterà «Adolescenza e società» che completerà il programma della collana, per il 1973.

Paolo Mastrogiovanni, nato a Palermo nel 1941 e laureato in psicologia e sociologia è l'autore del secondo libro sopra citato «Psicodinamica dell'amore» in cui il romantico sentimento d'amore viene qui freudianamente analizzato in un ampio e chiaro esame psicologico, pedagogico ed educatico. E' questo di Mastrogiovanni un documento «sull'amore» dove se esso viene, per così dire, sottoposto ai ferri del chirurgo, perdendo forse un po' del suo segreto fascino, in compenso acquista quella concreta corporeità di cui in fondo necessita, perché in quanto amore esso si traduce in dialogo, in rapporto e in capacità d'amare.

G. P.

Il problema dell'acqua in Italia - Inchiesta fra i sindaci del Mezzogiorno promossa da Momento-Sera.

Rivista Marittima - n. 12 - dicembre 1973 - a cura del Ministero della Marina - lire 600.

L'Osservatore Politico Letterario (rivista mensile) - gennaio 1974 - n. 1 - lire 1000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN TEMA D'ATTUALITA' IN CLIMA DI RESTRIZIONI PER LE AUTO

Sempre più «pedonale» la città guarda ai bus

Aumenta il numero dei passeggeri con la riforma del traffico ma propone nuove esigenze, specie nelle ore serali e notturne

Fare il punto sulla circolazione dei mezzi pubblici in città è più che mai d'attualità, anche nel clima di austerità che accentua — dopo la rivoluzione comunale del traffico — lo scoraggiamento dell'uso dell'auto. E meno auto ancora ci saranno se aumenterà ulteriormente la benzina.

Taxi a parte, è un dato di fatto che negli ultimi dieci anni il numero di persone trasportate dai bus era andato continuamente e progressivamente diminuendo, in proporzione inversa all'aumento del numero delle vetture private immatricolate nella provincia: si è passati dai 93 milioni di biglietti venduti nel 1962 ai 66 milioni di biglietti venduti nel 1972. In dieci anni cioè il numero dei passeggeri trasportati si è contratto di un terzo, nonostante l'estensione dei servizi e l'assorbimento da parte dell'Acegat di alcune linee private. Un inversione di tendenza, con conseguente incremento del numero dei biglietti venduti, si è potuto registrare a partire dall'autunno scorso, cioè dopo il completamento a Trieste della ristrutturazione del traffico urbano, che ha comportato, come è noto, una diminuzione delle aree disponibili a parcheggio nelle vie del centro. Sembra dunque che parte della popolazione abbia rinunciato all'uso dell'automobile per recarsi al lavoro, e abbia preferito il bus, rispecchiando in questo gli intenti degli stessi ideatori della rivoluzione del traffico («scoraggiare la circolazione privata a vantaggio di quella pubblica»).

Per tutto un insieme di motivi, quello del mezzo pubblico sembra dunque un futuro incoraggiante e i triestini sembrano destinati a trasformarsi, da automobilisti «selvaggi», in ordinati cittadini in paziente attesa del bus, un po' sul modello delle metropoli del Nord Europa (soprattutto quelle inglesi, nelle quali il mezzo pubblico ha una rilevanza da noi ancora sconosciuta). Un'inversione di tendenza dunque che ha tutta l'aria di essere duratura e destinata forse a un ulteriore ampliamento delle isole pedonali e conseguente scapito dei parcheggi.

Discorso a parte naturalmente va fatto per il traffico domenicale dei mezzi pubblici, che ha registrato «suo malgrado» un notevolissimo incremento, in ragione delle restrizioni e conseguente divieto di circolazione del mezzo privato nelle festività.

«L'incremento del traffico pubblico domenicale — spiega il direttore del settore filotranviario dell'Acegat, ing. Morteani — è un fenomeno che durerà esattamente quanto le restrizioni. Finite queste, il volume del traffico pubblico rientrerà esattamente nella parabola discendente che stava seguendo prima. Anche se la benzina dovesse costare mille lire al litro, nessuno è disposto a sacrificare il proprio fine-settimana motorizzato».

Questi alcuni dei dati che è stato possibile reperire sull'incremento del traffico domenicale: dalle 92 vetture in uscita contemporanea nell'ultima domenica prima del blocco delle auto (25 novembre), si è passati alle 128 nella domenica successiva e poi via via alle 144, 145, 156, su uno standard di circa 150 vetture. Per quanto riguarda il numero dei biglietti venduti si è passati dai 56 mila ai 110 mila (nella prima domenica di «blocco» che tutti ricorderanno per l'eccezionale ondata di freddo che si abbattè sulla città) e quindi, nella domenica successiva, ai 233 mila. Il numero dei passeggeri trasportati nelle domeniche è quindi più che quadruplicato, tanto che l'Acegat ha dovuto sottoporre i suoi addetti a un notevole sforzo concentrato in una sola giornata.

Un discorso a sé lo meritano invece le corse serali nei giorni feriali, cioè quelle effettuate dalle 21 alle 24. Anche se non esistono evidenze numeriche particolari, è un dato di fatto che i mezzi pubblici sono sempre più disertati in quelle ore. «Il fenomeno si è ancora più accentuato con l'inizio delle restrizioni — spiega sempre l'ing. Morteani — perché bar, pubblici esercizi, cinema, ristoranti, sale ad ballo, night, tutti chiudono prima. Di conseguenza la vita notturna della città si è ridotta ulteriormente e la gente preferisce starsene a casa in pantofole. Se esce, lo fa con l'automobile, com'è comprensibile».

Un altro discorso che merita di essere riaperto è quello delle corse notturne, che da due anni ormai sono state abolite, dopo un progressivo assottigliamento del servizio. L'unica evidenza numerica esistente in proposito è quella che riguarda le vigilie di Natale degli ultimi anni. La notte del 24 dicembre del 1959 furono venduti 6 mila biglietti; nel '64 tremilatrecento; nel '70 infine (anno che precede la soppressione del servizio) milleduecento. Sul calo dei passeggeri ha influito l'assottigliamento del numero delle linee e viceversa la loro soppressione è stata determinata dallo scarso numero di utenti? Un discorso che si fa difficile. Varrebbe forse la pena, oggi che si ripropone il tema della pubblicizzazione dei trasporti, di rimettere comunque in esercizio almeno una linea notturna circolare, magari a solo titolo sperimentale.

Rimbalza a Roma il «caso Del Tutto»

La soluzione del «caso Del Tutto» potrà essere demandata alla direzione centrale del PSI, a Roma. Lo si è appreso dallo stesso segretario provinciale del partito, Lucio Ghersi, che stamane sarà nella capitale per partecipare a un convegno dei dirigenti socialisti sul tema del referendum per il divorzio.

In quella sede Ghersi prenderà i contatti più opportuni per tentare di risolvere il difficile nodo politico che ancora divide le varie correnti in seno al partito, impedendo la definizione del rimpasto nella giunta comunale, sulla base della verifica intercorsa tra i partiti di maggioranza. Tutto ciò dopo il fallimento della riunione del direttivo provinciale, risoltasi l'altra notte con un nulla di fatto. Del Tutto non ha ceduto dalla posizione e si sono da parte loro irrigidite nelle contrapposte posizioni le varie componenti del partito. «Ognuno ha riconfermato la sue posizioni — ha riferito Lucio Ghersi — ma l'assessore Del Tutto, non può restare in Giunta a nome del nostro partito, che egli non rappresenterebbe più. Tentare di forzare la mano alla situazione in sede provinciale sarebbe equivalso a un turbamento dell'attuale equilibrio politico: uno "sblocco" della situazione lo si può attendere solo da Roma».

Domani la segreteria provinciale del PSI emetterà un comunicato sul contenuto della seduta di lunedì scorso: non è dato però di sapere se il comunicato potrà relazionale anche sui risultati dei colloqui di Ghersi con la segreteria nazionale del PSI.

300-400 LIRE IN PIÙ IL CHILOGRAMMO

Scattato l'aumento del caffè tostato

Inevitabili ripercussioni sul prezzo della tazzina?

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che a partire da lunedì scorso ha trovato applicazione, da parte delle industrie del settore, il preannunciato aumento del caffè tostato. Tale aumento, deliberato dall'assemblea dei torrefatori il 23 gennaio scorso a Padova, varia tra le 300 e le 400 lire al chilo.

Il presidente della FIPE provinciale, Sante Peterlini, con i dirigenti del «gruppo» bar, De Ruvo e Gregori, accompagnati dal segretario dell'Associazione, Sergio Gaspàri, nel corso di un colloquio avvenuto nella mattinata di ieri al palazzo di Governo, hanno evidenziato al Prefetto Di Lorenzo le inevitabili ripercussioni che tali lievitazioni del prodotto torrefatto avranno sul prezzo della tazzina «espresso», anche in presenza di costanti e crescenti aumenti dei costi di regia. In tale senso sono già state iniziate le previste procedure per la revisione del prezzo del caffè servito al banco dei pubblici esercizi.

Assemblea sindacale dei dipendenti OPP

In concomitanza con il convegno nazionale sulla psichiatria, si è svolta nella sede della Camera confederale del lavoro un'assemblea unitaria dei quadri dei dipendenti dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Presenti i segretari provinciali della Cisl, Marsilio, della Uil Ruggier e della Cgil, Albrizio, il segretario del sindacato di categoria Perlitz ha aperto la riunione con l'indicazione dei temi proposti per il dibattito.

Il segretario nazionale aggiunto della Fidel-Cisl Pavan ha illustrato ai presenti la normativa della piattaforma rivendicativa — ipotesi di contratto nazionale triennale, attualmente in avanzata fase di perfezionamento e che riguarda tutto il personale dipendente da Enti locali, compresi anche i lavoratori degli ospedali psichiatrici. Egli si è soffermato in particolare sui punti più qualificanti del contratto che innova l'attuale regolamentazione del personale.

L'avv. Mugnaini, segretario nazionale del Sindacato dipendenti provinciali della Fidel-Cisl, ha completato l'esposizione sull'ipotesi di contratto esponendo particolareggiatamente il protocollo aggiuntivo che nelle sue enunciazioni lo integra e lo completa proprio per la sua applicazione al personale psichiatrico, in ispecie nel momento attuale di auspicata riforma sanitaria nazionale e di diversa strutturazione degli ospedali riservati alla moderna sanità mentale.

Sugli argomenti trattati sono stati vari gli interventi dei presenti per chiarimenti sulle esposizioni fatte e per segnalare la situazione «dell'ospedale triestino ove si stanno applicando celermente i nuovi sistemi terapeutici ma non si è provveduto con la medesima prontezza alla preparazione e alla sistemazione ottimale degli operatori psichiatrici».

Ha risposto a tutti gli intervenuti il risponsabile nazionale del settore della Fndelo-Cgil Fonteca.

Borse di studio ministero del tesoro

Il ministero del tesoro — ragioneria generale dello Stato ha indetto un concorso per titoli per il conferimento di borse di studio per l'anno accademico o scolastico 1973-74 a favore dei figli degli impiegati di ruolo, non di ruolo e dei salariati della ragioneria generale dello Stato, in attività di servizio o in quiescenza, nonché degli orfani del personale medesimo. Di tali borse, quattro sono riservate agli studenti universitari, venti agli studenti delle scuole secondarie superiori e ventisei agli studenti della scuola media.

Le domande, indirizzate alla ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale degli affari generali, del personale e degli studi - divisione 3/A, dovranno essere presentate all'ufficio dal quale il richiedente dipende, entro il 15 febbraio 1974. Il personale in quiescenza e gli orfani dei dipendenti potranno pure concorrere alle borse.

DISCORSO APERTO SULLA SORTE DI VILLA COSULICH

Ultimi parchi in città



(Foto Rice)

Il parco di villa Cosulich è una delle poche oasi di verde rimaste a Gretta. Nel suo interno, nascosta in mezzo ai pini marittimi, sorge la villa che appartiene all'antica dinastia armatoriale triestina, un edificio ottocentesco di notevole armonia architettonica. Parco e villa sono da qualche tempo oggetto di notevole interesse da parte della consulta rionale di Roiano - Gretta e Barcola. Quest'ultima infatti l'ha indicata al Comune, nelle proposte sul piano quinquennale, come una delle aree che l'amministrazione civica dovrebbe acquistare per la creazione di un giardino pubblico e una sede di servizi sociali di vario genere. La proposta della consulta assume interesse in presenza di voci secondo le quali alcuni privati sarebbero interessati all'acquisto della villa e del parco per adibirli a «circolo» privato provvisto di piscina e di campo di golf o di campo da tennis. Una richiesta di licenza di costruzione in tal senso è stata in effetti presentata alcuni mesi or sono al dipartimento «urbanistica» del Comune: sembra che questa sia stata respinta in quanto il progetto presentato avrebbe portato alla modificazione di un'area vincolata dalla sovraintendenza alle belle arti e ai monumenti. In collaborazione con la consulta si sono interessati della questione anche i giovani del gruppo «Carso» che stanno svolgendo un'inchiesta su tutte le aree verdi esistenti in città. «Se il Comune dovesse lasciarsela scappare — ha detto il presidente dalla consulta, Pastrovicchio — andrebbe in fumo una delle poche possibilità (forse l'unica ormai) di creare un parco pubblico nel nostro rione».

RIBADITA LA RICHIESTA DI GESTIONE AUTONOMA

Udine ripropone l'Università friulana

Chiesto in termini perentori dal Sindaco Cadetto il pronunciamento della Regione sul problema

Il problema della creazione a Udine di una sede universitaria autonoma e non già quindi di un complesso di facoltà quali articolazioni dell'Ateneo triestino, è stato portato nuovamente alla ribalta, in termini anche estremamente perentori, dal sindaco di Udine, prof. Bruno Cadetto, che è pure presidente del consorzio costituitosi per propugnare l'Università nel Friuli. Il prof. Cadetto ha lasciato chiaramente intendere, anzi, che una non considerazione del problema da parte della Regione provocherebbe le sue dimissioni immediate dallo incarico di presidente del Consorzio.

La nuova presa di posizione del sindaco udinese è certamente da ricollegarsi al recente decreto legislativo in ordine ai «provvedimenti urgenti a favore dell'Università», in forza del quale entro il prossimo novembre il governo dovrà presentare al Parlamento un disegno di legge per l'istituzione di nuove sedi universitarie. Perché questo provvedimento- legislativo diventi operante, si impone però obbligatoriamente il parere delle Regioni interessate ed è su questo punto che il prof. Cadetto ha voluto impegnare la Regione, sollecitandola a riconsiderare tutto il problema.

Il Consorzio ha già presentato, da parte sua, regolare domanda al Ministero della pubblica istruzione perché sia istituita a Udine una sede universitaria autonoma. Durante un suo recente intervento al Consiglio comunale di Udine il sindaco Cadetto ha voluto tra l'altro sottolineare che «i tempi sono maturi e la legislazione nazionale lo consente, perché l'art. 10 del decreto sui provvedimenti urgenti a favore dell'Università riconosce alla Regione un proprio potere di iniziativa».

Ampliato dalla Fiai-Cgil il servizio sindacale

La segreteria provinciale Fiai - Cgil comunica ai lavoratori delle spedizioni, agenzie marittime e trasporto merci, che in considerazione della necessità di operare una sempre più efficace tutela dei diritti sindacali e contrattuali dei lavoratori della categoria, si è reso necessario attuare uno sforzo organizzativo maggiore, che ci ha permesso di ampliare l'orario dell'Ufficio vertenze e informazioni. Si comunica quindi a tutti i lavoratori che potranno rivolgersi all'Ufficio vertenze e informazioni ogni giorno dalle ore 18.30 alle 19.30 (escluso il mercoledì e il sabato), presso la sede della Nccdl - Cgil di via Pondares 8, secondo piano. Presso la stessa segreteria sindacale sono a disposizione dei lavoratori i contratti collettivi nazionali

SI DECIDE IN QUESTI GIORNI IL PIANO DI ESPANSIONE

Ha commesse e cerca spazio l'operoso cantiere di Muggia

Complesso iter per l'acquisizione del campo di tiro al volo adiacente agli scali e che sarà presto trasferito altrove

Da oltre due anni, un progetto di ristrutturazione e ampliamento del cantiere di Muggia, già Felszegy e ora «Alto Adriatico», è in attesa di essere messo in esecuzione. Perché ciò potesse avvenire, in tempi che allora si pensò forse sarebbero stati più brevi, venne reso disponibile dal Fondo Trieste uno stanziamento di un miliardo e 90 milioni di lire, somma che ora, molto probabilmente, non sarà più sufficiente a coprire gli effettivi costi di realizzazione. E' un progetto destinato a garantire allo stabilimento navale la possibilità di espandere notevolmente la propria capacità produttiva con strutture più adeguate, sul piano tecnico e dei costi del lavoro. Nel frattempo — è vero — il cantiere non ha segnato il passo; anzi, ha lavorato a buon ritmo. Attualmente è in fase di costruzione un'unità da 6 mila tonnellate, un'altra gemella, varata due settimane fa, è in allestimento, mentre due unità da oltre 8 mila tonnellate sono già state commissionate al cantiere da armatori nazionali: un carnet di impegni che va ben oltre il 1974. Ad altre unità però, anche di più grosse dimensioni, sembra si sia dovuto invece rinunciare fino a quando non andrà in porto il progetto di ampliamento e potenziamento dello scalo muggesano.

Il cantiere dunque, attende soltanto di espandersi, per poter lavorare di più e meglio. Di recente, tra l'altro, sono state acquistate dalla società (il cui capitale è per il 34 per cento di proprietà della Friulia — la finanziaria della Regione — e per il restante 66 per cento diviso in parti uguali tra l'avv. Piero Napoleone, presidente, e il sig. Anacleto Guerriglio Facchini) due nuove gru da 25 tonnellate, a braccio lungo, che soltanto in parte hanno potuto sopperire alla necessità di un consistente rinnovamento dell'intero parco dei mezzi di sollevamento. Il cantiere, in realtà, oltre che di nuove gru, ha bisogno di allungare gli scali, di disporre di due nuove banchine di allestimento e di tante altre attrezzature a terra, tutte cose previste da quel progetto che attende appunto di andare in porto.

Si tratta di acquisire altro spazio a terra per il cantiere e già l'anno scorso, facendo un po' il punto di tutta la situazione, il presidente della società non mancò di porre l'accento sulla lentezza con la quale veniva portato avanti il piano riguardante l'espansione del cantiere sull'area adiacente del campo di tiro al volo. Il Comune di Muggia e Società del tiro a volo avrebbero risolto il problema molto tempo prima di quanto poi non sia avvenuto, se un'area nella zona di Prosecco non fosse stata prima promessa per trasferirvi il tiro al volo e poi tolta. Oggi, comunque, questo banale «intoppo» non ha più ragione di essere accampato: se non andrà a buon fine una trattativa che la Società del tiro a volo sta attualmente in corso, ci sarà comunque a disposizione un'area nella zona di Santa Barbara già individuata dal Comune di Muggia.

Ma a che punto è il progetto di potenziamento del cantiere o, più precisamente, dello schema di appalto-concorso redatto a suo tempo dall'ufficio edile dell'Ente porto? L'iter burocratico, stando a quanto si è appreso — dovrebbe ormai essere giunto all'ultima fase. Ottenuto il parere tecnico favorevole da parte del Genio civile opere marittime, il progetto è stato esaminato, lo scorso dicembre, anche dal comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato, che si è espresso favorevolmente pur indicando all'Ente porto alcune modifiche di carattere formale da apportare. Il 14 gennaio il progetto è stato così rinviato all'Ente porto, che tra qualche giorno tornerà a trasmetterlo alle Opere marittime per la sua approvazione definitiva. Nulla dovrebbe quindi ostare più, sul piano tecnico e amministrativo, a che si dia il via all'appalto e possano avere inizio, finalmente, i lavori.

Mortale esito di una banale caduta

Al centro di rianimazione è deceduta la pensionata Anna Semeraro Barone, di 70 anni, la quale una settimana fa, colta da malore, era stramazzata sul pavimento del proprio appartamento, in via Machlig 24. Raccolte le proprie forze, la signora era riuscita a telefonare alla sorella Paola, la quale aveva chiesto l'intervento dei carabinieri. I militari avevano forzato l'uscio e la malcapitata signora veniva così soccorsa dai sanitari della CRI e ricoverata all'Ospedale maggiore. Versava però già in stato di coma di natura cervicale. Purtroppo le cure dei sanitari non sono riuscite a strapparla alla morte.

STATO CIVILE

MORTI: Pavini Antonio, anni 83; Ranchi Elena, 87; Reggio ved. Veiari Luigia, 88; Oliosi Luigi, 73; Beacco ved. Cleva Rosa, 79; Gonni Luciano, 26; Turel in Canciani Lidia, 55; Gregori ved. Andreassi Luigia, 70; Vittori ved. Pirottini Modesta, 87; Trovato Giuseppe, 57; Skarlavai ved. Bernardis Giuseppina, 83; Mennuni ved. Dibenedetto Nunzia, 67; Babic in Babic Caterina, 76; Novak Slavec Nicolaja, 67; Bonmarco ved. Montenero Natalia, 84; Sodomaco Emilio, 67; Barone in Semeraro Anna, 69; Purini in Lunardis Santina, 65.

APERTO FINO A SABATO LO SPECIALE CONTO CORRENTE

PER ORA SOLTANTO ALLA POSTA I PAGAMENTI DELLE TRATTENUTE

Scadrà invece il 15 febbraio il termine presso l'Esattoria (ma mancano i bollettari e le distinte di versamento)

E' in corso da parte delle aziende — poche in verità per il momento — il versamento delle trattenute effettuate su stipendi e salari dei propri dipendenti per gli emolumenti corrisposti lo scorso mese di gennaio, in base ai criteri previsti dalle nuove norme tributarie. Il primo dei due termini previsti dal D.P.R. n. 602 del 29 settembre 1973 per il pagamento delle trattenute effettuate dalle aziende, scade sabato 9 febbraio: entro tale data, infatti, i datori di lavoro potranno corrispondere all'Esattoria comunale, attraverso l'apposito conto corrente postale da esso aperto, gli importi dovuti. Poche e per lo più di piccole dimensioni sono state le aziende che — come dicevamo — si sono servite a tutt'oggi di tale sistema di pagamento, altre lo faranno prima di sabato, ma la gran parte ha già fatto conto di versare direttamente all'esattoria comunale le trattenute effettuate sulle paghe dei lavoratori dipendenti. All'art. 8 del citato decreto è previsto infatti che i versamenti vengano fatti anche direttamente all'esattoria entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata operata la trattenuta. Questo mese, quindi, il secondo termine utile per il pagamento scadrà venerdì 15.

A questo punto però, non è ancora dato di sapere se i contribuenti faranno in tempo a rispettare il secondo termine di scadenza, quello del 15 febbraio appunto, perché gli appositi bollettari e le distinte di versamento che il Ministero delle finanze avrebbe già dovuto — come sarebbe stato opportuno — far pervenire agli uffici periferici e alle esattorie con un certo margine di tempo, non sono invece ancora arrivati. Dovrebbero essere in stampa — si dice — ma già si parla dell'eventualità che il Ministero sia costretto a dare particolari disposizioni nel caso che bollettari e distinte non fossero pronti in tempo utile. A meno che non venga prorogato, oltre il 9 febbraio, il termine valido per effettuare i versamenti attraverso l'apposito conto corrente postale o sempre che bollettari e distinte di versamento arrivino entro la prossima settimana, non resteranno molti giorni ai contribuenti per saldare i conti di gennaio con il fisco. Se anche le «carte» arriveranno nei prossimi giorni, da lunedì a venerdì prossimi si formeranno comunque lunghe file agli sportelli dell'esattoria: un inconveniente che certamente si sarebbe potuto evitare provvedendo a stampare per tempo bollettari e distinte. Queste ultime altro non sono che gli appositi moduli sui quali il contribuente dovrà riportare tutto quanto si riferisce alla scheda anagrafica aziendale e ai versamenti che egli di volta in volta effettua secondo le varie voci indicate con appositi codici. L'Esattoria a sua volta dovrà riempire, sulla base dei dati forniti dalla distinta di versamento del contribuente, gli appositi bollettari e rilasciare le ricevute per i versamenti effettuati.

Nessuna novità, infine, per quanto riguarda i tributi vecchi, quelli cioè che si riferiscono alle imposte già iscritte nei ruoli esattoriali: a molti contribuenti le tradizionali cartelle sono già state recapitate a domicilio, mentre altri attendono ancora di riceverle. Il termine utile per il pagamento non ha subito modifiche e scadrà il 18 febbraio. Entro tale data dovranno aver fatto il versamento tutti coloro che hanno ricevuto la cartella entro ieri, 5 febbraio. Per tutti gli altri invece, che la riceveranno nei prossimi giorni, il termine utile per il pagamento scadrà il dodicesimo giorno successivo a quello del recapito della cartella.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paolo M. — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.16; la luna nasce alle 17.02 e cala domani alle 6.38.

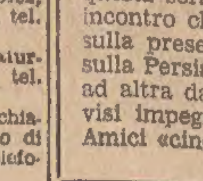
Ieri: temperatura massima 10,5, minima 6,6; pressione mb. 1005,9 stazionaria; umidità 87 per cento; temperatura del mare 9,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.



AMICI UTAT

L'incontro previsto per questa sera alle ore 18.30 — incontro che era imperniato sulla presentazione di films sulla Persia — viene rinviato ad altra data causa improvvisi impegni da parte degli Amici «cine-operatori».

ALLARME ALL'ASILO DI VIA ANTENOREI

DAL CAVO SPRIZZAVA UN FUOCO D'ARTIFICIO

Pareva un fuoco d'artificio sulla facciata dell'asilo di via degli Antenorei 21, ed invece si è trattato di un corto circuito. La direttrice e le maestre sono state per un po' in apprensione, ma l'arrivo dei vigili del fuoco, accorsi in brevissimo tempo, ha messo fine ad ogni paura.

Un grosso cavo, che distribuisce la corrente elettrica ad una larga fascia del rione, era entrato in «corto», lanciando scintille in ogni parte. Il capo reparto Piacentini, dei vigili del fuoco, ha atteso che il «fuoco d'artificio» si smorzasse un po' ed ha quindi ordinato ai suoi uomini di spruzzare contro la parte del cavo interessata dal corto circuito, il contenuto di alcuni estintori di anidride carbonica, allo scopo di eliminare le linguette di fuoco che, schizzando all'intorno avrebbero anche potuto appiccare il fuoco ai telai delle finestre della scuola. Eliminato ogni pericolo d'incendio, i vigili sono ritornati in caserma; sono stati rimpiazzati dai tecnici dell'Acegat, i quali hanno subito provveduto a sostituire il tratto di cavo andato distrutto. Il lavoro si è concluso verso sera.

Passante investita in via Madonnina

In via Madonnina è stata investita, nel pomeriggio di ieri, la pensionata Maria Dekleva, di 81 anni, abitante al numero 35 di quella strada. L'ottuagenaria era scesa dal marciapiede e stava accingendosi ad attraversare la carreggiata nei pressi della sua abitazione, quando è sopraggiunta una macchina. La malcapitata signora non ha fatto in tempo a raggiungere il marciapiedi opposto, né a tornare indietro ed è così stata urtata dalla vettura il cui guidatore, da parte sua, non era riuscito a bloccare la macchina. Il conducente dell'auto (TS 49750), Giampaolo Magris De Paoli, di 31 anni, abitante in via Tigor 23/2, che era diretto verso San Giacomo, ha subito soccorso l'infortunata ed ha atteso l'arrivo della Croce Rossa e di una pattuglia della polizia stradale. La pensionata trasportata con un'autolettiga all'Ospedale maggiore è stata accolta nella divisione ortopedica per la probabile frattura del polso destro, contusioni alle ginocchia e in altre parti del corpo. La prognosi è di un mese.

Corsi di inglese alla Italo-americana

Domani 4 febbraio ha inizio il secondo quadrimestre dei corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-americana con la collaborazione dell'USIS.

I corsi, svolti da insegnanti qualificati americani ed inglesi con un metodo teorico-pratico che permette un rapido apprendimento della lingua, sono articolati a vari livelli, dal principianti all'avanzato, e sono tenuti nelle ore serali, tre volte alla settimana. I corsi di conversazione hanno luogo due volte alla settimana, con un ristretto numero di studenti.

Per iscrizioni ed informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15 II p., dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

SOSTA FUORI PROGRAMMA A BIVIO D'AURISINA

INCENDIO SENZA PANICO A BORDO DI UN DIRETTO



(Foto Rice)



Un incendio è scoppiato improvvisamente ieri mattina a bordo del direttissimo Pordenone-Trieste. Il personale viaggiante, accortosi del fumo che proveniva da sotto l'elettromotrice di coda del convoglio, ha dato l'allarme e il treno si è fermato alla stazione di Bivio d'Aurisina, da dove è stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina e naturalmente, della polizia ferroviaria. I 45 passeggeri che si trovavano nella carrozza in cui si era verificato il sinistro, sono stati fatti scendere e invitati a salire sulle altre cinque «littorine». Non si è registrata alcuna scena di panico. Nello stesso tempo i ferrovieri, imbracciati gli estintori, li hanno scaricati sulle fiamme. Dalla caserma centrale di largo Nicolini e dal distaccamento di Villa Opicina sono uscite tre autobotti e la campagnola radio con il capo reparto Piacentini.

Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto l'elettromotrice incendiata si trovava già isolata su un binario morto, mentre il direttissimo (con una carrozza di meno) stava partendo verso Trieste.

I vigili hanno spento completamente l'incendio e hanno quindi provveduto a smantellare un pezzo di pavimento per eliminare eventuali focolai.

Tecnici delle ferrovie hanno dichiarato di ritenere che il sinistro sia stato provocato da un corto circuito.

SEGNALAZIONI

Il «caso Del Tutto» e un vecchio socialista

«Egregio Direttore, mi dispiace che la mia lettera di sabato scorso sulla degradante vicenda dell'assessore comunale al bilancio non sia stata pubblicata sul "Piccolo". Riconosco che solo alcuni periodi sono stati inseriti nell'edizione di lunedì, ed è sintomatico il fatto che quanto da me previsto in quella lettera si sia esattamente verificato. Scrivevo infatti, ricordando il significativo precedente dell'acquisizione del Del Tutto di un posto all'Acegat per dare spazio ad Attilio Mocchi, che "tutti sanno quale resta lo scopo dell'assessore invisibile". Ed ecco che nella riunione di lunedì sera del direttivo del PSI la minoranza ha condizionato le dimissioni di Del Tutto all'attribuzione allo stesso della presidenza del comitato provinciale di controllo, richiesta con forza, senza pudori di sorta. E non si è trattato, per la verità, di questa sola presidenza, ma anche di una serie di dimissioni a catena dal Consiglio comunale per giungere fino al pescaggio a capogruppo per il PSI del pittoniano Pesante.

«Ecco su quali basi politiche e di progresso sociale si fonda l'operato di una minoranza, che è disposta, per un posto di sottopotere, a giungere alla crisi addirittura del centro-sinistra al Comune di Trieste!

«Prima di concludere questa mia lettera, che spero lei voglia pubblicare, ritengo di pregarla di voler dare pubblicazione almeno ai passi più incisivi della mia precedente lettera, che riproduco, in stralcio, qui di seguito:

«Chi scrive è un vecchio militante socialista, che conosce in tutti i suoi particolari ciò che sta dietro alla facciata anche di questa bravata. Fedeltà ai miei ideali richiederebbe il silenzio su tutto, per non nuocere al partito, per non dare esca ai detrattori che non mancano mai, ed in prima linea si trovano i gerarchi di certa stampa. Ma ogni pazienza ha un limite anche per un vecchio socialista come me: il silenzio a questo punto significa, secondo il mio giudizio, omertà. Per un problema di coscienza io non posso mantenere interamente il silenzio su questi fatti, perché secondo me, tacendo, confermo la tesi di certa stampa antisocialista, perché tacendo aiuterei la menzogna, perché tacendo si turlupina l'opinione pubblica, ed in primo luogo quella socialista, tacendo si prendono in giro i lavoratori.

«Non voglio neppure ricordare il caso uguale e contrario dell'ex presidente dell'ECA, Giordano Bruno Mislei, il quale venne invitato dalla direzione demartiniana dell'epoca a lasciare il posto di quella presidenza in cambio al PSI di un... niente, ed il compagno Mislei lo lasciò senza batter ciglio.

«Ma l'intera versione sui fatti interni del PSI è falsata da qualcuno: il cambiamento di corrente da parte di Del Tutto, dopo essere stato eletto al Consiglio comunale coi voti della corrente di appartenenza, sarebbe una scelta responsabile, mentre una scelta diversa da parte di persone stanche d'essere strumentalizzate all'interno di "Riscossa" diventa un'operazione trasformistica.

«Se certi signori pensano: «Trieste è cosa nostra!", cioè loro, la possono tenere, ma non possono richiedere la nostra coscienza e la nostra connivenza. Matteo Sartoretto».

Partiti e petrolio

«Nella corrispondenza da Roma pubblicata dal "Piccolo" il 4 febbraio, si legge che tutti i partiti politici, di maggioranza e di opposizione, avrebbero avuto delle tangenti da parte di gruppi pètroliferi. Si legge inoltre che tutti i partiti, "dentro e fuori dell'arco costituzionale" procedono con cautela.

«Come è noto, vi è in Parlamento un solo partito considerato "fuori dell'arco costituzionale" e cioè il nostro. Il riferimento al MSI è quindi assai trasparente, ma ingiustificato e privo di fondamento.

«Quanto pubblicato non riguarda il MSI-Destra nazionale, il quale oltretutto non ha alcuna "cautela" su questo tema se è vero, come è vero, che sono già state presentate due interrogazioni alla Camera dagli on. De Marzio, Abelli e Servello ed un'altra da Tramaglia; al Senato, poi, sono state presentate interrogazioni dai senatori Tedeschi e Pisanò: in tali interrogazioni si chiede fra l'altro la nomina di una commissione d'inchiesta amministrativa.

«Vi invio questa precisazione dopo aver consultato gli organi nazionali competenti del MSI-Destra nazionale. Avv. Sergio Giacomelli, segretario provinciale del MSI-Destra nazionale».

Il PRI e il deficit del bilancio comunale

La segreteria provinciale del PRI ci scrive, con preghiera di pubblicazione, in riferimento alla segnalazione «Il raddoppio del deficit»:

«Un cortese lettore con la segnalazione citata denunciava l'incoerenza dell'atteggiamento dei repubblicani locali, che presenti nella Giunta comunale e approvando il bilancio del Comune, passato in un paio d'anni da un passivo di 6 miliardi a uno di quasi 12, non condividerebbero con tale condotta la posizione ufficiale del partito e in particolare del proprio Ministro del Tesoro, che si lamenta, giustamente, del continuo indebitamento delle pubbliche amministrazioni.

«Va però precisato al lettore che i repubblicani nell'ambito del centro-sinistra locale si sono sempre battuti, anche in occasione della recente verifica per il Comune, per un contenimento delle spese correnti improduttive e per un sistema amministrativo basato sull'efficienza e sull'economicità.

«Riscontrato che il bilancio comunale, nonostante il notevole espandersi del disavanzo, rispecchiava comunque questo loro indirizzo, i repubblicani non hanno esitato ad approvarlo e il capogruppo repubblicano nella sua dichiarazione di voto sul bilancio, nel riconoscere che la linea del contenimento delle spese era rispettata dai documenti, aggiungeva la necessità per il PRI di ottenere per il futuro una ulteriore riduzione dei costi unitari dei servizi.

«Va ancora ricordato al cortese lettore che il deficit del Comune di Trieste (come del resto di tutti i maggiori centri italiani esclusi ovviamente quelli ad altissima concentrazione industriale) è dovuto in gran parte alla costruzione di opere e allo svolgimento di attività il cui onere sarebbe di competenza dello Stato, e che la comunità comunque reclama.

«Non vanno pure dimenticate le difficoltà e le conseguenze finanziarie che l'attuale superata legge sulla finanza locale crea nei rapporti amministrativo-finanziari tra enti locali e lo Stato.

Se i repubblicani quindi partecipano al Governo nazionale per amministrare e contenere il deficit dello Stato, possono coerentemente partecipare al governo locale per frenare l'espandersi delle voci improduttive del bilancio comunale e per indirizzare le altre risorse, anche se provenienti dal mercato creditizio, verso quei settori (infrastrutture varie, scolastiche, sanitarie, ecc.) che senza l'intervento del Comune creerebbero grandissimo malcontento nella cittadinanza ed espressioni di critica ben più gravi della segnalazione del cortese lettore.

«Quanto alla meraviglia espressa sempre dallo stesso lettore che nell'ambito del Partito repubblicano ci possa essere qualcuno che disapprova il comportamento privato di un altro iscritto, ci pare che tale stupore sia assolutamente privo di fondamento, dal momento che la critica in casa repubblicana è una regola di democrazia».

Ricordo di Eulambio

Bice Polli ci scrive: «Nobili ed esatte espressioni ha usate il musicista Fabio Vidali, segretario regionale del Sindacato musicisti, nei riguardi del compianto, ottimo compositore concittadino maestro Michele Eulambio, nelle "Segnalazioni" del 1.o febbraio. Desidero aggiungere che una quindicina di anni or sono, per la lavorazione musicale di un suo oratorio sacro, Eulambio che già si era rivolto ad altri poeti, scelse un mio poemetto sacro, "Il segno della croce", che musicò degnissimamente e, né qui né altrove, fu ancora eseguito. La cantata sacra comprende le voci della Maddalena, quattro voci miste (coro), la voce dell'apostolo Giovanni e una voce recitante. Tutti i lavori musicali di Michele Eulambio sono depositati presso la Casa musicale Ricordi di Milano ("Il segno della croce" su mio testo ha un contratto firmato da entrambi gli autori mentre la SEDRIM, Società esercizio diritti riproduzione meccanica, ha assunto l'amministrazione dei suddetti diritti ecc. alle condizioni del contratto del 3 maggio 1960) per l'Italia, e per la Germania presso Albert Stahl (Berlino Ovest) Musikverlag.

«Serbo intatto ricordo di questo colto e fine artista, di questo squisito gentiluomo che, ahimè, soffriva per essere stato tenuto così discosto dall'ambiente della sua pur amatissima città. Sono onorata della stima che mi serbava, e alla mia attività di poetessa univa il ricordo e la considerazione che gli avevano mostrato due magnifici autori napoletani, che lo tenevano sincero amico, Salvatore Di Giacomo e, l'oggi troppo dimenticato, Roberto Bracco».

Il capolinea della «10» verrà spostato

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Capolinea di autobus" — pubblicata in data 23 gennaio — si comunica che il capolinea della linea 10 verrà spostato da via del Mercato Vecchio a piazza Venezia, non appena si disporrà dell'approvazione della relativa deliberazione aziendale già inoltrata alle autorità tutorie».

Comuni e condono nella nostra regione

«Egregio Direttore, mi permetto di rivolgermi al "Piccolo" per poter avere una delucidazione al riguardo della non concessione — da parte del Comune di Trieste — del beneficio del condono fiscale.

«Si tratta di questo: Vorrei sapere se nella non concessione del suddetto condono fiscale — motivato da argomentazioni più o meno valide dai nostri amministratori — sono inclusi anche gli altri contribuenti della Regione ossia i residenti nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone. In sintesi la domanda è questa: agli abitanti delle rimanenti province regionali, i loro amministratori hanno concesso oppure negato il condono fiscale? G. R.».

Sull'esempio di Milano, quasi tutti i Comuni del Nord hanno ritenuto opportuno non applicare il condono per le imposte locali. Nel Friuli-Venezia Giulia la decisione in tal senso è stata «totalitaria», dopo un accordo raggiunto dagli assessori comunali competenti delle più importanti città venete, nel corso di una riunione a Verona.

Il porto d'armi

«Leggo giornalmente con orrore tutta una serie di delitti (aggressioni, rapine, rapimenti, ecc.) commessi a mano armata: pistole, con o senza silenziatore, fucili, coltelli, ecc. Ma come mai tutte queste armi si trovano in possesso di criminali o pazzi incoscienti? Non esiste forse una legge sul porto d'armi, e perché questa legge non viene applicata? Ma che giova parlare di leggi in un paese dove non c'è giustizia né serietà? Purtroppo aveva ragione il nostro sommo Padre Dante quando già parecchi secoli addietro definì il Paese con il seguente versetto: "Ahi serva Italia di dolore ostello, nave senza nocchiero in gran tempesta: non donna di provincie ma bordello!". Grazie per l'ospitalità. Maria Meticovitz».

Foraggi - Rive: si vedrà in futuro

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Da piazza Foraggi alle Rive" — nella quale in data 25 gennaio si esprimevano alcune riserve su determinate soluzioni adottate "nell'ambito della ristrutturazione dei servizi pubblici" — mentre si fa presente che del problema dei collegamenti con le Rive si è tenuto conto nel piano di ristrutturazione dei trasporti, derivato dall'indagine Somea sull'origine e destinazione degli spostamenti, si ricorda che le linee attuali andranno modificate in futuro sulla base appunto delle indicazioni del piano ora ricordato».

«Pezo el tacòn...»

«Il segnale luminoso del limite di velocità, a Barcola, all'altezza dell'ex dazio, di cui si sono occupate tempo fa le "Segnalazioni" con la pubblicazione di una foto che dimostrava che era indecoroso lasciare all'ingresso della città un segnale in tale condizioni, è stato coperto con una tela di sacco e legato come un salame. Sarebbe stato più logico, in attesa della riparazione, sovrapporre su quello rotto un segnale non luminoso. Invece così, "xe pezo el tacòn del buso"! Grazie. R. Adicchio».

I motivi di una scelta

«In relazione alle due segnalazioni circa il libro "Vogliamo tutto", procurato da un'insegnante agli alunni di una terza media, sarebbe davvero interessante sentire dall'insegnante stessa — anche senza conoscerne il nome, se crede — i motivi che l'hanno indotta a tale scelta, in attesa di conoscere il pensiero del provveditore. N. Grassis».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

FARMACIE: LA «FERITOIA» DI NOTTE È GIUSTIFICATA

Riproposto il tema dall'Ordine dopo l'assassinio di Milano

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo, ci scrive: «La tragica fine del farmacista ucciso mentre effettuava il servizio notturno in una farmacia di Milano, cui accomuno nel ricordo il collega di Catania assassinato l'anno scorso nella sua farmacia nel corso di una rapina, mi richiama alla memoria una segnalazione apparsa mesi addietro su questa simpatica rubrica, e alla quale, benché chiamato in causa quale presidente dell'Ordine dei farmacisti, non vi avevo inviato la risposta, pure avendola redatta, sembrandomi allora di voler continuare un dibattito che minacciava di dilungarsi, mentre io ritenevo di averlo concluso.

«Propongo ora — se mi acconsentite — la mia risposta di allora, forse più attuale oggi, così come l'avevo scritta, rammaricandomi per aver commesso un errore: ritenevo infatti che nelle grandi città ove qualche farmacia effettua il servizio notturno a battenti aperti, un agente di polizia garantisse la sicurezza di chi lavorava di notte per la salute del prossimo, in tempi in cui la brutalità, la violenza e il disprezzo della vita umana sembrano volersi imporre come norma. Ma così non è.

«Ecco dunque quanto avevo scritto. Sono costretto, perché chiamato in causa, a trattare un problema che ritenevo più che superato dal precedente mio intervento e che invece viene ora riproposto e ampliato, anche per il numero degli interlocutori (ben otto). Devo chiarire anzitutto che il servizio notturno che le farmacie doverosamente effettuano, a turno, costituisce comunque una perdita secca, un forte aggravio per l'economia delle farmacie. La media delle chiamate notturne nelle farmacie della nostra città è di circa 3-5 per farmacia. Nelle farmacie di periferia spesso non si registra alcuna chiamata in tutta la notte. La tassa notturna, che consideriamo più uno offesa che una remunerazione, è di lire 200 per chiamata. Ritengo superflui i commenti.

«Le richieste veramente urgenti sul piano medico praticamente non esistono, perché ogni medico ha con sé il necessario per una terapia d'urgenza, oppure il malato difficile viene inviato immediatamente all'ospedale.

«Speravo di aver sufficientemente chiarito, nella lettera precedente, che l'„obbligo" per il farmacista notturno riguarda la dispensazione di medicinali su ricetta medica o comunque su richiesta giustificata. Giustificata da che cosa? Da una necessità obiettiva comprensibile, non sospetta. E le ragioni di sospetto, oggi, sono frequenti, dati gli abusi e gli usi inconsulti che spesso si fa di certi medicinali. Non posso scendere in particolari che possono sfuggire al grande pubblico o essere ignorati, ma che il farmacista ha il dovere di tenere ben presenti. E' la legge dello Stato che impone al farmacista la funzione di filtro serio responsabile nel consumo dei medicinali. E non si creda che ciò sia facile, in quanto il farmacista si trova in mezzo tra gli interessi dell'industria, parte della quale tende a espandere a tutti i costi i consum. di molti medicinali, con reclame, articoli divulgativi, ecc., e la richiesta del cittadino italiano, particolarmente restìo a rispettare i vincoli imposti e invece quanto mai disposto a credere alle virtù terapeutiche dell'ultimo preparato prescritto dal medico all'amico, al parente, al collega d'ufficio, e perciò disposto a usarlo senza indugio. Quando non accade, è cosa di ogni giorno, che il farmacista debba dire di no a quanti intendono protrarre a lungo una cura che doveva essere momentanea, ma che "aveva fatto bene"? Ed è appunto il farmacista a chiarire le idee, a opporsi a richieste non motivate, a indirizzare al medico quando ciò risulti opportuno.

«Come si vede, le cose stanno ben diversamente da quanto ritengono alcuni lettori, secondo cui "il farmacista avrebbe il dovere di fornire quanto viene domandato senza entrare in merito alla richiesta", ecc. ecc.

«Per quanto riguarda la proposta della farmacia notturna a battenti aperti, consuetudine ancora e per poco in uso in qualche città di grande movimento, ove la vita notturna mantiene ancora un certo ritmo, è necessario precisare che Trieste, alla notte, dorme presto e pesantemente e le richieste, come detto, sono insignificanti. Il servizio a battenti aperti richiederebbe più personale a disposizione e cioè un costo che nessuno è disposto a pagare, e tanto meno il pubblico, e inoltre la presenza di almeno un agente di polizia in permanenza nella farmacia, per evidenti ragioni di sicurezza.

«Non ci rimane pertanto che continuare a fare servizio allo sportello, anche se questo può creare un'atmosfera medioevale, come gli autori della segnalazione hanno spiritosamente rilevato chiamando lo sportello "feritoia"... Ma, in effetti, per molti versi non ci stiamo ritornando, al Medio Evo?».

Condono fiscale per gli esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che presso la sede di piazza Silvio Benco 4, è stato istituito un apposito servizio per il disbrigo delle pratiche connesse con l'applicazione delle norme contenute nel D.L. 5.11.1973, n. 660 (condono fiscale). Le prestazioni sono riservate ai soci. Considerato che le predette incombenze devono, pena la decadenza, essere completate entro il 28 febbraio, viene raccomandato agli interessati di provvedere al riguardo con cortese sollecitudine.

DOGANE REGIONALI

Il dott. Imperatore dirigente superiore

Negli ambienti doganali e finanziari cittadini, è stata appresa con soddisfazione la nomina del dott. Luigi Imperatore a dirigente superiore del Compartimento doganale di Trieste che estende, come è noto, la sua competenza su tutte le dogane della Regione.

Il dott. Imperatore, ex-combattente, ferito di guerra, decorato con la croce al merito di guerra, entrato nell'Amministrazione nel 1938, è a Trieste da oltre dieci anni, dopo aver prestato servizio presso numerose dogane della Repubblica. Conosce molto bene i complessi problemi del nostro porto e quelli dell'economia regionale, anche perché fa parte del consiglio di amministrazione e del comitato direttivo dell'Ente porto, quale presidente del consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali nonché quale membro effettivo della commissione mista per l'attuazione dell'accordo di Udine.

Con l'augurio che gli organi dell'Amministrazione doganale nell'intera Regione possano divenire in breve quegli strumenti agili, efficienti, modernamente attrezzati, al servizio dell'economia nazionale, come voluti dalla recente riforma, esprimiamo al dott. Imperatore le nostre congratulazioni.

Di notte ignoti hanno rubato la «125» targata TS 149601, che era stata lasciata in sosta in via Crispi, dal proprietario Omero Deveglia, di 30 anni, abitante in strada di Rozzol.

Agli agenti della Mobile ha denunciato il furto della propria «Mini» (TS 145162) la signora Marina Diego Rossi, abitante in via Sticotti 5. La vettura, ha precisato la derubata, era stata lasciata in sosta in via Santa Rita.

LE ORE DELLA CITTA'

Cellentani alla S.G.T.

Stasera alla Società Ginnastica Triestina si svolgerà l'attesa conversazione del generale di Divisione Ernesto Cellentani, comandante delle Truppe di Trieste, sul tema: «L'Armata Invitta del Carso e del Piave». La conferenza, organizzata dalla Società per onorare le gloriose Forze Armate italiane, inizierà alle ore 19. Per l'occasione, alle ore 18, sarà aperta la Mostra Storica della Società Ginnastica Triestina.

In memoria di padre Poli

Nel secondo anniversario della morte del triestino padre Guido Poli, della Compagnia di Gesù, una messa in suffragio sarà celebrata questa sera, alle 19, nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

«Il ritmo poetico»

Stasera, alle ore 20, il Circolo italiano poetico artistico ricreativo, nella sua sede di via San Francesco 2, inizierà un corso di poetica, tenuto dal prof. Iosini, con la collaborazione dei soci e dei simpatizzanti, sul testo «Il ritmo poetico», edito nel bollettino del CIPAR, «Il Giullare», che è a disposizione degli interessati.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 23475, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Eva Ronay. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Valigeria Fassetta

via XXX Ottobre n. 11. Tradizionali *saldi di stagione* a prezzi fortemente ribassati sulle borsette per signora.

È nato Marco

Festa doppia, con un solo fiocco celeste, questa notte nella nostra tipografia. Il... mistero è presto svelato: con la nascita di Marco, due nostri cari compagni di lavoro erano in festa: Roberto Furlan, diventato per la prima volta papà, e Carlo, diventato a sua volta nonno. A tutti e due, nonché alla gentile signora Rosanna, le nostre congratulazioni molto cordiali, al piccolo (ma non tanto, pesa tre chili e mezzo...) e simpatico Marco, ogni migliore augurio.

Al Soroptimist

Domani alle ore 20, avrà luogo una riunione conviviale, nel corso della quale il maestro Renato Zanettovich del Trio di Trieste, parlerà di «Una tournée in Russia».

Ad «Arte pro arte» il nuovo libro di A. Benussi Moro

L'Associazione culturale «Arte pro Arte» è lieta di presentare a soci e simpatizzanti il libro di Antonio Benussi Moro «La borracoia insabbiata». Sono sequenze poetiche che intessono il canto dei ricordi della sua natia Rovigno alle voci lontane della guerra d'Africa e delle «Gabbie» del campo di prigionia di Hereford nel Texas. Luoghi ed esperienze sofferti dall'autore, che nella testimonianza presente cerca il «perché» di una vita. Di lui e della sua opera parlerà il dott. Livio Cavalcante, affiancato nella dizione dei testi da Ombretta Terdich e Dante Fabris. Il programma è curato da Lucio Deveglia. L'appuntamento è per questa sera alle 20.30, al Caffè Tommaseo.

Incontro con Trieste

Oggi alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, continua la serie di dibattiti organizzati dalla sezione giovanile sul tema: «Incontro con Trieste». Ancora una volta sarà il dott. Alfieri Seri a illustrare l'iniziativa volta a far conoscere ai giovani la storia, le più genuine espressioni del suo dialetto, lo sviluppo dei commerci, delle industrie e quanto è legato alla nostra Trieste.

ECA: doni agli anziani

Sabato 23 febbraio ci sarà una festa di Carnevale anche per gli anziani del gerocomio dell'ECA. Le signore che collaborano volontariamente nelle attività ricreative e di gruppo del gerocomio invitano ditte e privati a contribuire alla raccolta di piccoli doni per una lotteria che costituirà il clou della festa, rallegrata da numeri di arte varia realizzati dai giovani del Centro turistico giovanile.

Torneo di tennis da tavolo

Indetto dalla direzione provinciale ENAL di Trieste ed organizzato in collaborazione con il Gruppo sportivo dipendenti CCIAA e con il Circolo ricreativo «Miramare» di Trieste, nel quadro delle gare e tornei validi per il XII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo ENAL Trieste 1974», martedì 19 febbraio, alle 19.30, presso la sede del CIFAP, in piazzale Valmaura 9, avrà inizio il torneo di tennis da tavolo per le seguenti specialità: singolare maschile, singolare femminile e doppio maschile. La partecipazione al torneo è riservata ai circoli e gruppi d'azienda con elementi in servizio o pensionati presso l'azienda, ufficio, ente, ecc., per il quale si iscrivono al torneo. I sodalizi potranno partecipare al torneo solamente con una rappresentativa per specialità. L'iscrizione dei sodalizi dovrà pervenire all'ENAL provinciale di Trieste, via Giulia 1 (tel. 795181) a mezzo degli appositi moduli a stampa, entro e non oltre le ore 12 di sabato 16 febbraio.

Onorificenza francese

Il console onorario di Francia a Trieste, barone Goffredo de Banfield, è stato nominato cavaliere dell'Ordine nazionale francese del merito. Il Governo francese gli ha accordato questa alta distinzione in considerazione dei servizi che egli rende, nell'esercizio delle sue funzioni, per lo sviluppo dell'amicizia franco-italiana, per l'aiuto che porge ai francesi in difficoltà e per l'appoggio che dà a tutte le manifestazioni francesi organizzate a Trieste. Vivissime congratulazioni.

Circolo fotografico

Questa sera, alle 19.45, nella sede sociale presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1, II piano, Stelvio Menin presenterà una serie di diapositive su un recente viaggio in Turchia.

Il Calmiere

Inizia ora al *Calmiere* una vendita speciale di maglie e gonne per tutte le esigenze e per tutte le taglie da L. 2900 e da L. 4800. Osservate le vetrine del *Calmiere*. Salite al 1.o piano e avrete a Vostra disposizione un assortimento di gonne e maglie mai visto.

Salvagno occasioni

Da oggi eccezionali occasioni per fine stagione di cappotti, giacche, vestiti, calzoni, camice, cravatte... e anche queste potete pagarle fra 18 mesi con i speciali buoni Cassa di Risparmio - T Club. *Salvagno*, portici Chiozza.

La settimana del mantello

E' arrivato da *Beltrame* un ultimo stock di mantelli da donna appena prodotti ed offerti in vendita di occasione. Mantelli in modelli nuovissimi in tutte le taglie e per tutte le conformazioni. Approfittate di questa eccezionale offerta di *Beltrame*.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Georgios» (greca), mn. «Kimen» (jug.), mn. «Caso» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Prapatna» (jugoslava), mn. «Gabriella» (naz.), mc. «M.J. Carras» (liber.).

PARTENZE: mn. «Micha Zkhacaia» (russa), mc. «Etilico» (spagn.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Las Palmas» (greca), mn. «Mosa Pjade» (jug.), mc. «Waneta» (liber.), mn. «Relay» (naz.), mn. «Kiriaki» (greca), mn. «Thalia» (greca), mn. «Vsevolod Pudowkin» (russa), mn. «Wren» (naz.), mn. «Christina» (austr.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.).

OPERAIO VITTIMA DI DUE TEPPISTI IN GRETTA

A calci in faccia senza alcun motivo

Un'aggressione gratuita. Solo per il gusto di prendere a calci in faccia un uomo, due giovani hanno assalito il saldatore elettrico Edoardo Bonazza, di 48 anni, abitante in via Cisternone 70. La disgustosa scena di violenza è avvenuta di notte nel rione di Gretta nei pressi del piazzale Bonomea. L'operaio era uscito da un bar, dove aveva preso un caffè, e stava per salire a bordo della propria auto, che aveva parcheggiato a pochi passi dal locale pubblico, quando è stato avvicinato dai due teppisti.

«Non c'è stata alcuna discussione tra di noi — dirà più tardi l'aggredito alla polizia — e i due, che conosco però molto bene, non avevano alcun motivo per colpirmi».

I teppisti, dunque, si sono avvicinati minacciosamente all'uomo e, prima che egli riuscisse ad aprire la vettura e ad entrarvi, mentre era chinato, gli hanno sferrato un calcio in faccia: la punta della scarpa gli ha aperto una ferita allo zigomo sinistro e il sangue ha cominciato a colargli sul volto. A questo punto, i due giovinastri sono fuggiti.

L'operaio ferito ha raggiunto la sua abitazione ed ha svegliato la moglie, pregandola di chiamare subito il «113». La «Giulia» della Volante è accorsa col maresciallo Maier e gli appuntati Spaccarelli e Biscordi, e gli agenti hanno accompagnato l'uomo all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha fatto medicare la ferita e le escoriazioni alla faccia, giudicandolo guaribile in cinque giorni. Ora potrà presentare querela, conoscendo gli aggressori.

CONFERMATA LA SCELTA DELLA SEDE IN CUI SARA' CELEBRATO IL PROCESSO

A TRIESTE IN APRILE IL GIUDIZIO SULL'INFAME ECCIDIO DI PETEANO

La sessione della Corte d'Assise il cui inizio è fissato per il 20 marzo terminerà con l'esame dell'atroce vicenda - Altre cinque cause messe a ruolo

E' confermato: il processo per la strage di Peteano si celebrerà a Trieste. La causa — ultima d'una serie di sei — è stata messa a ruolo dalla Corte d'Assise per il 1.o aprile e dovrebbe durare tutto il mese. Infatti la chiusura della sessione, che si inaugurerà il 20 marzo, è stata fissata al 30 aprile.

L'orrendo crimine di Peteano, il cui ricordo è sempre vivissimo nella memoria e nell'esecrazione di tutti, risale alla notte del 31 maggio 1972, quando due carabinieri trovarono atroce morte e un sottufficiale dell'arma riportò gravi ferite.

Sollecitati da una telefonata anonima, i carabinieri erano intervenuti sul posto per occuparsi di una «500» abbandonata. La vetturetta era carica di tritolo, e quando i militi cercarono di aprire la portiera dell'auto, furono investiti da una tremenda esplosione.

Le indagini per scoprire gli autori dell'infame delitto che non ha precedenti nella nostra regione, furono quanto mai ardue. Unico elemento nelle mani degli inquirenti era la registrazione su nastro della voce anonima che aveva segnalato ai carabinieri la presenza dell'auto sospetta. Le complesse ricerche portarono, il 21 marzo dello scorso anno, all'arresto di sei persone, quali presunte responsabili dell'attentato, mentre una ragazza veniva rinviata a giudizio a piede libero, per favoreggiamento personale.

Gli imputati in stato di arresto sono: l'ex cameriere marittimo Romano Resen, 32 anni; l'imbianchino Gianni Mezzorana, 27 anni; il carrozziere Fulvio Larocca, 26 anni; il rappresentante di commercio Giorgio Budicin, 26 anni; Maria Mezzorana in Goriup, 40 anni, sorella del Gianni e lo studente Enzo Badin, 23 anni. Ad eccezione del Budicin, che era residente a Verona, ma originario di Gorizia, tutti sono goriziani. Tutti e sei sono imputati di concorso in strage, concorso nel reato di detenzione di esplosivo, concorso in furto aggravato di un'automobile, ed inoltre, di avere, sempre in concorso tra loro, portato l'esplosivo in luogo pubblico.

La ragazza che si trova a piede libero è Anna Maria Scopazzi, di 22 anni: l'accusa nei suoi confronti è di favoreggiamento personale nei riguardi di Romano Resen, del quale era amica.

I familiari delle tre vittime si costituiranno parte civile, col patrocinio degli avvocati Pascoli (del Foro di Gorizia), Ungaro (Roma) e Gomirato (Udine).

Si tratta di un processo indiziario che prevede l'escussione di oltre 80 testimoni a carico. La difesa ne presenterà altrettanti, e nel complesso dovrebbero essere sentite quasi 200 persone. Per l'intera durata della sessione la Corte d'Assise sarà presieduta dal dott. Egone Corsi.

Benché le cause di Corte d'Assise riguardanti Gorizia vengano ormai da tempo discusse a Trieste, data l'inagibilità dell'aula goriziana alcuni avvocati dell'Isontino hanno parlato di sottrazione del dibattimento alla sua sede naturale. I sostenitori della necessità di celebrare il processo a Trieste rilevano dal canto loro che, a parte le condizioni precarie dell'aula goriziana, i cui intonaci sono pericolanti, essa sarebbe insufficiente anche dal punto di vista della capienza.

Per il restauro dell'aula di Gorizia è stato già interessato il sindaco De Simone (i lavori sono di competenza del Comune), ma occorre naturalmente l'approvazione del Consiglio municipale e bisogna risolvere il problema del reperimento dei fondi necessari.

L'apertura della sessione Corte d'Assise, prevista — come s'è detto — per il 20 marzo, avverrà con l'esame d'un caso di vilipendio alle forze armate e contravvenzioni al testo unico della legge di P.S., gli imputati sono tre, tutti a piede libero: Mauro Mercadante, di 20 anni, il suo coetaneo Lucio Pangos, e Sandra Biscotin, di 22 anni. Il fatto risale al 5 novembre 1972. Tutti e tre gli imputati sono a piede libero.

Il 21 marzo compariranno davanti alla Corte d'Assise Ferruccio Tamburini, di 23 anni, Mario Bortone, di 18, e Carlo Matta, di 25 anni, imputati di rapina aggravata e lesioni in danno di tale Oscarre Plesnicar. Il fatto avvenne il 15 agosto del '72. Dei tre imputati, il solo Tamburini si trova in carcere.

Un altro caso di concorso in rapina aggravata e di lesioni personali volontarie, reati commessi il 30 settembre dello scorso anno a Grado, sarà discusso il 25 marzo. Gli imputati, tutti detenuti, sono Enzo Pangos, di 20 anni, Giovanni Mastromuzzi, di 21 anni, e Mario Musizza, di 20 anni.

Una rapina aggravata è anche oggetto del processo che sarà celebrato il 27 marzo. Si tratta di due cause (l'altra è per furto aggravato), che sono state riunite perché due degli imputati sono coinvolti in entrambi i fatti delittuosi. Si tratta di cinque giovani, e cioè: Alessandro Boschin, di 24 anni, Fulvio Zamboni, di 26, Paolo Gergolet, di 24, Bruno Bergamasco, di 25 e Maurizio Seculin, di 20 anni, tutti a piede libero. Il Boschin, lo Zamboni ed il Gergolet devono rispondere di rapina aggravata e lesioni personali aggravate (il fatto avvenne a Udine il 18 gennaio dello scorso anno); gli stessi Zamboni e Gergolet sono poi imputati, assieme al Bergamasco ed al Seculin, di furto pluriaggravato.

Sempre per concorso in rapina aggravata, perpetrata a Trieste il 16 dicembre 1972, e per furto aggravato, il 29 marzo saranno processati quattro stranieri: Abderahman Chanon, di 27 anni, Alabdo Abdelaziz, di 29, Erol Oden, di 38, e Ylmaz Gengoglu, di 31 anni (lo Chanon è algerino, l'Oden è iracheno e gli altri due sono turchi), i quali sono stati rilasciati ed è molto probabile che siano ritornati ai loro rispettivi Paesi e che quindi non saranno presenti all'udienza.

Termini prorogati per i concorrenti alle 23.000 cattedre

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a 23.000 cattedre di insegnamento è stato prorogato di 30 giorni. Le domande dovranno pertanto essere spedite entro il 10 marzo prossimo.

Al concorso potranno prendere parte coloro che entro tale data avranno conseguito la laurea (quindi i neolaureati della sessione invernale d'esami in corso di svolgimento).

Il diario delle prove scritte subirà necessariamente modificazioni. Il decreto ministeriale di proroga è stato registrato dalla corte dei conti e verrà pubblicato sulla G.U. venerdì.

Seminario sulla storia degli Stati Uniti

Domani alle ore 19, nella sala maggiore della Associazione italo-americana (via Roma 15) il prof. Donald W. Reckner terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «Westward expansion». La manifestazione fa parte di un seminario sulla storia degli Stati Uniti che comprende una serie di lezioni integrate da conferenze tenute da docenti universitari e studiosi italiani ed americani.

CONFERENZE

Tutto sugli acquedotti romani

(G. C.) Dal periodo augusteo fino alle prime pressioni dei barbari sul confine nord-orientale, la vita della romana Tergeste scorre come quella delle città vicine: i monumenti e le epigrafi documentano tra il I e il II secolo la progressiva ascesa della colonia da piccolo porto periferico a città vera e propria con esigenze di vita civile e raffinata.

Ma è spontaneo domandarsi se un ambiente così fervido e popolato fosse fornito di un conveniente acquedotto per l'approvvigionamento idrico. La soluzione a tale problema, che oggi appaga per lo più solo il nostro senso storico, fu già tentata con scopi pratici verso la fine del '700, quando il rifiorire di Trieste, dopo la parentesi medievale, fece sentire imperioso il bisogno dell'acqua. Data l'assoluta insufficienza dei pozzi e delle cisterne in città, l'affannosa ricerca dell'acqua portò a vedere se fosse stato possibile ripristinare — con risparmio di tempo, di mezzi e di spesa — qualche impianto antico. E' così che si iniziarono le indagini sull'acquedotto di San Giovanni e più tardi su quello della Rosandra per cui sono giunti fino a noi elementi di studio che altrimenti sarebbero andati irrimediabilmente perduti.

Ogni più piccolo indizio bibliografico e monumentale su «Gli acquedotti romani di Trieste» è andato raccogliendo, non senza personali annotazioni e rilievi, Fiorello de Farolfi, che nel 1965 aveva pubblicato l'ampio e puntuale lavoro negli «Atti e memorie della Società istriana di Archeologia e Storia patria», riproposto, per invito del prof. Mario Mirabella Roberti, al pubblico attento e interessato del Centro di Antichità Altoadriatiche presso la Facoltà di lettere e filosofia del nostro Ateneo.

Con un'ampia serie di diapositive Fiorello de Farolfi è riuscito a documentare fin dove è possibile il tracciato e le caratteristiche dei tre acquedotti romani di Tergeste: quello di San Giovanni, povero d'acqua e reso irriconoscibile dall'acquedotto teresiano, che seguiva in gran parte l'antico percorso; quello che portava acqua dalla «contrada delle sette fontane» alla città, le cui tracce sono ormai scomparse del tutto, e infine quello più importante della Rosandra.

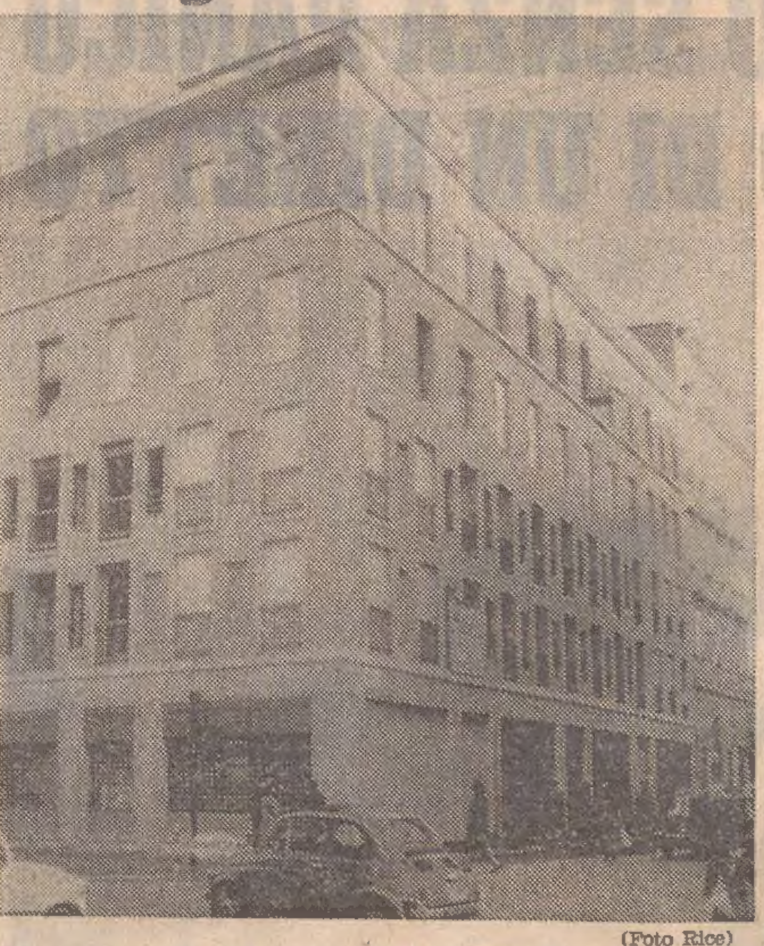
La più antica descrizione di quest'opera ci viene dall'Ireneo, che ce ne dà anche la prima rappresentazione grafica riconosciuta come tale appena dal de Farolfi. Ma il rilievo per noi più importante è quello eseguito, probabilmente insieme al Kandler, dall'arch. Pietro Nobile tra il 1814 e il 1815. Gli studi per l'approvvigionamento idrico della città, che intendevano ripristinare l'antica opera romana, diedero occasione al Kandler di poter eseguire ulteriori rilievi e ottenere maggiori particolari sulla costruzione e sul percorso di tale acquedotto, lungo circa 17 chilometri provvisto sicuramente di arcate per l'attraversamento di corsi d'acqua e vallecole.

All'inizio di questo secolo le ricerche vennero riprese dal Puschi e dallo Sticotti e, in tempi molto recenti, dallo stesso de Farolfi con frequentissimi sopralluoghi ed esplorazioni e dal Mirabella Roberti, che per conto della Soprintendenza diresse lavori di consolidamento e di scavo.

Quanto ancora rimane della costruzione è sufficiente a farci capire che, seppur lontano dai grandiosi acquedotti dell'Urbe, il nostro resta un piccolo gioiello di ingegneria idraulica; è stato calcolato che la sua portata copriva il fabbisogno della popolazione di Trieste, che allora poteva contare dai cinque ai diecimila abitanti; la qualità dell'acqua era considerata la migliore della zona. Mancano purtroppo elementi che permettano di datare la costruzione ma forse non si è lontani dal vero assegnandola al periodo augusteo.

Le invasioni barbariche e i millenni hanno provveduto a demolire il monumento ma — ha concluso amaramente l'oratore — le maggiori distruzioni e rovine risalgono agli ultimi decenni: nonostante gli sforzi della Soprintendenza, gli appelli e le lodevolissime azioni di pochi coraggiosi, la massiccia opera demolitrice di enti e di privati ha ridotto questa stupenda opera a pochi monconi informi.

L'angolo rinnovato



(Foto Rice)

Mostra il suo nuovo volto l'edificio all'angolo della via Battisti con la via Timeus che è stato sottoposto a opere di ripristino

Sabato letterario con Giuseppe Berto

Ospite del prossimo «Sabato letterario» al Politeama Rossetti sarà il romanziere Giuseppe Berto che ha scelto un tema quanto mai stimolante: «Le colpe dei padri» (da Vittorini a Pavese).

La carriera letteraria di Giuseppe Berto, ricca di successi e suscitatrice di vivaci dibattiti, ha preso l'avvio quasi trent'anni fa con la pubblicazione di un fortunatissimo romanzo «Il cielo è rosso». L'oratore sarà presentato dallo scrittore triestino Stelio Mattioni.

Bollettino della neve

Dopo le recenti nevicate le condizioni della neve nelle località invernali, maggiormente frequentate dai triestini e dagli sportivi del Friuli-Venezia Giulia, si presentano ottime. Ciò vale in modo particolare per Sappada, Sesto, Moso, Cortina e le stazioni invernali della Val Badia.

Gli impianti di risalita sono tutti funzionanti; gli arrivi di sciatori negli alberghi sono particolarmente numerosi.

Il guidatore dell'auto Bianchi 112, di colore giallo, che sabato 2 febbraio verso le 18.30 percorreva prima la via Milano e poi la via Roma è pregato di voler cortesemente telefonare al n. 410706.

PRIMI DATI ISTAT SULL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO

NON ATTRAGGONO TROPPO I BANCHI DEL «CLASSICO»

E' diminuito anche l'affollamento delle magistrali Sempre di più le ragazze che scelgono lo scientifico

Sempre meno «affollati» i licei classici e gli istituti e scuole magistrali della Penisola: infatti i primi dati forniti dall'ISTAT sulle frequenze dell'anno scolastico in corso segnalano una diminuzione rispettivamente di 2218 e di 4317 iscritti. Aumenta invece la frequenza negli altri istituti. Il numero degli iscritti della scuola secondaria superiore (in totale 1 milione 890.382) è aumentato infatti di 88.211 unità, mentre nel 1972-73 si era avuto un incremento minore (più 81.675).

All'interno della scuola secondaria superiore, di fronte al minor numero di studenti che scelgono il classico e le magistrali, aumentano gli studenti che frequentano gli istituti tecnici (39.141 in più rispetto allo scorso anno; incremento del 72-73: 39.766), i licei scientifici (31.454 in più; incremento del 72-73: 27.567), gli istituti professionali (21.132 in più, incremento del 72-73: 19.304), i licei artistici e gli istituti d'arte (3.019 in più; incremento del 72-73: 4502).

Il liceo classico ha visto aumentare il numero degli studenti fino al 1970-71 (ma con solo 273 iscritti in più rispetto all'anno prima); da allora c'è stato il calo, di 2669 unità nel 71-72, di 2636 l'anno seguente. Da notare che, sia pure di poco, continua ad aumentare il numero delle studentesse, che a partire dal 69-70 costituiscono oltre il 50 per cento degli iscritti (nel 72-73 erano 107 mila su 199 mila).

Scuole e istituti magistrali avevano già l'anno scorso visto diminuire gli iscritti di 6726 unità con un rallentamento della diminuzione rispetto al 71-72 (meno 15.078), e agli anni precedenti (sempre 14-15 mila studenti in meno per ciascun anno). Qui pure i decrementi indicano che sono soprattutto le studentesse (quasi il 90 per cento di tutti gli iscritti) a mostrare meno interesse per questo tipo di studio.

L'espansione degli istituti tecnici continua al ritmo di 39-40 mila iscritti in più ogni anno, dopo che nel 70-71 erano «cresciuti» di 33 mila e in precedenza di 24 e 23 mila unità. A questo aumento contribuiscono per più della metà le ragazze: queste si iscrivono di preferenza agli istituti commerciali (su 20.000 nuove iscrizioni, in questi istituti, sono 14.000 quelle delle ragazze) mentre affluiscono in minor numero negli altri istituti tecnici (industriali, per geometri, ecc.).

Liceo scientifico: le cifre di aumento tendono lentamente a portarsi sul livello registrato nel '70-'71 (più 33.765) e nel 69-70 (più 34.186), dopo essere scese nel 71-72 (più 26.633) e l'anno scorso (più 27.567).

Anche qui, negli ultimi due anni, si è verificato un fenomeno analogo a quello degli istituti tecnici: fra i nuovi iscritti più della metà è rappresentata da studentesse che continuano pertanto ad aumentare la loro percentuale di presenza nei licei scientifici: cinque anni fa, nell'anno scolastico 68-69 erano meno di un terzo (60 mila su 184 mila), adesso sono 4 su 10 (135 mila su 338 mila).

Negli istituti professionali, dopo il rallentamento della espansione nel '71-'72 (più 11 mila, di cui 9 mila studentesse), si sta tornando agli aumenti del 70-71 (più 28 mila). Gli istituti d'arte e i licei artistici presentano aumenti costantemente contenuti.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali della penisola e sulla Sardegna nuvolosità variabile con sporadiche precipitazioni. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con intensificazione delle piogge a cominciare dalle regioni Nord-occidentali. Nevicate al di sopra dei 1500 metri. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Tendenza a temporaneo miglioramento. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	11	Bologna	3	11	Roma-N.	5	14	Catanzaro	6	10
Bolzano	—1	11	Firenze	5	14	Fiumicino	8	13	Reggio C.	10	12
Verona	1	8	Pisa	4	14	Roma-Eur	7	14	Messina	10	14
Venezia	6	9	Ancona	6	11	Campob.	2	8	Palermo	9	13
Milano	0	11	Perugia	4	10	Bari	5	16	Catania	7	14
Torino	6	10	Pescara	1	13	Napoli	6	13	Alghero	9	13
Genova	7	13	L'Aquila	1	12	Potenza	2	5	Cagliari	9	14

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Tranquillo D'Errico nell'XI anniv. dalla moglie Maruca 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Martini nel II anniv. dalla sua Ester 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Hollstein nel XVII anniv. (6-2) dalla moglie Anna 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Brunetto nel 50.o anniv. (6-2) dai genitori Gina e Bruno Petronio 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del primario Pietro Gropuzzo nel V anniv. da A. Biagi 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Mezgec nel XII anniv. dalla famiglia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Silvio Zanon nel VI anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Luigi Lamia nel VI anniv. dalla famiglia Lamia 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valentino Cusma nel II anniv (6-3) da Furio e famiglia 10.000 pro ospedale lungodegenti Gregoretti (rep. donne).

In memoria di Gino Cossutta nel X anniv. da Nora e Fabio 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro villaggi SOS; dalle cugine Piccin 10.000 pro villaggi SOS.

In memoria del magg. Giulio Marzocchi nel VII anniv. dalla moglie Nina 5.000; dai cognati Pierina e Natale Gregoretti 3.000 pro Centro tumori; dai cognati Maria e Dino Mantovani 3.000; dalla nipote Didi Mantovani Comel 3.000; dalla nipote Mariagrazia Mantovani Cesanelli 3.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Raccanelli per il compleanno dai figli 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Raoul Girotto nel IX anniv. dalla mamma e sorella 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome) e 5.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di nonno Giovanni, zia Lina e zio Nicolò Derin da M. Silva Godeas (Milano) 60.000 pro Fameia Capodistriana e 50.000 pro Unione Istriani.

In memoria del professor Mario Strudthoff dagli zii Spartaco e Nora Alessio 20.000; da Guido e Nerina Nobile 10.000; da Maria e Fabio Alvriziò 10.000; dall'avv. Salvatore Moscolin e Gemma 3.000; da Anita ed Emilio Baldassi 10.000; da Lidia e dott. Giorgio Paderni 3.000; dalla Giunta di presidenza della Lega Nazionale 20.000; dal personale dipendente della Lega Nazionale 7.000 pro Lega Nazionale; da Gianni e Graziella Gori 4.000 pro Istituto Rittmeyer e 4.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Gracco e Ada Alessio 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vinera Battilana 5.000 pro Movimento apostolico ciechi; dalla famiglia Bardi - Benati Barcellato 5.000; da Giuseppe ed Edea Marko 50.000; da Gianfranco e Rita Alessio 3.000; da Livio e Ada Alessio 5.000; dagli amici Licia, Anna e Gianni Alfieri 20.000; da Amorina e Nicolò Marco 10.000; da Antonella e Attilio Kozmann 5.000; dalla famiglia Dollenz - Lombardo 5.000 pro Centro tumori; da Alcea Giadrossi 3.000 pro CRI - Ispettorato infermiere volontarie; da Marisa e Sergio Moze 5.000 pro CRI; dalle famiglie Marussi e Zotti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini; da Gaby Franceschini 5.000 pro chiesa S. Rita e 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elvina Bertos 5.000; da Antonio e Sarah de Stauber 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Ester Bastiani 3.000 pro CAUI - Centro azione umana inserimento; dalla famiglia Rumiz-Pitacco 5.000; da Elide e Mario Zandegiacomo 5.000; da Michele e Laura Giadrossi 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Renato e Laura Garbassi 10.000; da Fabio e Claudia Garbassi 5.000; da Umberto e Tery Mauri 10.000; da Nella Martinoli e figli 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria della nonna Ida e dello zio Dolfi da Luisa, mamma e papà 5.000 pro Domus Lucis - Lina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Polesel dai figli Roma e Stellio 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Stefania Polesel 5.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Antonietta Giostra da Celestina Godenigo 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angela Latilla dalla famiglia Fusconi 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Wanda Marse da Aldo, Luciana e Loredana 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Steiner da Arturo e Ida Guazzaroni 5.000; da Marcella Mattis 5.000; dal dott. Dario Cogoi 3.000 pro Casa Gentilomo; da Valeria Marass 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla direzione e dai colleghi dell'Ufficio Centrale Viaggi 30.000 pro Pia Casa Gentilomo; 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 15.000 pro Keren Kayemed Le Ysrael (per 10 alberi); da Ferruccio Canale 3.000 pro CAI - Soc. Alpina delle Giulie; da Laura, Mercedes e Pino 5.000 pro Centro cardiovascolare; dalla famiglia Calligaris 3.000 pro Keren Kayemeth Le Ysrael (alberi in Israele); da Annamaria Zetrini 5.000; da Norma Vecchiet 3.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria di Leopoldo Giondini dalle famiglie Milla e Patti (Poggio Nativo) 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Abelardo Petrina dalla famiglia Sinigo-Tarossi 5.000; dai nipoti Aldo e Mariagrazia 5.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Tina Carisi dalle famiglie Gussi Matevich 3.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lea Maver Premuda da Maria Stenta Martinoli 3.000 pro Salus Infirmorum; da Nella Martinoli 3.000; da Dirce Vidoli 3.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Rosalia Fabjan da Amalia Pamici 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Reggio ved. Velari dalle famiglie Bonan - Verginella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Velari dalle famiglie Emili, Bocin, Colusso e Buzin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Velari dalla sorella Maria e dai nipoti Laura, Mario e Giorgio 5.000 pro Cassa scolastica scuola media A. Manzoni (premio di studio G. Zennaro); 5.000 pro ECA e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Holzner 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Zubini dai familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Laura Muran Ligabue da N. N. 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Natale dalla moglie Maria e figlia Bruna 20.000; da Elsa Geniram 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Bianca e Livio de Lindemann 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro Centro tumori; da Antonietta Zenko 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Luciano Luciani dalle nipoti Mara e Chiara Maucci 10.000 pro Centro tumori; da Tullio e Elsa Marassi 5.000; da Massimo e Nini Marassi 5.000; dal dott. Danilo Dobrina 10.000; da Ermanno e Valeria Bossi 5.000; da Giuseppe Quintilli 5.000 pro Lions Club - Fondo beneficenza; da Emy e Carlo Clavarino 5.000 pro CRI - Sez. femm.; da Rina, Luciano e Pierpaolo Venier 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bruno Polli dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria delle sorelle Urania e Maria Megari Pirnetti da Laura Pirnetti ved. Carrari e figlio 10.000; da Steno Pirnetti 5.000 pro Chiesa Evangelica Metodista (Fondo pensioni).

In memoria di Mario Dall'Oglio dalla famiglia Mario Budak (Milano) 10.000 pro Assoc. assistenza spastici - Trieste.

In memoria dei propri defunti da Brunner 5.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Ufficio parrocchiale).

In memoria di Giordana Devescovi dai colleghi del marito prof. Guido, insegnanti dell'Università popolare - Sede centrale 20.000 pro CRI.

In memoria di Michele Ienco dalla figlia Gina 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Amalia e Santo 2.000; dalle famiglie Robba e Ruzzier 5.000 pro Centro tumori; da Rodolfo e Editta Jost 10.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti; da Anna e Antonio 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del nonno Michele da Maria Pia e Giancarlo 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mariolina e Licia 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Natale Bruno dalle famiglie Gregoretti e Nussdorfer 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Desirèe Fuliani da Nino Stradella e famiglia Alberti 6.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Rep. maternità).

In memoria del dott. Luciano Morena da suor Stefi con il personale infermieristico e impiegatizio della Casa di cura Triestina 43.500 pro Assoc. assistenza spastici.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

QUESTI I RITARDATARI PIÙ O MENO INCALLITI

Diamo l'elenco dei numeri in ritardo con fra parentesi, dopo ciascuno le settimane di assenza:

BARI: 80 (82), 16 (80), 10 (79), 79 (69), 40 (67), 45 (56), 67 (55), 58 (46), 47 (40). CAGLIARI: 30 (87), 24 (62), 84 (61), 70 (57), 3 (49), 26 (49), 63 (48), 22 (41), 54 (40). FIRENZE: 88 (116), 9 (92), 31 (61), 72 (60), 22 (48), 26 (45), 53 (45), 59 (44), 34 (41). GENOVA: 17 (125), 39 (77), 9 (63), 67 (59), 15 (56), 61 (55), 77 (49), 83 (44), 68 (41). MILANO: 85 (65), 19 (54), 24 (51), 32 (49), 14 (48), 42 (46), 1 (44), 26 (41), 54 (41). NAPOLI: 17 (97), 68 (61), 62 (49), 60 (48), 28 (46), 26 (44), 89 (43), 74 (39), 22 (35). PALERMO: 72 (91), 58 (67), 29 (61), 28 (58), 89 (57), 35 (56), 20 (47), 19 (45), 42 (43). ROMA: 58 (82), 45 (58), 41 (56), 61 (51), 86 (48), 11 (44), 59 (44), 22 (40), 53 (38). TORINO: 85 (85), 83 (62), 77 (61), 1 (56), 42 (46), 27 (44), 59 (43), 17 (39), 80 (38). VENEZIA: 49 (78), 8 (63), 47 (61), 38 (44), 68 (43), 45 (41), 41 (35), 34 (34), 24 (33).

In questo mese i lottofili puntano sulle combinazioni della festività della Madonna di Lourdes: 9 oppure 60 Madonna, 11 giorno del mese, anno 19 - 74. Nello stesso giorno ricorre l'onomastico di Dante, quindi poeta 36, nome 4, anno di nascita 12 - 65, di morte 13 - 21. Altre giocate da azzardare sono le seguenti: su Bari 16, 76 e 80; su Genova 17, 19 e 29; su Napoli 17, 20 e 35; su Venezia 2, 29 e 67; su tutte una quaterna con combinazione di terno, 49, 29, 80 e 19.

Sono emersi dall'urna i ritardatari 59 su Bari mancante da 48 settimane, il 18 su Cagliari da 51, il 28 su Milano da 41 settimane.

Da notare che diverse terzine terminano con la stessa cadenza: su Bari con lo 0, su Cagliari e Milano con il 4, su Firenze con il 9, su Palermo e Venezia con l'8 e su Roma con l'1.

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		1	X						
3	Firenze		X							
4	Genova		X	2	1					
5	Milano		1							
6	Napoli		X	1						
7	Palermo		1							
8	Roma		2	X						
9	Torino		X							
10	Venezia		2	1	X					
11	Napoli	2 estr.	X							
12	Roma		1	2						

conc. n 6 del 9/2/74

GESTA DA «DURI» DEL CINEMA RIEVOCATE IN TRIBUNALE

Scambiarono con il West la città e il circondario

Coltello alla mano, prodezze al bar e pesanti galanterie Due condanne e la concessione di un perdono giudiziale

Probabilmente influenzato dai «western», Sergio Musizza, di 21 anni, abitante in Borgo San Nazario 72 (Prosecco), si sentiva un «duro». Per rendere più appariscenti i suoi atteggiamenti di bravaccio, a volte girava con un coltello infilato nello stivaletto. Alla prima occasione di attaccare briga, lo brandiva, minacciando di bucare una pancia, di tagliare una gola o, quanto meno, di sfregiare una faccia. Finito in carcere in seguito ad alcune di queste sue smargiassate (che tali, infatti, erano, nonostante la presenza dell'arma), il Musizza fu rilasciato, ma poi si rimise nei guai, ed ora è dovuto comparire, assieme a due coimputati, davanti ai giudici del Tribunale. Tutti e tre dovevano rispondere di parecchi reati, ma il carico maggiore l'aveva il Musizza.

Ed ecco i fatti: la sera del 7 aprile dello scorso anno il Musizza si trovava con la propria automobile in compagnia di un amico, Libero Paoletti, di 21 anni, abitante al numero 164 di San Nazario, e di una ragazza. La macchina, guidata dallo stesso Musizza, percorreva la strada comunale da Rupinpiccolo verso Borgo Grotta Gigante, quando uscì di carreggiata.

Per fortuna nessuno dei tre passeggeri rimase ferito, mentre la vettura era ridotta talmente male che si dovette abbandonarla sul posto. Facendo l'autostop il terzetto raggiunse il ristorante «La Bora»; al momento di proseguire, la ragazza ottenne un passaggio dal guidatore di una «500», mentre i due giovani s'incamminarono a piedi verso Prosecco, in attesa di trovare qualche altra macchina. Avevano fatto un centinaio di metri, quando videro avvicinarsi un furgone. Lo guidava il ferroviere Antonio Veliscek, di 36 anni, residente a Gorizia, in via Brigata Sassari 81.

Il Musizza, per costringere il conducente a fermarsi, si piazzò in mezzo alla strada. Quindi pretese che il Veliscek portasse lui ed il Paoletti in Borgo San Nazario. L'altro cercò di protestare, ma il Musizza, estratto dallo stivaletto il suo coltello, glielo puntò alla gola. Il Veliscek dovette arrendersi.

Raggiunto Borgo San Nazario, il Musizza ed il Paoletti entrarono nel bar delle Acli, gestito da Luigi Dagri, di 37 anni, abitante al numero 180 del villaggio. Il Musizza ordinò birra per due, e mentre il Dagri lo stava servendo, cominciò a battere un bicchiere sul banco, fino a farlo incrinare. Ai rimproveri del barista rispose tirando fuori il coltello.

«Stai attento — lo minacciò nel contempo. — Vedi? Ho un coltello!». Poi scagliò l'arma contro il muro, dietro le spalle del Dagri. Raccoltala, si mise nuovamente a tormentare il malcapitato barista, facendogli balenare la lama davanti agli occhi e dicendogli che lo avrebbe sfregiato. Ad un certo momento, sospinto dall'amico, il Musizza uscì dal locale, ma vi rientrò subito dopo, ordinando nuovamente al Dagri di mescergli da bere. Questa volta il banconiere rifiutò di servirlo, e il Musizza allora si portò dietro il banco e avvicinato il Dagri gli puntò il coltello allo stomaco. Minacciando che avrebbe fracassato tutto, intanto, con la mano libera, buttò a terra alcuni sacchettini di patatine fritte; quindi, con un pugno, fece saltare una mensola di vetro, sulla quale erano sistemate delle bottigliette di bibite.

Finalmente il Paoletti riuscì a trascinarlo via, ma il Musizza urlò che sarebbe ritornato l'indomani per continuare la sua opera di distruzione.

Il Dagri telefonò subito ai carabinieri di Prosecco, narrando l'accaduto. I militi rintracciarono il Paoletti, il quale non solo confermò, in via di massima, il racconto del Dagri, ma riferì anche l'episodio in danno del Veliscek. Così quando quest'ultimo si presentò per la sua denuncia, i carabinieri erano già a conoscenza di tutto.

In base alle due denunce, il 29 maggio il Musizza ed il Paoletti furono arrestati, ma dopo 18 giorni di detenzione vennero rimessi in libertà. Invece di rigare diritto, il Musizza, come s'è detto, la sera del 17 novembre combinò un'altra bravata. Verso le 23 egli si trovava con un gruppo di amici, tra cui Mario Ruzzier, di 17 anni, abitante a Santa Croce n. 550, a transitare per piazza Goldoni. Ad un certo momento il gruppetto si trovava fermo assieme ad altre persone in attesa che il semaforo desse via libera ai pedoni. Il Musizza ed il Ruzzier si lasciarono andare a pesanti galanterie nei confronti di due ragazze. Alle grida di costoro accorsero tre agenti di P.S., Antonio Conte, Gennaro Co[…] ed Antonio Tripodo, i quali [si] videro costretti ad impegna[re] coi due «bulli» una furibond[a] lotta, nel corso della qua[le] Antonio Conte e Gennaro Co[…] riportarono lievi ferite. Po[i] il Musizza ed il Ruzzier rip[a]rarono nel bar «Brasilia»; gli agenti cercarono di raggiungerli, ma i due li bersagli[a]rono con bicchieri, bottiglie ed altri oggetti usati come proiettili. Nel trambusto andò in pezzi il vetro della porta del locale. Il danno complessivo era di 70 mila lire.

Dietro il banco del bar si trovava il marito della gerente, Edoardo Consiglio, il quale corse verso il telefono, ma il Musizza ed il Ruzzier gli impedirono di usarlo. Fra le persone che si trovavano nel locale c'era l'appuntato di P.S. Antonio Marchesan; costui e gli altri poliziotti, che intanto erano riusciti a superare il fuoco di sbarramento, ridussero infine all'impotenza i due giovani, che finirono al Coroneo.

Da qui il formidabile carico di imputazioni contro il Musizza, e cioè, in concorso con il Ruzzier: atti osceni, resistenza e minacce a pubblici ufficiali, lesioni personali aggravate in danno delle guardie Antonio Conte e Gennaro Conte, violenza privata in danno del Consiglio e danneggiamenti. Lo stesso Musizza in concorso con il Paoletti: violenza privata nei confronti del Veliscek, minaccia grave in danno del Dagri e porto abusivo del coltello.

Le due cause sono state riunite in un unico processo, che è stato celebrato ora alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Egone Cor[…] (giudici dott. D'Amato e dott. Moscato; P.M. dott. Bren[…]; cancelliere Mariuccia Zorzet[…]).

Tutti e tre gli imputati in udienza hanno cercato di minimizzare i fatti. In particolare il Musizza ha sostenuto di non avere portato nello stivaletto un coltello vero e proprio: si trattava di un temperino, o poco più. Sia lui, sia il Ruzzier hanno poi negato le scorrettezze in danno delle due ragazze (che sono rimaste sconosciute).

Il P.M. ha proposto per Musizza 2 anni e 4 mesi di reclusione ed un mese di arresto, per Ruzzier un anno e 4 mesi e per Paoletti 3 mesi di reclusione. I difensori (Giovanni Ghezzi per Musizza, Terra[…] per Ruzzier e Giacomelli per Paoletti), hanno chiesto la derubricazione del reato di atti osceni in quello di molestie, non doversi procedere per danneggiamenti e per le lesioni (considerandole lievissime) per mancanza di querela, e la concessione delle attenuanti generiche in ordine agli altri reati. In particolare l'avv. Giovanni Ghezzi ha invocato la libertà provvisoria per il Musizza.

Il Tribunale ha dichiarato Musizza e Paoletti colpevoli dei reati loro ascritti, e con le attenuanti generiche, ritenute prevalenti sulle aggravanti, ha inflitto, al Musizza, complessivamente un anno, 2 mesi e 5 giorni di reclusione e [...] giorni di arresto, respingendo l'istanza di libertà provvisoria, ed al Paoletti un mese e 10 giorni di reclusione, e [...] giorni di arresto. Ha dichiarato, invece, non doversi procedere nei confronti del Ruzzier, per concessione del perdono giudiziale.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Si avvisano gli a[…] e i soci attivi che i corsi di ginnastica continueranno presso la palestra di via Vasari, ogni mercoledì e venerdì, con il seguente orario: giovanissimi (maschi e femmine) dalle [...] alle 20; giovani e adulti (maschi e femmine) dalle 20 alle 21. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Domenica 10 febbraio gita sciatoria a Sappada e a Sella Nevea. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

IN UN INCONTRO ALLA REGIONE CON ESPONENTI SINDACALI

Confermato per la «Carsica» l'ingresso nell'A.C.E.G.A.T.

Stanziamento di un contributo al Comune per il compimento delle operazioni - L'accordo per le autolinee extraurbane

Nella sede del Servizio regionale trasporti e traffici ha avuto luogo un incontro dell'assessore Cocianni con esponenti sindacali della regione per fare il punto sui maggiori problemi nel settore dei trasporti. Le organizzazioni sindacali erano rappresentate da Curiale e Rodinis per la Cisl, da Varin e Tremul per la Cgil e da Pettirosso e Trebbi per la Uil.

E' stata esaminata in primo luogo la questione della società «La Carsica» di Trieste le cui linee dovrebbero essere prossimamente incorporate nella gestione Acegat. I relativi problemi, che riguardano soprattutto il reperimento dei fondi occorrenti per il rilevamento dei mezzi della società «La Carsica», nonché l'assorbimento e l'inquadramento del personale ed infine il trasferimento delle concessioni, sono stati esaminati da Cocianni con i sindacalisti, con particolare riguardo alle esigenze del pubblico e nel quadro dei limiti giuridico-amministrativi e finanziari.

L'assessore ha informato che la Giunta regionale ha deliberato lo stanziamento di un contributo al Comune di Trieste per il compimento delle operazioni; tale contributo è riferito agli oneri derivanti al Comune di Trieste per l'accollo della nuova gestione, miglioramento e potenziamento del servizio di trasporto pubblico nella zona oggi servita dalla società «La Carsica».

Altro problema esaminato nell'incontro tra l'assessore e i rappresentanti sindacali è stato quello dell'«accordo ponte» per i lavoratori delle autolinee extraurbane, accordo negoziato dal Governo con i sindacati nazionali, in virtù del quale le regioni hanno anticipato a tutti i dipendenti a contratto A.N.A.C. l'ammontare delle maggiori competenze relative all'anno '73.

I sindacalisti hanno posto in rilievo il disagio dei lavoratori di fronte alla mancanza di un impegno preciso per il mantenimento del trattamento contrattuale acquisito anche per il primo semestre 1974, chiedendo anche assicurazione sul raggiungimento in sede nazionale di un nuovo contratto di lavoro che unifichi la parte normativa ed economica dell'intera categoria degli autoferrotranvieri.

L'assessore ha informato delle azioni svolte autonomamente dalla Regione (anche recentemente di concerto con tutte le Regioni italiane presso il Governo nazionale) perché le legittime istanze dei sindacati e dei lavoratori trovino una precisa sanzione da parte dello Stato in impegni finanziari e legislativi. A questo riguardo Cocianni ha dato notizia che nel piano di emergenza per la spesa nei settori prioritari dell'agricoltura, sanità, trasporti ed edilizia, presentata in questi giorni da tutte le Regioni al Governo, ha trovato precisa collocazione anche il problema della unificazione del trattamento economico e normativo degli autoferrotranvieri.

Sul piano della riforma dei trasporti regionali l'assessore ha detto che, anche se la fase degli studi potrà essere completata tra alcuni mesi e se l'obiettivo della predisposizione di un piano regionale e del conto regionale dei trasporti pretendono ulteriori approfondimenti per una loro approvazione, tutta l'urgenza dei problemi presente nel settore del trasporto di persone su strada, renderà sollecita l'Amministrazione a presentare importanti e significativi provvedimenti legislativi già entro l'inizio della primavera.

Toros al Senato sulla riforma della p.a.

Al Senato, dinanzi alla commissione affari costituzionali, il ministro per le regioni, Toros ha indicato le linee che il Governo intende attuare per riordinare la pubblica amministrazione, tenendo conto dell'ordinamento regionale.

Toros ha detto che la riforma ha la sua necessaria premessa nel trasferimento delle funzioni dello stato alle regioni, realizzando in tal modo il primo passo nella ridistribuzione delle competenze. Toros ha poi assicurato i senatori che nell'elaborazione delle norme delegate per il riordinamento della pubblica amministrazione è stata prevista la consultazione delle regioni, sia per quanto riguarda i decreti delegati di riforma, sia per quanto concerne il riordinamento degli uffici centrali dei ministeri.

Nel suo intervento il ministro si è inoltre occupato dei problemi riguardanti le direttive comunitarie, osservando che tale obbligo non deve alterare la ripartizione delle competenze tra stato e regioni; impone invece alle regioni di eseguire le direttive e nello stesso tempo impone allo stato l'obbligo di controllarne l'esecuzione, in quanto responsabile di fronte alla CEE.

Insediato a Udine il nuovo comitato centrale di controllo

L'assessore regionale agli enti locali ha insediato a Udine, nella sede dell'Assessorato, il nuovo Comitato centrale di controllo. E composto da Rino Maddalozzo, Nino Orlandi, rag. Elia Pescutti, rag. Giuseppe Urli e avv. Riccardo Gefter-Wondrich. Ne fanno parte, inoltre, il direttore regionale degli enti locali, dott. Attilio Faldon, il capo servizio centrale enti locali, dottor Salvatore Anfuso, il capo servizio centrale ragioneria dello stesso Assessorato, rag. Americo Feruglio. Componenti supplenti sono Gianni Orlando, Gianni Fontanella e il dott. Antonio Perrotta.

Nella breve cerimonia dell'insediamento, l'assessore ha ricordato le competenze e il funzionamento del comitato. Così come i quattro comitati provinciali, anche il comitato centrale — ha detto l'assessore — è un organismo autonomo, posto fuori da ogni gerarchia e suscettibile d'essere sciolto solo in due casi: reiterate violazioni di norme legislative e reiterate e gravi inosservanze di norme regolamentari, nonché accertata impossibilità di funzionamento.

Scade il termine del concorso per agronomi

Scade domani, giovedì 7 febbraio, il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso indetto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia per sei posti di consigliere agronomo in prova della carriera direttiva del personale regionale.

Le informazioni relative potranno essere ottenute, sia presso la sede della Giunta regionale a Trieste, via Carducci 6, sia presso gli uffici dell'assessorato degli Enti locali — Udine via Sarvognana, 10 — che della sede provinciale di Gorizia, largo Culiat 7.

ISTANZA ALLA REGIONE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

È urgente il restauro del castello di Gradisca

Le mura banno bisogno di lavori da farsi con finanziamenti speciali
Validità turistica dell'Enoteca - Una galleria d'arte a palazzo Torriani



(Foto Biasiol)
Una eloquente immagine dello stato di abbandono in cui si trovano oggi le mura venete

L'assessore regionale al turismo avv. Cesare Devetag si è incontrato con il presidente dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo cav. Silvano Romanese e con il direttore dell'azienda stessa Bruno Patuna. Nel corso dell'incontro sono state prospettate, all'ospite, le varie esigenze per la caratterizzazione dell'economia del territorio aziendale a prevalenza turistica. Fra le istanze presentate, di primaria importanza il problema del restauro e della destinazione turistica del Castello veneto e delle cinte murarie di Gradisca d'Isonzo, attualmente in stato di completo abbandono e praticamente decadenti.

Sul problema l'avv. Devetag si è detto convinto della necessità di promuovere una leggina regionale speciale ed ha esortato i dirigenti turistici gradiscani a sensibilizzare anche gli altri assessorati competenti.

Si è parlato inoltre dell'Enoteca regionale permanente «La Serenissima», che oggi costituisce elemento turistico portante dell'economia locale e mezzo di valorizzazione indovinato dei prodotti enologici della regione. L'enoteca abbisogna di essere potenziata, ampliata e riconosciuta ufficialmente dalla Regione, al fine di poter meglio affrontare i vari compiti che, per statuto, si è dati.

All'assessore sono stati anche illustrati gli interventi dell'azienda nel campo dell'arte e della cultura a tutti noti e che hanno fatto di Gradisca un centro dell'arte contemporanea regionale conosciuto in tutt'Italia per la risonanza di alcune mostre, quali quelle antologiche di Luigi Bartolini, di Luigi Spazzapan e, ultima in ordine di tempo, quella di Giuseppe Zigaina. Da tale caratterizzazione è sorta appunto la necessità della istituzione in Gradisca della Galleria civica d'arte contemporanea, che sarà intitolata al maggiore artista gradiscano Luigi Spazzapan e che sarà allogata nei piani superiori dello storico palazzo Torriani.

L'assessore ha garantito il proprio interessamento, compiacendosi nel contempo per la brillante e qualificante attività dell'Ente.

S.C. XXX Ottobre

Stasera alle 19.30, nella sede di via Pellico 1, riunione di tutti gli appartenenti al gruppo agonistico dello Sci Cai XXX Ottobre, maschi e femmine di ogni categoria, per il consueto rapporto sulla prossima attività.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«NIENTE SESSO, SIAMO INGLESI» AL POLITEAMA ROSSETTI

Allegria a non finire con Garinei e Giovannini

E' stato un felice debutto, quello di ieri sera al Politeama Rossetti, della commedia in due tempi «Niente sesso, siamo inglesi» che porta l'etichetta di Garinei e Giovannini; due nomi che sono una garanzia. Il pubblico è accorso numeroso e si è divertito, grazie ad un copione ricco di spunti comici e ad una compagnia di attori affiatati e validi. Sono stati tutti bravi, tutti degni di applausi, e ne hanno meritati molti, anche a scena aperta.

Johnny Dorelli ha senza dubbio offerto un saggio, della sua arte, degno di tutto rispetto, e non sappiamo proprio se si debba rimpiangere il suo ruolo di cantante. E' stato inesauribile in una commedia condotta con un ritmo alle volte frenetico, dando saggio di una mimica invidiabile, ricca di «gags» clownesche, scelte tra quelle di maggior successo, dimostrandosi in un certo qual senso anche acrobata. Ed accanto a lui Gabriele Tozzi, che è stato in scena praticamente dal principio alla fine, con un dinamismo che mai ha fatto dimenticare la padronanza di palcoscenico, la stoffa dell'artista. E ancora Bice Valori, nel non facile ruolo di mamma e suocera, vedova ma in caccia di un fidanzato; Paolo Panelli, nelle vesti di un ispettore di banca, che non ha perso occasione per dimostrare tutte le sue capacità di attore consumato.

Ma non si può dimenticare Alida Chelli, anche lei in scena per tutta la durata dei due tempi, che non ha fatto valere solamente le sue doti fisiche, ma anche un passato di attrice di prosa che ieri sera è stato messo a dura prova da un copione che non concedeva respiro a nessuno. E poi Gianni Bonagura, sempre signorilmente spassoso.

Con tutti questi attori di cartello, e con un copione uscito dalle abili mani di Garinei e Giovannini, il successo non poteva mancare. Per di più la trama era attuale e si imperniava sull'arrivo, a getto continuo, in una casa, di materiale pornografico, mandato per corrispondenza da una non meglio identificata ditta svedese, alla quale per sbaglio era stato inviato un assegno di rilevante valore.

L'arrivo di fotografie, filmine, libri e persino di due avvenenti ragazze ha messo lo scompiglio nell'abitazione di due sposini novelli; che facevano il possibile per far sparire tutto questo materiale, con l'aiuto di un amico e disturbati dall'arrivo della mamma-suocera, del suo spasimante, dell'ispettore bancario, di un commissario di polizia che ogni qual tanto saliva le scale più per bere un goccio di liquore che per svolgere i suoi compiti.

Fra trilli di campanello, di citofono, lo sbattere continuo di porte la commedia è volata via a passo bersaglieresco, impegnando, diciamolo pure, anche fisicamente gli attori. Il successo pieno è stato però il premio migliore, perché il pubblico si è divertito dal principio alla fine.

Johnny Dorelli ha offerto il meglio di se stesso, ed è riuscito a far brillare ancor più un copione che non aveva pretese di impegnato e che non speculava sul sesso. E' riuscito a divertire, assieme a tutti gli altri della compagnia, è riuscito ad offrire un saggio della sua arte che forse per troppi anni aveva celato nel ruolo di presentatore. Egli è attore più che cantante, attore comico; e di comici, di gente che sappia far ridere, ne abbiamo veramente bisogno.

R. G.

Considerate le richieste di posti e per dar modo a tutti di assistere alle repliche di «Niente sesso siamo inglesi» che proseguiranno fino a domenica, nella giornata festiva la compagnia effettuerà una doppia recita. L'orario degli spettacoli sarà il seguente: diurna ore 16, serale ore 20.

Maree — OGGI: alta alle 8.45 con cm 50 e alle 21.55 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 3 con cm 23 e alle 15.20 con cm 67 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.30 con cm 49 e alle 22.25 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 3.40 con cm 28 e alle 16 con cm 65 sotto il l.m.

UNA FOLLA COMMOSSA HA DATO L'ESTREMO SALUTO AL PROF. STRUDTHOFF

Troppo presto s'è spento l'estro di Mario

Ci sono persone che sorridono con gli occhi e sanno, con lo sguardo solamente, far capire molte cose di sé e porgerle così semplicemente agli altri, senza la più arida mediazione delle parole. Gli occhi di Mario dicevan subito la sua vivace dolcezza, che non era solamente un tratto del suo carattere, ma la sintesi stessa del suo modo di vita. Al vedere un amico, quegli occhi, s'illuminavano subito, curiosi e affettuosi e da essi il sorriso passava alle labbra finché tutto il volto diceva il suo piacere di vederci e di stare con noi. Solo guardandolo, già godevamo il privilegio della sua amicizia, contenti di lasciarci coinvolgere nell'affetto che così immediatamente era capace di esprimere.

E quando — così d'improvviso — in una stanza d'ospedale, noi, quel suo sorriso, non l'abbiamo ritrovato che affievolito e stancato dalla prigionia d'una malattia feroce, tanto da non poterlo quasi più riconoscere, allora sì, veramente abbiamo cominciato a perdere quella speranza che non ci avrebbero tolta né i verdetti definitivi dei medici, né il suo stesso volto e le mani smagrite, segni i più crudeli del suo male. Nel riverbero di tutto quel bianco d'ospedale egli parlava con noi, e accompagnava lo sforzo delle parole con dei gesti della mano; il lento movimento partendo dall'avambraccio piegato sul letto giungeva alle mani svuotato d'energia, stanco; lui, che tanta forza e tutta la sua passione era stato capace di mettere nel gestire deciso, quando dirigeva il suo coro, fino a trarre da esso tutto ciò che si poteva trarne, in virtù di un che di misterioso, che non basterebbero a spiegare le lunghe ore di prove; era qualcosa che andava al di là del ripetersi di un'esercitazione, era una sorta di contagio d'entusiasmo che balzava fuori al momento del concerto, cancellando tutti i dubbi e le incertezze di un momento prima, fino a giungere al risultato massimo, tale da sorprendere spesso gli stessi coristi.

In ciò Mario e Lucio Gagliardi si assomigliavano fino quasi a giungere a una specie di identificazione; chi li ha visti dirigere non può non aver notato subito che i gesti eran gli stessi: quel distendersi e chiudersi delle braccia, quello stringer le spalle quasi a raccoglier tutta la forza per trasmetterla alle mani, ora vibranti, ora lievi, un muover impercettibile di dita quando voleva ottenere un pianissimo, uno stendersi ampio e gioioso per le note finali. E non solo le braccia, ma tutto il suo corpo seguiva la musica, era dentro la musica, dalle note dei bassi a quelle dei tenori: quando dirigeva egli era la voce di ciascuno dei suoi coristi. E quando, dopo una frazione di secondo dall'ultima nota, l'applauso precipitava dalla platea al palcoscenico, il tempo di un breve inchino ed ecco subito egli si ritraeva accanto agli altri, per dividerlo, quell'applauso, con tutti gli altri, per confondere immediatamente il suo merito, la sua abilità, con quelli degli altri, per non volere niente per sé solo. Nel moto scattante del volger le spalle, nel passo allegro con cui si accostava alla fila dei compagni, noi, che lo conoscevamo, sapevamo ben leggere le dimensioni della sua grande felicità in quei momenti. Quella felicità che — come a Gorizia, dopo la sua prima vittoria, così importante e determinante — s'esprimeva anche nel volto, teso agli altri, ai ragazzi, per spartirla subito, incapace quasi di tenerla per sé.

Allo stesso modo la sua gioia era dividere con gli amici le cose che più amava. Così a noi egli apriva le porte della sua casa in mezzo al verde, là dove i tulipani e le rose del suo giardino portavan via ben poco posto all'erba e agli arbusti spontanei del Carso, ulteriore testimonianza del suo amore per le cose semplici ed essenziali, al di là dei formalismi (come con le cose così con le persone: con chi non corrispondeva alla sua esigenza di schiettezza ecco che, impercettibilmente, la cordialità si mutava in una signorile cortesia appena velata d'un'ironia così lieve che solo chi lo conosceva assai bene sapeva riconoscere). La sua vita ruotava attorno alle poche cose semplici e profonde, l'indispensabile e niente di più: la moglie, gli affetti familiari, gli amici, il coro, la montagna e il Carso, i suoi animali, la musica. Le piccole cose che sanno riscaldare i giorni di coloro che hanno la saggezza di fermarsi e guardare la vita da vicino, giorno per giorno. I lavori del giardino, come un gioco, una scusa per un colloquio umile con la natura. Una partita a scacchi. Un nuovo pezzo da elaborare per il coro.

Soltanto adesso, nel doloroso momento di riordinare i ricordi e riporli con cura nella memoria, ci accorgiamo di quanto spazio il nostro amico occupasse nel nostro cuore. Andandosene, ci lascia, lascia a tutti coloro che hanno saputo volergli bene, il fascio prezioso dei suoi ricordi e il vuoto della sua assenza. Ma ci lascia anche, ultimo dono prezioso, il ricordo del suo raro sorriso, un guizzo, un lampo: dal cuore su su fino agli occhi.

Silvia Cassano



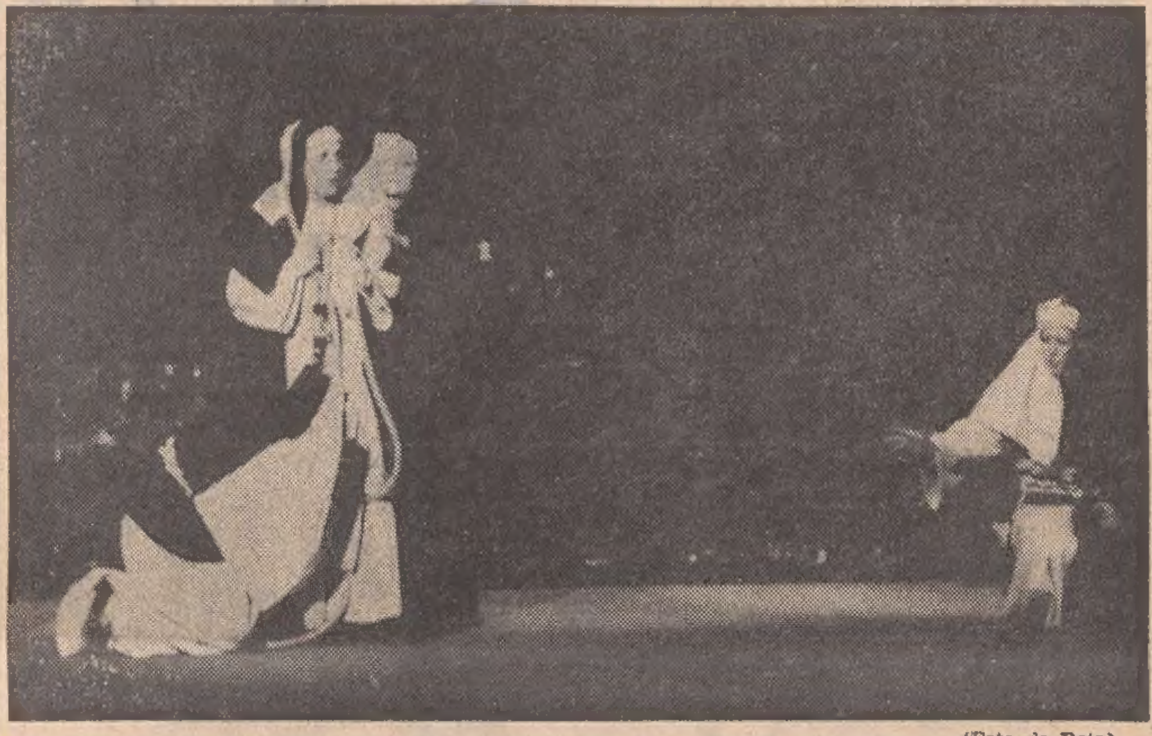
(R.G.) Una vera folla ha voluto rendere ieri mattina l'estremo saluto a Mario Strudthoff, partecipando alle esequie che si sono svolte nella cripta della Madonna delle Grazie di via Rossetti, ove è stata celebrata una messa di suffragio prima che la bara, portata dai componenti del coro «Illersberg», venisse rimossa per l'ultimo viaggio.

Accanto al feretro c'erano i parenti ed i familiari affranti dal dolore, ed attorno a loro amici ed estimatori dell'estinto, colleghi, rappresentanti di enti ed associazioni, i dirigenti di gran parte dei cori della regione, mentre lungo l'abside era schierato il coro «Illersberg» (nella foto Rice) che in questi ultimi anni era stato diretto da Mario Strudthoff.

I coristi hanno vegliato l'amico e direttore per tutta la notte, e durante il rito sono stati diffusi alcuni brani polifonici, registrati con la direzione di Strudthoff. Un omaggio dovuto a colui che aveva ereditato da Lucio Gagliardi, anch'egli scomparso nel pieno dell'attività, un compito che assolse con impegno e capacità, portando il complesso a conquistare numerose affermazioni.

IN SCENA ALLE ORE 20 L'ATTESA OPERA DI PENDERECKI

STASERA «I DIAVOLI» AL VERDI



(Foto de Rota)
Una delle scene che vedono per protagoniste le suore nell'attesa opera «I diavoli di Loudun»

Va in scena questa sera, alle ore 20, al Teatro Verdi l'opera di K. Penderecki «I Diavoli di Loudun» in prima rappresentazione per l'Italia.

Lo spettacolo sul quale sono puntati gli occhi dell'intera critica musicale nazionale, sarà diretto da Paolo Bellugi per la regia di Margherita Wallmann. Partecipano allo spettacolo, oltre l'orchestra del Teatro Verdi, il coro della Radiotelevisione di Cracovia istruito dal maestro Tadeusz Dobrzanski, e il gruppo mimi-attori del Teatro Verdi.

Le scene e i costumi sono quelli ideati da Bernard Daydée e già ammirati a Marsiglia in occasione del Festival di musica contemporanea indetto dall'Associazione dei giornalisti di Francia.

Interpreti principali de «I Diavoli di Loudun»: Telia T'Hezan, Mario Basiola, Carlo Cava; negli altri ruoli: Anna Fonda, Gianna Jenco, Eleonora Jancovich, Mariarosa Carminati, Rosemarie de Rive, Piero Filippi, Nino Carta, Sergio Tedeschi, Pierfrancesco Poli, Dario Zerial, Claudio Ciombi, Giovanni Sancin, Federico Davià. Voci recitanti: Sergio Pieri, Boris Batic, Ezio Maria Biondi, Ronaldo Bonacchi. Voci interne: Enzo Viaro e Vito Susca.

Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti. Dato il carattere particolare dello spettacolo si ritiene di sconsigliare dall'assistervi le persone particolarmente sensibili e i minori di anni 18.

L'INCONTRO CON LA DONNA REGISTA DEI «DIAVOLI»

Margherita Wallmann fra cronaca e leggenda

Nel suo album di ricordi, Reinhardt, Strauss, Walter e Toscanini

Nonostante l'ora serale, insolita per manifestazioni del genere, il nome prestigioso di Margherita Wallmann, ha richiamato lunedì sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti un folto pubblico. Dopo i saluti del maestro Giulio Viozzi e di Raffaello de Banfield, il critico Gianni Gori ha presentato la regista e coreografa viennese ripercorrendo le tappe principali di una straordinaria carriera e proponendo così alla gentile ospite i temi più suggestivi di un colloquio rievocativo, che ha dato vita ad immagini quasi leggendarie e ad episodi storici della vita teatrale internazionale nell'arco di mezzo secolo.

La carriera artistica della Wallmann si snoda infatti dalle esperienze di ballerina e coreografa di formazione accademica, ma sensibile alla lezione di Mary Wigman, per toccare i più svariati campi dello spettacolo, dalla creazione coreografica alla regia teatrale, dalla regia televisiva al cinema. Dall'album di ricordi che Margherita Wallmann ha sfogliato, si sono così affacciate le figure di Max Reinhardt (con il quale la coreografia ha collaborato nelle memorabili edizioni del «Faust» e del «Gran teatro del mundo»), di Richard Strauss, di Bruno Walter, di Arturo Toscanini. Ma soprattutto nella vivace rievocazione dei suoi rapporti artistici con Eliot e Pizzetti (per «Assassinio nella Cattedrale»), con Poulenc (per «I Dialoghi delle Carmelitane») e degli altri maggiori compositori contemporanei, Margherita Wallmann ha offerto all'attento uditorio uno scorcio singolare di autentica vita creativa.

Dalle sue più celebri regie — specie da quelle che meglio manifestano un messaggio ed una problematica spirituale — il colloquio è naturalmente approdato al mondo tenebroso della Loudun di Penderecki. Qui la Wallmann ha esposto i risultati più interessanti delle sue ricerche sui testi e sulle documentazioni storiche, soffermandosi in particolare sui protagonisti, padre Urbain Grandier e madre Giovanna degli Angeli, rispettivamente vittima e strumento della tragedia. Ha poi parlato dei criteri di stilizzazione che hanno orientato la messinscena (in accordo con lo scenografo) di Marsiglia ed ora di Trieste, lontana dallo scatenamento espressionista tentato in Germania, e bloccata in una estrema concentrazione dei valori rappresentativi; lontana soprattutto dall'esasperazione orgiastica del film di Russel, che è del resto posteriore all'opera di Penderecki

L'inquietante dramma dei «Diavoli», nell'interpretazione della Wallmann (come ha ricordato in un suo intervento il maestro Banfield) rileva pertanto la particolare destinazione ai paesi ed alle civiltà teatrali di tradizione e di sensibilità cattolica. L'affascinante autobiografia artistica è stata accolta con lunghi e fervidi applausi dal numeroso pubblico, che ha cordialmente festeggiato Margherita Wallmann.

Domani al C.C.A. il Trio d'ance

Domani, con inizio alle ore 20.30, nel quadro dei concerti organizzati dalla Cassa Nazionale Musicisti, in collaborazione col sindacato nazionale musicisti e col C.C.A., nella sala maggiore del Circolo, di via S. Carlo 2, sarà presentato il «Trio d'ance di Trieste», il nuovo complesso triestino formato da giovani strumentisti in forza presso l'orchestra del Teatro Verdi.

Si tratta del clarinettista Renato Fusco, che ha già svolto attività concertistica in Italia e all'estero, di Luciano Glavina, primo oboe al teatro Verdi e già noto come solista, e di Gilberto Grassi, «altro primo» fagotto dell'orchestra del «Verdi», anch'egli con un ricco curriculum di concerti in Italia e in America. Duplice l'attrattiva della serata, sia per la conoscenza del giovane gruppo sia per la scelta del programma, formato di musiche d'infrequente ascolto.

La serata si aprirà con «Cinq pieces en trio» di Ibert e presenterà ancora una «Invenzione» di Otello Calbi, un «Trittico» di Eugene Bozza, il «Trio» di Auric e, al centro, in prima assoluta, una «Suite» del maestro concittadino Fabio Vidali, intitolata «Honny soit qui mal y pense», composta appositamente per il nuovo complesso triestino.

Alla Cappella

Secondo film della «Rassegna del nuovo cinema ungherese» alla «Cappella Underground»: solo oggi, alle ore 19 e alle 21, sarà proiettato «Simbad» (1972) diretto da Zoltan Huszarik (sottotitoli italiani).

Incontri con p. Guarise al circolo «Brombara»

Padre Serafino Guarise sarà ospite dell'Associazione culturale «E. Brombara» per un turno di tre conversazioni. Lo studioso, che si occupa dal 1948 di teologia morale alla luce della Bibbia e delle scienze bio-psicologiche e che attualmente conta al suo attivo oltre una dozzina di pubblicazioni (alcune sono state tradotte in lingua straniera), s'incontrerà con gli insegnanti, i genitori e gli allievi della scuola media «I. Svevo» di Servola.

Il programma stabilito per questo seminario è il seguente: 7 febbraio, ore 16: «Convergenze e divergenze naturali e sociali tra genitori e corpo insegnante, subordinate alla collaborazione»; 8 febbraio, ore 16: «Come passare dall'istruzione all'educazione degli allievi, a partire dalle singole materie d'insegnamento della scuola media»; 12 febbraio, ore 17.30: «Le piste maestre dello sviluppo preadolescenziale e adolescenziale, psico-pedagogico e morale, negli allievi del corso medio inferiore» (solo per gli allievi).

Tutti gli incontri si svolgeranno nella sede di via Servola 11.

Savona all' IACP direttore generale

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari della nostra provincia, nella sua ultima seduta ha nominato il dott. Alberto Savona direttore generale dell'ente, coprendo così il posto rimasto vacante dal 2 gennaio scorso.

Il dott. Alberto Savona, nato a Udine nel '23, è stato assunto allo IACP nell'ottobre '60 come capo dell'ufficio legale, dirigendo poi gli uffici inquilinato e affari generali, per diventare nel '69 dirigente del servizio amministrativo.

Conferenza sul teatro venerdì al C.C.A.

«Esperienze e confini dello spettacolo teatrale oggi» è lo stimolante argomento della conversazione che Giorgio Pressburgher svolgerà al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) venerdì 8 febbraio, alle ore 18.45.

Giorgio Pressburgher, ungherese d'origine, dal 1956 in Italia, ha una complessa carriera artistica: autore di commedie, allievo dapprima e quindi professore di analisi testuali all'Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma, studioso di biologia all'università. Questa simbiosi artistico-scientifica avrà indubbiamente una certa influenza nelle sue scelte creative.

Nell'ultimo decennio Pressburgher ha curato per la RAI la regia di una ventina di produzioni, scrivendone quattro testi coi quali ha partecipato al Premio Italia, vincendolo nel 1970 con «Giochi di fanciulli» (stereofonia) e nel 1972 con «Ages» (musica), quest'ultimo in collaborazione con Bruno Maderna.

Alla conversazione seguirà come di consueto un dibattito, attraverso il quale ragioni di critica o di consenso al teatro d'oggi potranno aver modo di manifestarsi liberamente.

LA 13.a PROVA DI COMPOSIZIONE

Concorso internazionale «Premio Città di Trieste»

Entro il 7 settembre la consegna dei lavori

Sotto gli auspici del Comune, con l'organizzazione del Conservatorio di musica «G Tartini» e la collaborazione dell'Ente autonomo teatro «G. Verdi» di Trieste, viene bandito, per l'anno 1974, il XIII concorso internazionale di composizione «Premio città di Trieste».

Il Concorso è riservato ad una composizione sinfonica, con o senza solisti (escluso il coro), in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita. Alla partitura potrà essere unita una riduzione per pianoforte; tale riduzione è obbligatoria per le composizioni per solisti.

Il Concorso è dotato dei seguenti premi indivisibili:

1.o Premio di lire 2.000.000, cui si aggiungerà l'esecuzione;

2.o Premio di lire 750.000, cui si aggiungerà l'esecuzione;

3.o Premio di lire 250.000, cui si aggiungerà l'eesecuzione.

E' facoltà della Giuria segnalare altre composizioni ritenute degne di menzione. Possono partecipare al Concorso compositori di qualsiasi nazione, senza limiti di età, con esclusione di coloro che hanno conseguito il Primo Premio in edizioni precedenti.

Ogni composizione dovrà essere contrassegnata da un motto espresso in parole o lettere o numeri, esclusi i segni grafici, ed accompagnata da una busta chiusa sulla quale sia ripetuto il motto. La busta dovrà contenere le generalità, la nazionalità, l'indirizzo, due fotografie e un breve curriculum vitae dell'autore, nonché una dichiarazione da lui firmata che la composizione non è stata né pubblicata, né eseguita, né premiata in altri concorsi. La mancanza di tale dichiarazione comporta la esclusione dal Concorso

Verranno aperte solamente le buste relative ai lavori premiati. Nella partitura dovrà essere inserito un foglio dattiloscritto, contrassegnato dal motto della composizione, con l'indicazione del recapito cui essa, se non premiata, si debba rispedire. In mancanza di tale indicazione, il Premio non assume alcuna responsabilità di rispedirla o conservarla.

I lavori dovranno pervenire alla segreteria del concorso internazionale «Premio città di Trieste» presso il Conservatorio di musica «G. Tartini», via C. Ghega 12 - 34132 Trieste, entro il 7 settembre 1974.

Il giudizio inappellabile della giuria internazionale, appositamente nominata, sarà pubblicamente proclamato il 16 settembre 1974. L'esecuzione delle composizioni vincenti e la consegna dei relativi premi avrà luogo al Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste. L'apprestamento del materiale occorrente a tale esecuzione sarà di esclusiva competenza del Premio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FRANCO ROSSI PRESENTA IL NUOVO SCENEGGIATO

Il giovane Garibaldi sul video della domenica



Roma, 5

A partire da domenica prossima 10 febbraio, andrà in onda alle 20.45 sul Nazionale lo sceneggiato televisivo diretto da Franco Rossi, «Il giovane Garibaldi», dedicato alle esperienze e alle gesta dell'eroe dei due mondi compiute in un arco di tempo di 14 anni, ossia dal 1833 al 1847.

Rossi, che ha già realizzato per la TV l'«Odissea» e l'«Eneide» ha impiegato due anni di lavoro, tra preparazione e riprese, per rievocare in modo realistico un personaggio che occupa un posto particolare nella storia del nostro paese, curando con rigore la ricostruzione dei luoghi in cui Garibaldi agì e visse, e mettendo in rilievo i risvolti umani del personaggio.

Per presentare in modo verosimile Garibaldi uomo, Franco Rossi ha attinto soprattutto a una fonte: le memorie di Alessandro Dumas pubblicate da un editore livornese.

Per quanto riguarda la sua vita sentimentale, Giuseppe Garibaldi apparirà, quindi, sul piccolo schermo, castigato e patetico, decisamente romantico, con qualche inevitabile smagliatura simpatica. La presenza di Anita nella sua vita sarà quella di una compagna con la «C» maiuscola, di quelle che occupavano un posto di primo piano nel cuore degli uomini del secolo scorso, senza impedire loro di aver momenti di debolezza e di attrazione per le donne.

Il criterio adottato nella realizzazione del «Giovane Garibaldi» è consono ai canoni del verismo: una delle aspirazioni di Rossi sarebbe di averne ricostruite le vicende con la stessa freschezza ed impulsività con cui Fattori aggrediva una tela, dopo essersi sistemato davanti al cavalletto.

Quanto agli interpreti, Rossi ha attribuito molta importanza alla somiglianza fisica coi personaggi, e si reputa fortunato di avere trovato Maurizio Merli che, per il suo aspetto esteriore, potrebbe essere un Garibaldi dei nostri giorni.

Stamani ai giornalisti sono state presentate in anteprima le prime due puntate, a colori, che sono stupende: sono, queste, le occasioni in cui si sente la mancanza della TVC in Italia.

Dopo averne tanto parlato, dopo molte interviste al regista, in partenza o in arrivo dal Sud America, alla vigilia della trasmissione (che comincia domenica prossima) è stata finalmente data l'occasione per un giudizio, o semplicemente per vedere di che cosa si tratta. Giudizio a parte, che spetta al pubblico e che sarebbe prematuro dopo due soli episodi, la trasmissione appare importante soprattutto per l'esame del personaggio-Garibaldi che sceneggiatori e regista hanno fatto: di certo è una figura che suscita subito simpatia. *(Ansa)*

Marcella Pobbe Desdemona a Napoli

Napoli, 5

La soprano Marcella Pobbe che, recentemente ha vinto «Il palcoscenico d'oro», sarà impegnata da oggi nelle prove di «Otello» che andrà in scena il 16 febbraio nel teatro «San Carlo».

Marcella Pobbe, ultimamente, ha cantato al teatro «La Fenice» di Venezia interpretando, con successo la «Tosca».

Enriquez confermato allo Stabile di Roma

Roma, 5

Franco Enriquez è stato riconfermato per i prossimi due anni alla direzione artistica del «Teatro di Roma». La riconferma, deliberata dalla giunta anteriormente al 31 gennaio scorso, è stata comunicata ad Enriquez ieri sera. Nel darne annuncio, il regista ha così smentito le voci raccolte da un giornale della sera, secondo le quali l'incarico non era stato confermato. *(Ansa)*

Franco Giraldi: un lungo viaggio con Dostojevski

Roma, 5

Primo «ciak» in Polonia per «Il lungo viaggio» un film di Giraldi tratto da Dostojevski.

La prima coproduzione tra la Rai e un organismo televisivo di un paese dell'Est europeo, l'Ungheria, sarà «Il lungo viaggio», uno sceneggiato in quattro puntate tratto da tre racconti di Dostojevski e diretto da Franco Giraldi. Lo sceneggiato è ispirato a «Il sosia» (1846), «Memorie del sottosuolo» (1864) e a «Una brutta storia» (1865).

Dopo un'esperienza come critico cinematografico, il regista triestino Franco Giraldi ha esordito nel cinema in qualità di assistente di Giuseppe De Santis e di Sergio Leone.

Successivamente ha girato da solo una serie di western all'italiana («Sette pistole per i Mac Gregor», «Sugar Colt», «Un minuto per pregare, un istante per morire») che lo hanno fatto particolarmente apprezzare, soprattutto dalla critica. Dopo il periodo «western» ha cambiato genere, passando alla commedia di costume e realizzando «La bambolona» e «Cuori solitari», dei quali è stato protagonista maschile Ugo Tognazzi.

Per la TV ha girato «La rosa rossa», un film di grande impegno artistico tratto dal romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini su sceneggiatura di Dante Guardamagna ed interpretato da Antonio Battistella, Elisa Cegani. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le vacche magre e il Marmittone

«Le vacche magre» (TV I, ore 20.40) - Con «la crisi degli allevamenti in Italia» va in onda stasera la prima puntata di questo programma di Roberto Bencivenga che affronta il problema della crisi della zootecnica e dell'approvvigionamento della carne nel nostro paese. Il fatturato è di circa tremila miliardi all'anno per importare carne dall'estero; e non solo, la carne importata dall'estero arriva sul nostro mercato ad un prezzo di concorrenza rispetto a quello che potrebbero praticare gli allevatori italiani. Il quadro si fa drammatico quando a questo si aggiunge il rincaro dei mangimi. La trasmissione prende in esame anche i rimedi già approntati.

oOo

«Mercoledì sport» (TV I, ore 21.45) - Va in onda stasera una sintesi di una partita (che non è stata resa nota) della Coppa Italia di calcio.

oOo

«Il marmittone» (TV II, ore 21) - Torna Jerry Lewis, l'ultimo grande comico del cinema americano in questo film, tutto centrato sulla sua presenza, e diretto nel 1957 da George Marshall. E' questo il primo film interpretato da Lewis, dopo il «divorzio» da Dean Martin che gli aveva fatto da spalla in numerosi film, ma che lo aveva anche limitato con le canzoni che interrompevano troppo spesso le sue felici gags.

Un soldato di leva, buontempone e combinaguai, Bixbi, viene inviato ad un campo di addestramento e affidato alle cure di un maggiore psicoanalista, una graziosa ausiliaria, che dovrebbe farne un soldato normale. Ma l'impresa si rivela più ardua del previsto, per cui vengono chiamati in aiuto due caporali, Larry e Stan che prendono in consegna il simpatico marmittone.

Ma i due si servono di Bixbi per coprire le loro marachelle. La situazione peggiora e i tre vengono trasferiti in una guarnigione del Nord Africa. Qui s'innamorano tutti della stessa donna, la ballerina Zizi, la quale si esibisce in un locale equivoco frequentato da avventurieri. Questi hanno rubato un'arma da fuoco automatica assai complicata e il cui funzionamento è a conoscenza del solo Bixbi. All'ignaro marmittone viene fatto credere che l'operazione è diretta dal controspionaggio. Larry e Stan non si lasciano però trarre in inganno, e con l'aiuto della ballerina a tirar fuori Bixbi dai guai in cui si era cacciato, sarà anzi, proprio Bixbi che, involontariamente, determinerà l'arresto degli avventurieri e il recupero della preziosa arma.

In scena a Catania Mastro don Gesualdo

Catania, 5

Lo Stabile di Catania si appresta a mettere in scena uno spettacolo fra i più impegnativi dei suoi sedici anni di attività: «Mastro don Gesualdo» di Verga in una riduzione teatrale curata da Diego Fabbri. Protagonista sarà Turi Ferro, affiancato da Ennio Balbo nella parte del canonico Lupi. La regia di «Mastro don Gesualdo» è di Romano Bernardi. Per lo spettacolo, al quale prenderanno parte 35 attori, sono stati creati da Roberto Laganà, 27 ambienti; i costumi, abbracciano due epoche; le musiche sono di Dora Musumeci. Il debutto è previsto per il 14 febbraio al teatro delle Muse di Catania. *(Ansa)*

PARLANO (POCO) GLI ORGANIZZATORI

Una sola canzone vincerà a Sanremo

Tutte le altre verranno classificate seconde a pari merito - Forse 14 bigs

Milano, 5

Vittorio Salvetti, Elio Gigante e Gianni Ravera, i tre organizzatori della prossima edizione del festival di Sanremo, hanno tenuto al circolo della stampa di Milano una conferenza nel corso della quale hanno detto ai giornalisti ben poco su quello che sarà il cartellone della manifestazione.

Essi hanno riferito che il regolamento è stato approvato dai sindacati e dal consiglio comunale di Sanremo e che, in base alle indicazioni in esso contenute, saranno in gara 26 canzoni, 13 per ognuna delle due serate eliminatorie.

Alla terza serata che sarà ripresa in televisione (e suddivisa in due parti come avvenne per la finale di «Canzonissima») accederanno di diritto le canzoni eseguite dai 14 «big» (se effettivamente saranno 14) e da quattro giovani voci.

Sui nomi dei cantanti e dei presentatori non è stata fatta alcuna dichiarazione. Si sa soltanto che fino a mezzogiorno Ravera, Gigante e Salvetti hanno avuto colloqui coi discografici milanesi (domani interpelleranno quelli romani), ma attualmente non esistono contratti già stipulati. Non è da escludere che la serata finale possa essere trasmessa via satellite in diversi paesi dell'America e in Australia.

Il termine utile per l'invio delle canzoni all'assessorato al turismo di Sanremo è stato fissato al 15 febbraio. Per ogni pezzo la tassa di lettura è di 50 mila lire. Subito, dopo si riunirà la commissione d'ascolto per l'esame dei brani e la scelta di quelli da far partecipare alla manifestazione.

Una sola sarà la canzone vincitrice, tutte le altre saranno classificate a pari merito al secondo posto. A dimostrazione dell'incertezza che c'è ancora sulla rassegna, Vittorio Salvetti ha detto tra l'altro: «Se i «big» non ci saranno, non sarà colpa nostra». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Pietro Bellugi. Regia di Margherita Wallmann.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Niente sesso siamo inglesi» di Marriott e Foot con Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valori, Alida Chelli. Regia di Garinei e Giovannini. Prenotazioni e vendita biglietti Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Repliche sino al 10 febbraio. Domenica doppio spettacolo.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi». Da venerdì 8 a domenica 10 febbraio, il Dramma Italiano di Fiume, presenta «La Fiorina» di Ruzante. Prenotazioni e vendita biglietti Biglietteria Centrale (telef. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434) Prossima apertura.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Settima settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière. Un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16 - 18 - 20 - 22.15. «Un modo di essere donna» Marisa Berenson, Stefania Casini. Colori. Viet. m. 18 a. (drammatico).

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «America 1929, sterminateli senza pietà». Sono giovani... fanno l'amore... e ammazzano. Interpreti: Barbara Hershey, David Carradine, e Barry Primus. Technicolor. Viet. m. 18 a.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22: «Piazza pulita». Adolfo Leu, Tony Anthony. Colori, v. m. 18 a. (poliziesco).

RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16 - 18 - 20 - 22. Non mancate a questo eccezionale poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio. «L'agente speciale McIntosh» con P. Newman e D. Sanda.

CAPITOL. 15.30, ult. 22. Terence Hill e Bud Spencer nel divertentissimo technicolor: «Lo chiamavano Trinità». Grande successo comico.

CRISTALLO. 16.30 - 18.15 - 20 - 22. Alain Delon è lo straordinario interprete di «Due contro la città» assieme a J. Gabin. Un film di eccezionale drammaticità, che si consiglia di vedere dall'inizio. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultimo 22: «Giochi d'amore di un'aristocratica» con Janine Reynaud. Technicolor. Severam. v.m. 18. In anteprima nazionale. Ultimo giorno. III settimana.

IMPERO. 16.30, ult. 22. Ritorna il solo, il vero, il primo Tarzan: Johnny Weissmüller nel film Metro: «Tarzan e il cimitero degli elefanti».

MIGNON. Chiuso.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «La lunga pista dei lupi» con Doung McClare. Tratto dal romanzo di Jack London. Technicolor. Il film è per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30 Technicolor. Prima Visione: un giallo ricco di situazioni drammatiche ed imprevedibili «La ragazza di via Condotti» con Frederick Stafford, Femi Benussi, Michel Costantin. Musiche di Enrico Simonetti. Viet. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Rebus». Giallo avvincente a colori, con L. Harvey e Ann Margret.

Terzo matrimonio per Jane Russel

Santa Barbara, 5

L'attrice americana Jane Russel si è sposata a Santa Barbara (California) con un agente immobiliare, John Calvin People. La cerimonia si è svolta in forma privata.

Per l'attrice, che ha 52 anni, è il terzo matrimonio, per People, che ne ha 49, il secondo. Dopo la luna di miele, la coppia si stabilirà a Santa Barbara. *(Upi)*

ALCIONE (Tel. 796162). 16. «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate scalcinate carriole» Tony Curtis, Lando Buzzanca, Walter Chiari e Mireille Darc nella più pazza e divertente corsa del mondo. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Canterbury proibita», a colori, con Femi Benussi. V. m. 14 anni.

ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).

ASTRA. 16.30: «Sledge». Technicolor con Laura Antonelli e James Garner. Per tutti.

IDEALE. 16: «Tarzan e i cacciatori bianchi». Johnny Weissmüller, Brenda Joyce.

RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore: «La cripta e l'incubo» con Christophere Lee V. m. 14 anni. Domani: «Le messe nere della contessa Dracula».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Quattro mosche di velluto grigio», con Michael Brandon, Minsy Farmer e Bud Spencer. Un classico giallo. V. m. 14 a.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il rompiballe».
CAPITOL. 15.30: «La lunga pista dei lupi».
CENTRALE. 15.30: «Amarcord».
ODEON. 15.30: «Le 5 giornate». V m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Le svedesi continuavano a ballare... la mazurca a letto». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Polvere di stelle».
DIANA. 18: «Il magnate».

GORIZIA

VERDI. 20: «Il mercante di Venezia», di Shakespeare, regista e principale interprete Mario Scaccia.
CORSO. 17: «Agente 007 vivi e lascia morire», con Roger Moore e Japhet Kotto. A colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 17: «Storia de fratelli e de cortelli», con M. Arena e T. Aumont. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Una Rolls Royce gialla», con A. Delon e S. McLaine. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «L'assassino è al telefono», con A. Heywood e T. Savalas. Colori. Ult 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Agente 007: vivi e lascia morire» con Roger Moore nel ruolo di James Bond. A colori.
EXCELSIOR 16: «Le tombe dei resuscitati ciechi» con John Burner. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La prima notte di quiete» con Alan Delon. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Cleopatra Janes con licenza di uccidere». A colori.
CRISTALLO. 17: «Giochi d'amore sul filo di una lama». A colori. Vietato m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Fra Tazio da Velletri».
CAPITOL. 17: «Le femmine sono nate per fare l'amore». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Il coltello di ghiaccio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Decameron proibitissimo». V. m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. «Turbamenti di una principiante». C. Renaud, D. Ouimet.

CERVIGNANO

NUOVO. «La grande scrofa nera».

RONCHI

RIO: «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile».

PALMANOVA

ITALIA: «Le fate».

GEMONA

SOCIALE. «Signore e signori».

TARCENTO

MARGHERITA: «Boccaccio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La Padrina».

CASARSA

ROMA. «Macbeth».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Montesano per quattro; 14: Giornale radio; 14.07: Poker d'assi; 14.40: Il Garofono rosso - 10.o episodio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.04: Progr. per i piccoli: do-mi-sol-do; 18: Eccetera eccetera eccetra; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playng; 19.50: Novità assoluta; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro - Con i più distinti saluti; 22.15: Concerto del flautista S. Gazzelloni e del pianista Bruno Canino; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Adriano Celentano e Giuliana Valci; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Il Garofano rosso; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.45: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Sinfonie di F.J. Haydn; 15.55: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica: L'Arcadia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... E via discorrendo; 18.25: Palco di proscenio; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'età dei lumi; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di J.S. Bach.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il Locandiere» - Trasmissione parlata e musicale a cura di Roberto Curci con: «Cari Stornei» - Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 16.15: «Il Campiello» - Commedia lirica in tre atti (da C. Goldoni); 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.40: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «Una notte indimenticabile» di Mira Mihelic; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Pagine sinfoniche; 16: Do re mi fa sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Ricordando Preseren; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Neve, sci e musica; 21.15: Naturalismo - documentario; 21.30: 20 minuti con Paolo Mengoli.

Televisione jugoslava

Telegionale: ore 17.40, 20 e 22.50; 8.10: La TV a scuola; 16.40: St. Moritz - Campionati mondiali di discesa; 17.45: «Il binocolo»; 18.30: Alcune cose importanti, trasmissione per i giovani; 19: Gli amici della musica; 19.20: Scienza oggi; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Incontro con la fantascienza: «Il testamento del dott. Mabuse»; 22.20: In primo piano: August Cesarec a cura di Nikica Petrak.

II PROGRAMMA SPERIMENTALE

20: Notiziario; 20.30: Università aperta; 21: Antologia di musica da camera; 21.30: La gioventù tra le possibilità e la realtà.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Kruscev», 2.a ed ultima parte.
12.55: Inchiesta sulle professioni: «Il Chimico».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.10: Insegnare oggi. Trasmissioni di aggiornamento per insegnanti.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Trasmissioni di lingua inglese.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Un mondo da disegnare». 2.a. puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Ridere, ridere, ridere». Comiche.
18.10: Spazio: «Il settimanale dei più giovani».
18.45: Sapere: «L'illusione scenica».
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Le vacche magre». Inchiesta. 1.a puntata.
21.45: Mercoledì sport.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Serata d'onore per Jula De Palma.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Il marmittone», film con Jerry Lewis.
22.35: «Prima visione» a cura dell'Anicagis.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 5

Chiusura in vivace recupero con scambi abbastanza attivi. Iniziato con disposizioni leggermente migliori, il mercato è andato man mano ampliando il recupero, tanto da consentire a numerosi valori di annullare completamente le perdite pur sensibili della vigilia.

Al capovolgimento della tendenza, oltre alla reazione tecnica dopo le due precedenti negative sedute, qualche minor apprensione sull'evoluzione della situazione politica e i riflessi del nuovo slancio dell'oro sui mercati internazionali. In tal modo, molte mani già ieri venditrici, sono corse ai ripari, ricoprendosi anche con qualche sacrificio. A influire favorevolmente sulla tendenza, ha giovato anche il migliorato andamento della Montedison e di altri valori del gruppo dopo l'annuncio delle risultanze produttive e di vendite 1973.

Sin dalle prime battute, Toro, Milano, Saffa, Ciga e Interbanca apparivano le più solerti al denaro. In seguito, si ampliavano le migliorie iniziali della Montedison e si mettevano in luce le Italcementi, Mediobanca, Generali e Viscosa.

Al listino, la quota è terminata sui massimi e numerosi sono i valori che hanno messo a segno migliorie di rilievo. Di particolare consistenza le plusvalenze acquisite dalle Pacchetti (più 6,7 per cento), Siele (più 6,6 per cento), Milano priv. (più 6 per cento). Migliorie varianti da 4 a oltre il 5 per cento hanno conseguito le Banco Lariano, Cementir, Centrale, Credito Italiano, De Angeli, Eridania, Italia di Ass., Latina, E. Marelli, Com. Milano ord., Mondadori e le due Toro.

Fra i titoli pilota, le Viscosa hanno guadagnato oltre il 5 per cento, le Montedison oltre il 4 per cento. Un po' più del 2 per cento è risultato il recupero di Fiat e Generali.

Tra i pochi valori risultati ancora deboli, figurano le Flaminia, Gim, Buitoni-Perugina, Trafilerie e qualche altro.

Nel dopochiusura denunciano nuove migliorie le Imm. Roma, le due Toro, Alleanza, Invest, Miralanza, Italcementi, Interbanca e in particolare le Agricola.

Intonazione abbastanza resistente nel reddito fisso, dove gli scambi sono risultati poco attivi.

L'indice C.D.B. è salito a quota 1118 (+ 3,23), quello «Mediobanca» a 71,44 (2,61).

TITOLI TRATTATI: di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 155 milioni; Obbligaz. 1.682.400.000; azioni 5.365.075, di cui 1.165.000 Imm. Roma, 850.000 Montedison, 405.000 Montefibre.

DOPOBORSA — Pochi scambi nel pomeriggio con tono migliore. Immobiliare 590-595; Toro ord. 59.000-59.200; Toro priv. 20.400-20.600; Montedison 888.890; Bastogi 1.960-1.970; Snia Viscosa 2.060-2.070; Generali 74.100-74.300; Alimont 7.050-7.150. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36500-39500; sterlina oro (n.c.) 35000-38000; marengo svizzero 36500-39500; oro fino (Iva esclusa) n.r.; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 83500-87500.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 730-780; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 235-245; franco francese 135-149; marco tedesco 265-280.

TRIESTE

Mercato completamente attivo con buoni spunti per i titoli guida. Perdono 5 punti solo le Finmare e 35 le Marzotto priv. Tra i locali, 2500 punti aumentano le Tripcovich, mentre le Gerolimich e le Premuda perdono rispettivamente 200 e 12.000 punti. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 142000; Ass. Generali 74000; Ras 85000; Anic 1090; Liquigas 329; Montedison 878; Rinascente 292; Rinascente pr. 194; Gerolimich 22800; Premuda 777000; Sip 2350; Tripcovich 150500; Bastogi 1955; Finmare 245; Finsider 393; Pirelli S.p.A. 1090; Sme 2190; Stet 2520; Beni Stabili 6400; Immobiliare 585; Cantieri —.—; Fiat ord. 1840; Fiat priv. 1350; Dalmine 370; Italsider 790; Terni 154; Marzotto priv. 1465; Viscosa ord. 2017; Viscosa priv. 1350.

NEW YORK

Prezzi in leggero ribasso. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha chiuso a quota 820,64, con una perdita di 0,86 punti rispetto alla chiusura precedente. I titoli in rialzo sono stati 590, quelli in ribasso 790. Basso il volume dei titoli trattati.

LONDRA

Chiusure in netto ribasso. Il settore che segna un andamento positivo è quello dei titoli auriferi, che beneficiano del notevole incremento del prezzo del metallo. Indice a 298,20 (— 3,59).

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-7/8	8-7/8	8-3/4
Sterlina br.	24-1/2	20-1/8	17-7/8
Franco sv.	9-1/2	9-1/2	9-1/4
Marco ger.	10-3/8	10-1/8	9-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,28	—
Capitalitalia	»	10,40	—
Equitalia	»	9,76	—
Europrogr.	fsv	129,89	—
First Fund	doll.	13,58	14,84
Fonditalia	»	10,49	—
Intercontinental	»	10,42	—
Interfund	»	10,52	11,15
Interitalia	lire	9031	9870
Intertrust	doll	10,32	11,22
Italfortune	»	10,21	10,82
Italunion	»	10,38	11,31
Romainvest	»	10,76	11,62
Mediolanum S	»	11,15	12,12
I R Manag	lire	6552,92	—

Titoli azionari

TITOLI	4-2	5-2
Alimentari e agricole		
Alimont	6900	7001
Bonifiche Ferraresi	4530	4556
Chiari & Forti	3640	3735
Eridania	2580	2690
Esercizio Molini	2600	2615
Ind Buitoni Perug.	8700	8670
Motta	3260	3299
Romana Zucchero	510	480
Romana Zucch pr	970	970
Venchi Unica	995	1050
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	45800	46490
Assicuratrice Ital.	141510	143000
Comp Ass Milano	19030	20060
» » » pr	9810	10400
Comp Latina	1660	1750
» » priv.	1500	1530
Generali	72510	74200
Italia Assicuraz	26150	27300
L'Abeille Italiana	17110	17400
Fondiaria Incen	15710	15990
La Fondiaria Vita	31500	32280
R.A.S	83600	85880
S.A.I	22050	22500
Toro Assicuraz	56710	58950
» » priv	19300	20295
Ausonia	—	—
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital	23805	24500
Banco di Roma	23700	24500
Banco Lariano	10200	10600
Credito Italiano	2695	2795
Interbanca priv	27350	28300
Mediobanca	82210	83500
Cartarie . Editoriali		
Binda	68950	68890
Burgo	18740	19400
» priv	8360	8470
Donzelli	1999	1986
Mondadori priv	3210	3350
Cementi . Ceramiche		
Cementir	1774	1850
Cer Pozzi	1420	1425
Eternit	2652	2750
Italcementi	32250	33250
Richard Ginori	600	620
UNICEM	6710	6901
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C	1070	1100.50
Brioschi	40800	40200
Caffaro	458	475
Carlo Erba	6500	6700
» » priv.	6000	6100
Italgas	970	975
Lepetit	18150	18470
» priv.	17020	17000
Liquigas	320	329
» priv.	—	—
Mira Lanza	41800	43300
Montedison	854	889,50
Napoletana Gas	750	775
Perlier	1100	1105
Petrolifera Italiana	3600	3600
Pierrel	6185	6160
Rumianca	1501	1500
Saffa	7650	7900
Siossigeno	6925	7000
Monted. Gemina	825	858
Commercio		
La Rinascente	288	294
» » priv	191.50	194
Silos di Genova	3000	3010
Standa	14995	15210
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5830	5840
Ausiliare	10420	10540
Aut Torino-Milano	5820	5030
Italcable	4500	4500
Nord Milano	6150	6165
S.I.P.	2315	2350
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	988	995
Marelli E.	930	970
Pan Electric	2990	2900
Tecnomasio	690	690

TITOLI	4-2	5-2
Finanziarie		
Agricola	3000	3089
Bastogi	1900	1955
Centrale	18400	19395
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4000	4090
Finmare	250	245
Finsider	380.50	392
Flaminia Nuova	1969	1905
Generalfin	2050	2050
Gim	4920	3900
I.F.I. priv.	5030	5100
I.F.I.L.	17900	18350
Invest	5597	5750
Mittel	3651	3705
Pirelli & C.	1942	2000
Pirelli S p A	[illegible]	1110
Riva Finanziaria	3730	3790
Sarom	3830	3850
S.M.E	2146	2190
Stet	2499	2520
Part. Finanziaria	1830	1841
Immobiliari . Edilizie		
Aedes	3820	3870
Beni Immob Italia	1710	1740
» » » pr	930	950
Beni Stabili	6300	6400
Certosa	4450	4480
Coge	2301	2355
Condotte d'Acqua	820	836
De Angeli Frua	7900	8300
Gen Immobil	567	585
Gilardini	4350	4400
Iniziativa Edilizia	7300	7449
La Milano Centrale	46000	47200
Risanamento	12000	12410
Trenno	5700	5750
Meccaniche . Automobilistiche		
FIAT	1805	1840,50
» priv	1335	1328
Franco Tosi	6460	6580
Nebiolo	290	290
Olivetti	1629	1675
» priv.	1449.50	1470.50
Westinghouse	3700	3690
Worthington	3000	3030
Minerarie . Metallurgiche		
Broggi Izar	1420	1420
Dalmine	360	370
Falck	7900	8000
» priv.	6100	6260
Ilssa Viola	5474	5470
Italsider	776	791
Magona	3073	3100
Metalli	3130	3198
Monte Amiata	1500	1551
Pertusola	4490	4610
Siele	1650	1760
Terni	153	154
Trafilerie	1500	1480
Tessili		
Centenari e Zinelli	395	405
Cantoni	16400	16600
Cucirini	8190	8195
Cascami Seta	11890	11890
Fisac	1599	1657
Lanerossi	3850	3850
Lanificio di Gavardo	3300	3310
Linif e Canapif.	700	700
Marzotto priv	1500	1465
Montefibre	230	240
» pref	253	262,50
Olcese Veneziano	191	196
Rossari	—	—
Rotondi	62500	62500
Scotti	1215	1200
Snia Viscosa	1965	2065
» » priv	1333	1395
Tilane	512	532
Unione Manifatture	40000	41000
Diverse		
Acqu De Ferrari	2210	2250
Acque Potabili	1378	1354
Calz. di Varese	5990	5995
C.I.G.A.	5800	6000
CIR	8170	8400
Pacchetti	440	469.50
Rejna	1900	1900
Smeriglio	155.12	165,25
Terme Acqui	1752	1775
Acqua Marcia	4020	4199

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-2
Rendita	5%	104.60
Prest Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	92.05
»	5%	98.90
Redim. Trieste	5%	99.25
Rif. Fondiaria	5%	97.50
Redimibile 54	5%	96.75
Edil Scol 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	92.50
» » 70	6%	93.50
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.75
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.40
» 1978	5%	95.50
» 1979	5,50%	99.05
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	98.80
Am FF SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.30
» » 71/86	7%	98.50
I.M.I XVIII	6%	99.70
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	99.60
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	91.45
» XXV	6%	93.30
» XXVI	6%	91.15
» XXVII	6%	91.05
» XXVIII	7%	98.50
» XXIX	7%	98.15
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	99.30
» XXXII	7%	98.20
» XXXIII opt	7%	98.70
» 64	6,25%	97.90
» Autostrade	6%	89.20
» Finan 66	6%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons Up Pubbl.	5%	81.85
» » »	5,50%	84.—
» » »	6%	89.20
» » »	7%	96.10
C.O.P ss I	6%	93.35
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.90
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.35
» In St I.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.80
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	5%	—.—
» » » I	7%	98.15
» » » II	7%	98.25
» » » III	7%	98.15
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.70
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	91.—
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.45
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.10
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.25
Pian Ver (61) I	5%	90.60
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	5%	93.—
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.30

TITOLI		5-2
» » (71) II	7%	98.20
Pubbl Ut	6.50%	90.70
» » ord.	6%	96.40
» » vent	3%	92.—
» » Ed (46)	5.50%	97.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.20
» » » Montec.	6%	99.10
Sviluppo Ind ss B	7%	98.40
» » » C	7%	100.—
» » » D	7%	97.80
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	97.65
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	93.70
» (64) IX	6%	95.45
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	93.10
» (67) XIII	6%	92.70
» (67) XIV	6%	92.40
» (68) XV	6%	92.65
» (69) XVI	6%	91.50
» (70) XVII	7%	98.40
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	98.—
Enel 65 I	6%	92.70
» 65 II	6%	92.50
» 66 I	6%	91.80
» 66 II	6%	91.80
» 67	6%	91.70
» 68 I	6%	91.45
» 68 II	5%	91.45
» 69 I	5%	91.60
» 69 II	6%	91.50
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.80
» 72/87	7%	99.25
» 72/92	7%	99.35
» 73/93	7%	99.35
» Europa	6%	95.30
» 58 vent.	6%	97.20
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	95.40
» 66	6%	94.20
» Gela	5.50%	94.20
» sud 55	6%	98.60
» 60	5,50%	96.90
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.70
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	95.25
» IX	6%	97.50
I.R.I 56/74	6%	99.55
» 67/75	6%	99.35
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	97.90
» 67/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	92.90
» 61/86	5,50%	88.90
» 63/83	5,50%	91.15
» 64/82	6%	94.50
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R	7%	109.50
» Elett opt	5,50%	96.—
Timavo	7%	101.—
Autostr. C.C 63	5,50%	96.20
» » 65	6%	93.20
» » 67	6%	91.10
» » 68 I	5%	91.10
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	90.—
» » 71	7%	98.60
» » 72	7%	98.25
B. Sic. Op. ex 8%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.20
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	94.—
» Fond. conv	6%	90.30
» » 1985	6%	92.30
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	93.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	5%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7.50%	86.50	B.E.I 68/88	6.50%	85.60
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6.50%	87.—
» 66/81	6.50%	92.—	» 67/82 II	6.50%	85.75
» 67 82	6.50%	88.—	» 68 80	6.75%	90.50
» 67 87	6.50%	88.—	» 69/84	7.50%	90.50
» 68 88 I	6.75%	91 50	C.E.C.A 66 giu	6.50%	92.—
» 68/88 II	6.75%	89.50	» 66 dic	6.50%	92.—
» 68 81	7%	94.—	» 67 87	6.50%	91.50
I.M.I 70 81	7.25%	86.—	» 67	6.50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel	37941	Monfalcone	tel	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA BILANCIA ITALIANA

ANCHE PER IL 1974 PREVISIONI NEGATIVE

Nuova York, 5

La bilancia commerciale italiana continuerà a essere fortemente deficitaria anche nel 1974: lo afferma la nota sull'economia internazionale pubblicata dalla «The Chase Manhattan Bank» su «International Finance».

La nota valuta in circa 4,5 miliardi di dollari il disavanzo registrato dall'Italia nel 1973. Sia le importazioni che le esportazioni, afferma la nota, sono aumentate con rapidità eccezionale; le esportazioni, però hanno avuto una velocità di espansione quasi doppia.

Il «boom» delle importazioni è da attribuire, per la «Chase Manhattan Bank», in parte alla forte domanda di beni di consumo e dall'altra alla crescita dei prezzi di importazione dei prodotti greggi o semilavorati. Inoltre, l'Italia sta uscendo da un triennio di recessione ed è naturale che la domanda di materie prime sia aumentata.

Per quest'anno, il considerevole deprezzamento della lira nei confronti delle maggiori valute mondiali dovrebbe rendere le esportazioni italiane più competitive. Tuttavia, la bilancia commerciale italiana continuerà a essere sottoposta a pressioni via via che si manifesterà l'impatto con i maggiori prezzi petroliferi.

Sul piano più generale, la «Chase Manhattan Bank» afferma che la decisione francese di abbandonare l'accordo europeo per la fluttuazione congiunta dei cambi ha dato il «colpo di grazia» al «serpente» monetario europeo.

La chiave della questione, malgrado i dinieghi ufficiali, è se stiamo assistendo all'inizio di svalutazioni competitive, con le quali i singoli paesi intendono proteggere le proprie bilance valutarie e l'occupazione interna, spingendo in basso i cambi esterni della propria moneta, in modo da rendere più competitivi i propri prodotti.

(Italia)

NATO UN NUOVO STABILIMENTO DI UN'AZIENDA DEL GRUPPO IRI

Dalle candele allo sterzo i prodotti «Spica» per l'auto

Un'impresa industriale in larga espansione anche su alcuni mercati internazionali
Ha un organico di 1500 persone e un piano di nuove assunzioni per altre 500 unità

E' già in funzione a Livorno il nuovo stabilimento della «Spica», l'azienda del Gruppo IRI-Finmeccanica all'avanguardia nel campo dei componenti per l'industria automobilistica. I suoi prodotti di alta qualità si sono affermati da tempo sui mercati, non soltanto in Italia: candele di accensione su licenza «Lodge» e KLG, pompe meccaniche a iniezione per benzina ed alberi di trasmissione su propri progetti originali, pompe di alimentazione acqua su progetti «Alfa Romeo»; e ancora sterzi a sfere e a cremagliera, semiassi con giunti omocinetici, ammortizzatori idraulici; l'azienda si è infine ben inserita sia nel campo dei primi impianti che nel mercato della ricambistica.

La «Spica» fornisce i suoi componenti come «primo equipaggiamento» per gran parte delle vetture «Alfa Romeo» e «Alfasud» (il suo capitale è detenuto al cento per cento dall'«Alfa Romeo»), nonché per la «Lancia», che monta all'origine su parte delle proprie vetture candele e ammortizzatori della «Spica». Inoltre, ha già avviato trattative per estendere le forniture alle principali case automobilistiche nazionali.

Si tratta dunque di un'azienda in forte espansione; e proprio questa vitalità ha consigliato la costruzione del nuovo stabilimento, che è quattro volte più grande del vecchio di Ardenza Terra, (all'estrema periferia sud di Livorno), con possibilità di eventuale raddoppio delle strutture produttive. L'organico è di 1500 persone, con un programma di assunzioni di altri 500 lavoratori entro l'anno; le previsioni danno un'espansione delle vendite da 7,5 miliardi nel 1971 ad oltre 23 miliardi nel 1975.

Fondata nel 1936 a Milano e trasferita due anni dopo a Livorno, l'attività della «Spica» ha registrato uno sviluppo sempre più marcato. Nel 1941 entra a far parte dell'«Alfa Romeo», che concentra nella piccola azienda le proprie richieste di forniture di equipaggiamenti «Diesel» completi per la produzione di veicoli industriali. Ma è dopo la guerra che la «Spica» si afferma in tutto il mondo per la qualità dei suoi prodotti. Allarga progressivamente la gamma produttiva, sviluppando una progettazione propria e acquisendo quella dell'«Alfa Romeo», insieme alle licenze di alcune delle aziende più prestigiose su scala mondiale.

Nel quadro di questo sviluppo, nel 1971 si inizia la costruzione del nuovo stabilimento nella zona industriale di Livorno. Le superfici coperte raggiungono i 50 mila metri quadrati, contro i 14 mila dello stabilimento dell'Ardenza. Si tratta di un grande capannone di 40 mila metri quadrati che accoglie i reparti produttivi, i magazzini, i servizi, gli uffici tecnici, i laboratori e le sale prove. In una palazzina di 10 mila metri quadrati sono poi raggruppati gli uffici direzionali, la mensa e gli spogliatoi. Si tratta di costruzioni notevoli, sia per la funzionalità tecnica che per la resa estetica.

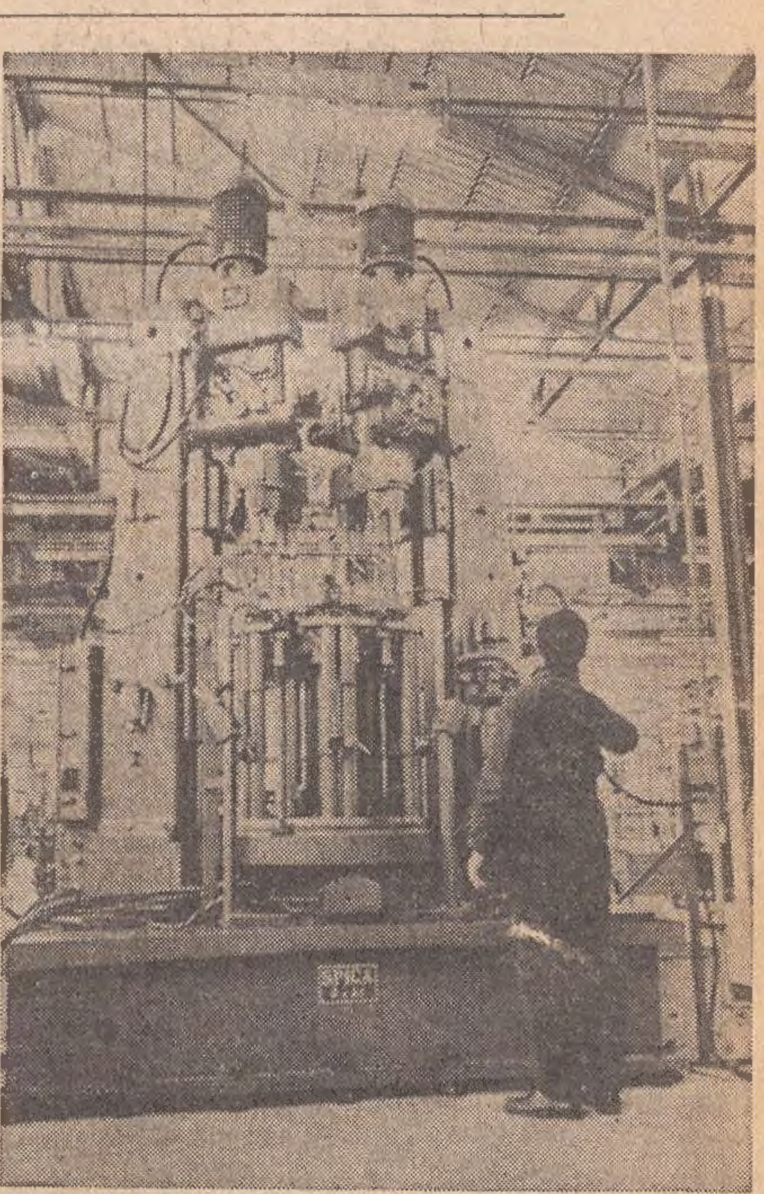
Varie linee di lavorazione sono già in funzione, le altre verranno trasferite dalla vecchia sede entro l'anno. L'ultima a lasciare l'Ardenza sarà la linea delle candele di accensione, forse la produzione della «Spica» più conosciuta dal pubblico. Pochi però sanno che le «Lodge» con cui sono equipaggiati i loro veicoli sono costruiti proprio dall'azienda livornese, l'unica in Europa occidentale a produrre e ad essere presente su tutti i mercati con la vasta gamma di candele «Lodge» per motori di serie e da competizione. E' una produzione di otto milioni di candele l'anno, realizzata a un alto livello di raffinatezza tecnologica.

La «Spica» ha, tra l'altro, perfezionato un tipo particolare di candela, «Golden Lodge», che si distingue da quelle tradizionali per le maggiori dimensioni, il colore dorato del rivestimento metallico e per i quattro elettrodi di massa sistemati radialmente. In questa candela pregiata è incorporato un piccolissimo condensatore, che fa partire sempre la tensione disponibile agli elettrodi da un valore molto superiore a quello delle normali candele. La «Golden Lodge» inoltre ha una maggiore durata e un tipo di scarica «semisuperficiale» che facilita l'accensione quando maggiore è la richiesta di tensione; al motore, cioè, arriva una scintilla più potente con uno sforzo molto ridotto sulla batteria.

Le candele rappresentano però solo il 20 per cento dell'attività aziendale. La «Spica» costruisce infatti oltre un milione di ammortizzatori all'anno, 150 mila alberi di trasmissione, 150 mila sterzi, 200 mila pompe acqua e seimila pompe iniezione benzina (che equipaggiano tutte le vetture «Alfa Romeo» destinate al mercato USA, in osservanza delle norme vigenti in quella nazione). Attualmente sono in corso studi congiunti con la «Fiat», per adeguare le pompe «Spica» alle esigenze di alcuni prototipi della Casa torinese. Un'altra produzione di altissima qualità è quella dei giunti omocinetici.

In un settore caratterizzato da una concorrenza assai accesa e dalla difficoltà di «inventare» sistemi e procedimenti innovativi, la politica della «Spica» si muove in due direzioni: acquisire le tecnologie più moderne di proprio interesse e sviluppare, in prospettiva, l'attività di progettazione autonoma.

I. I.



Questo mastodontico e complesso macchinario realizzato dalla «Spica» è denominato «combinata multimandrino automatico»

A PROPOSITO DEGLI INCONTRI FRA GOVERNO E SINDACATI

Forse presto sul tappeto la revisione della contingenza

Essa sarebbe proposta in relazione alla politica di sostegno dei redditi più bassi - I possibili vantaggi secondo la Cisl

Roma, 5

La possibilità che nel prossimo incontro governo - sindacati possa essere discussa anche la questione della revisione della contingenza, secondo una proposta della Cisl, è stata avanzata dal segretario generale aggiunto della confederazione, Luigi Macario, in una dichiarazione.

(La questione — ha detto Macario — è tutt'altro che priva di significato politico generale, soprattutto in relazione alla politica complessiva di sostegno dei redditi più bassi. Tuttavia — ha precisato — si tratta di una scelta autonoma del sindacato, che investe principalmente le sue naturali controparti».

Rilevato che «i temi di politica rivendicativa e salariale, sia in relazione alle vertenze nelle grandi aziende, sia alla necessità più generale di un recupero salariale e della difesa della capacità d'acquisto e quindi della revisione del punto della scala mobile hanno investito già da tempo il dibattito della federazione Cgil Cisl Uil, Macario ha osservato: «Ci troviamo di fronte a una prospettiva, in via di verifica più ampia, in tutto il movimento sindacale, ma al tempo stesso, di concretizzazione di una richiesta che si dovrà porre in tempi non solo credibili ma utili ed efficaci rispetto a esigenze che si pongono non solo nel lungo, ma anche e fortemente, nel breve termine. Dalla proposta e dall'orientamento si dovrebbe arrivare, cioè, in qualche settimana — ha aggiunto Macario — a una decisione ed a un impegno unitario».

I vantaggi — ha concluso — possono essere così sintetizzati:

1) ridurre lo scarto tra aumento del costo della vita e capacità di acquisto dei salari, scarto che oggi, se è mediamente superiore al 50 per cento è ancora più elevato per i lavoratori che guadagnano meno;

2) realizzare un obiettivo di perequazione e di egualitarismo su un terreno — quello del costo della vita e della capacità di acquisto — dove tali esigenze dovrebbero essere indiscutibili, se è vero che il "paniere" che sta alla base del meccanismo di scala mobile rappresenta una necessità vitale per tutti;

3) un più pronto adeguamento della scala mobile (per la sua natura di strumento destinato a cogliere le conseguenze delle tensioni sui prezzi può di per sé costituire un disincentivo al rialzo facile dei prezzi e un incentivo al controllo più oculato su di essi e una politica più avveduta degli approvvigionamenti e della sua distribuzione).

La proposta di revisione e di unificazione della contingenza avanzata dalla Cisl consiste nel rapportare il valore del punto ai livelli attuali dei salari effettivi, aggiornando contemporaneamente la base dell'indice sindacale. Praticamente, ciò significa rivalutare in denaro il punto di contingenza, riportando nel contempo la base dell'indice salariale (che attualmente ha raggiunto il valore di 200) a 100, come era nel 1956, quando fu istituita la scala mobile.

Inoltre, la proposta prevede di unificare in senso perequativo i valori del punto di contingenza in coerenza con la politica sindacale egualitaria (attualmente esistono diversi scaglioni del punto di contingenza che scatta con l'aumento dei prezzi; mediamente lo scatto comporta un aumento dei salari effettivi dello 0,50 per cento, con notevoli sperequazioni: per gli impiegati di prima categoria è di 36.46 lire giornaliere, per quelli dell'ultima, come per gli operai qualificati, è di 16,87 lire; per il manovale, infine, di 14,30 lire, mentre il costo della vita è uguale per tutti almeno per i generi previsti dal meccanismo di scala mobile).

Il problema che rimarrebbe da affrontare, una volta che tutte le parti (governo, sindacati e industriali) fossero d'accordo su queste direttive di massima, sarebbe quello del «quantum» (uguale per tutti) che dovrebbe essere lo scatto.

(Ansa)

Più acciaio nella Comunità europea

Bruxelles, 5

La produzione di acciaio nei nove paesi della Comunità europea allargata ha superato per la prima volta nel 1973 i 150 milioni di tonnellate, con un aumento di quasi l'8 per cento rispetto alla quantità prodotta nel 1972. Nella Comunità a sei la produzione è stata di quasi 123 milioni di tonnellate, con un incremento dell'8.6 per cento rispetto al 1972.

(Italia)

Perforazioni dell'«Agip» in Tanzania

Dar Es Salaam, 5

L'«AGIP» ha iniziato un intenso programma di perforazioni per l'esplorazione petrolifera della Tanzania. La piattaforma «Gatto Selvatico» della «Saipem», consociata dell'«Agip» nel gruppi ENI, inviata direttamente dal mare Adriatico, ha già iniziato la perforazione del primo pozzo al largo della costa tanzaniana, a Nord della capitale Dar Es Salaam e a Ovest dell'isola di Zanzibar.

L'«Agip» è titolare di un vasto permesso in Tanzania, che si estende per un'area di circa 57 mila chilometri quadrati a terra e a mare, tramite un contratto di tipo cosiddetto «prodution sharing» con l'ente petrolifero di stato tanzaniano, che prevede, dopo una eventuale scoperta, il diritto dell'«Agip» di ritirare una certa quota di prodotto, sia a titolo di rimborso spese esplorative che di profitto.

Al finanziamento delle operazioni partecipa anche l'«Amoco», compagnia petrolifera indipendente americana di proprietà della «Standard Oil» indiana, mentre l'Agip conduce e dirige tutte le attività.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	239,60	252,00	252,25	239,50
Fiorino olandese	229,47	241,50	241,50	229,42
Franco belga	15,76	16,40	16,45	15,74
Corona danese	100,19	105,50	107,00	100,19
Corona norveg.	112,00	117,95	116,00	111,97
Corona svedese	139,65	146,75	146,00	139,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	654,50	689,70	694,50	654,37
Dollaro canadese	665,45	700,00	693,00	665,32
Peseta spagnola	11,10	11,75	11,90	11,09
Escudo portogh.	25,07	26,20	26,00	25,05
Scellino austriaco	32,59	34,26	34,30	32,52
Franco francese	131,90	136,80	138,00	131,90
Franco svizzero	203,60	214,70	217,00	203,52
Yen nipponico	2,24	2,32	2,25	2,23
Lira sterlina	1483,95	1562,50	1575,00	1483,97
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,77	—

NESSUN PROGRESSO DALLA «CRISI DEL COLERA»

Ancora in alto mare i problemi della pesca

Paradossalmente ciò è di vantaggio solo agli importatori

Roma, 5

«La crisi del settore della pesca continua ad aggravarsi: gli accresciuti costi del gasolio per usi marini, la lievitazione senza precedenti nei prezzi delle attrezzature, la concorrenza delle marinerie dei paesi dell'Estremo Oriente, che producono a costi irrisori, sono altrettanti elementi di una situazione che — se le cose non cambieranno presto e radicalmente — appare senza vie di uscita»: lo ha detto all'agenzia «Italia» il direttore della «Federpesca», Mario Iandoli, a commento di una crisi — quale quella del settore ittico — che, iniziata cinque mesi fa in seguito alla contrazione dei consumi a causa dell'epidemia di colera, non accenna ancora a risolversi.

«Paradossalmente — ha aggiunto Iandoli — la sola categoria che si avvantaggia di questa situazione è quella degli importatori di pesce, che ormai da mesi fanno entrare in Italia enormi quantità di prodotto; questo stesso pesce, se la situazione del settore fosse diversa, potrebbe agevolmente essere fornito dai pescherecci italiani, con vantaggio anche della nostra bilancia commerciale, già sottoposta a una dura pressione a causa degli acquisti all'estero di altre merci».

La marineria peschereccia aveva decretato, lo scorso mese di novembre, il blocco totale di ogni attività; dopo che le competenti autorità avevano erogato al settore un contributo di sei miliardi, le navi erano ritornate in mare.

La situazione, tuttavia, non ha segnato da allora alcun miglioramento. Particolarmente colpito appare il settore della pesca oceanica: il solo rincaro del combustibile — ha detto Iandoli — rappresenta un aggravio medio di costi di 110 milioni per natante, per i quattro mesi di campagna. Oltre a ciò, i pescherecci italiani, estromessi dalle acque della Mauritania e del Marocco, a causa delle misure protezionistiche adottate da quei paesi, debbono limitare la loro attività alle coste del Senegal. Tuttavia, anche questo paese ha esteso le proprie acque territoriali fino a 110 miglia dalla costa: ecco, dunque, l'urgenza di un accordo tra l'Italia e il Senegal, che consenta ai nostri battelli di recarsi a pescare in quelle acque. L'importanza di un tale accordo è sottolineata dal fatto che 40 dei circa 70 pescherecci oceanici italiani hanno finora operato in quelle acque, con un pescato di 30 mila tonnellate per campagna, occupando 1.500 marittimi.

«Secondo i nostri calcoli — ha detto ancora Iandoli — un accordo con il Senegal sarebbe di gran lunga meno costoso delle disoccupazione di 1.500 marittimi».

«E' dal '68 poi — ha concluso il direttore della «Federpesca» — che attendiamo che il provvedimento della fiscalizzazione degli oneri sociali a favore della pesca oceanica, in sospeso da allora, divenga realtà: già questo sarebbe una boccata di ossigeno per il settore».

(Italia)

Tedeschi dell'Est visitano la «Montedison»

Milano, 5

Una delegazione di alti esponenti governativi della Repubblica democratica tedesca, guidata dal ministro dell'industria chimica, Wyschowski, ha visitato stamane alcuni impianti dello stabilimento petrolchimico «Montedison» di porto Marghera.

Un altro gruppo di funzionari della delegazione, con a capo il vice-ministro della ricerca scientifica, Herrmann, si è invece, recato in visita all'istituto di ricerche «Montedison», «Guido Donegani» di Novara. I visitatori si sono a lungo intrattenuti con i ricercatori.

(Italia)

CON 64 MILIONI DI ETTOLITRI L'ANNO

Sempre in testa il vino italiano

Di stretta misura al secondo posto è la Francia

Roma, 5

La produzione italiana di vino rappresenta il 21,4 dell'intera produzione mondiale ed è, con oltre 64 milioni di ettolitri, la più alta fra tutti i paesi del mondo.

I più recenti dati statistici disponibili mostrano infatti come la produzione annuale italiana di vino superi — seppur di poco — quella francese (che raggiunge i 61 milioni di ettolitri) e, assai più nettamente, l'Unione Sovietica, che è il terzo paese produttore con oltre 28 milioni di ettolitri. Al quarto posto la Spagna con 23,6 milioni di ettolitri, seguita dalla Argentina, con 22 milioni di ettolitri, e dagli Stati Uniti, con 11 milioni. Inoltre, l'80 per cento circa degli oltre 285 milioni di ettolitri prodotti annualmente nel mondo si ottiene nel continente europeo, che ne produce circa 225 milioni.

L'Italia è in testa alle altre nazioni anche per quanto riguarda il consumo pro capite di vino: nel nostro paese, si raggiungono i 111 litri l'anno a testa, contro i 107 della Francia, i 91 del Portogallo, gli 83,5 dell'Argentina e i 60 della Spagna.

Con 41 litri annui pro capite, seguono poi Lussemburgo, Svizzera e Grecia, che a loro volta precedono l'Austria (39,8 litri) e la Germania (18,3).

I vini italiani sono ottenuti da uve prodotte da 1 milione 915.548 aziende, che coltivano una superficie totale da 1 milione 840.642 ettari. Il 53 per cento di queste aziende agricole è situato in collina, il 26,8 per cento in pianura ed il 20,2 per cento in montagna.

Per quanto riguarda, infine, la partecipazione delle singole regioni alla coltivazione totale di uve da vino, appare in testa l'Emilia-Romagna, con il 16 per cento, seguita dalla Toscana, con il 13,3 per cento, dal Veneto, con il 12 per cento, dal Piemonte, con l'8,5 per cento, e dalla Puglia, con il 7,7 per cento.

(Italia)

CONCLUSA A SALISBURGO LA CONFERENZA DEL «CLUB DI ROMA»

SGUARDO PREOCCUPATO AL FUTURO DELL'UOMO

Trattati problemi scottanti come l'attuale crisi energetica l'incremento demografico e l'utilizzo delle risorse terrestri

Salisburgo, 5

Si è conclusa oggi la conferenza patrocinata dal «Club di Roma» nel corso della quale primi ministri, capi di stato e scienziati di fama internazionale hanno dibattuto i molti problemi che l'umanità dovrà affrontare nel suo futuro. A chi gli chiedeva se simili incontri tra politici e scienziati dovessero divenire caratteristica costante dell'attività del Club, il primo ministro svedese Olaf Palme ha risposto: «I nostri contatti rappresentano un momento indispensabile della vita moderna... noi proseguiremo su questa strada, pur rendendoci conto che noi (politici) non possiamo rilevare il lavoro degli scienziati... e che scienziati non possono cercare di accaparrarsi il nostro».

La conferenza, articolatasi in due giorni, non si è conclusa con dichiarazioni programmatiche né con accordi internazionali, essendo stata sede di discussioni soltanto accademiche svoltesi su basi del tutto ufficiose. Oltre a Palme hanno preso parte ai lavori il primo ministro canadese Pierre Trudeau, quello olandese Joop Den Uyl, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, il presidente del Senegal Leopold Senghor, il Presidente del Messico Luis Echeverria.

Gli argomenti maggiormente dibattuti sono stati quelli della crisi mondiale dell'energia, del rapido moltiplicarsi della popolazione del pianeta, e dell'utilizzazione più appropriata delle risorse terrestri. Alla domanda se, a suo parere, ci fosse tempo sufficiente per evitare una possibile catastrofe del genere umano, generata da un eccessivo aumento demografico e dalla scarsità di cibo, il primo ministro olandese Joop Den Uyl ha detto: «Non abbiamo risposte precise da dare, possiamo solo indicare in quale direzione si orienta la nostra ricerca di soluzioni».

Il Presidente messicano Echeverria ha detto che, a suo giudizio, coloro che hanno preso parte alla conferenza sono come «gli ambasciatori» di un nuovo modo di comprendere le cose che servirà ad avvicinare titoli e paesi. Il «Club di Roma» è una libera associazione di industriali scienziati ed economisti, che sotto la presidenza di Aurelio Peccei, studiano i modi con cui poter migliorare le condizioni di vita dell'uomo. Alla conferenza di Salisburgo hanno preso parte delegazioni economiche, scientifiche e politiche del Giappone, della Nigeria, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti, dell'India, del Pachistan, dell'Irlanda e dell'Italia.

In una conferenza stampa, alla quale sono intervenuti tutti i partecipanti al convegno di Klessheim, il cancelliere austriaco Kreisky ha dichiarato di non ricordarsi, nel corso della sua ventennale attività nel campo della politica estera, di una conferenza come questa, in cui si è liberamente parlato di tutti i problemi più importanti, senza alcuna distinzione di rango e di grado, in una franca atmosfera.

Il presidente del «Club di Roma», Aurelio Peccei, ha poi invitato a parlare gli statisti e gli esperti che hanno partecipato alla conferenza, i quali hanno dichiarato in particolare: l'umanità si trova alla svolta di un'epoca, e bisogna perciò modificare le strutture nazionali e i metodi delle relazioni internazionali; bisogna prendere seriamente in esame la stiuazione della maggior parte dei paesi del «terzo mondo», che sono doppiamente colpiti dalla crisi d'energia, prima, per l'aumento del prezzo del petrolio, che intacca fortemente le loro riserve di divise, e poi per il rincaro dei prodotti industriali, che essi devono importare; il «terzo mondo» deve avere il posto che gli compete.

Il Messico ha poi presentato all'ONU una proposta di elaborazione per una carta dei diritti e doveri economici delle nazioni, proposta che verrà trattata domani o dopodomani a Ginevra dai rappresentanti di 40 stati. *(Ap)*

STRANO CORPO CELESTE A RAVENNA



Ravenna, 5

Un giovane astrofilo ravennate, Franco Polo, di 16 anni, studente del liceo scientifico, ha fotografato, nella sera del 29 gennaio, uno strano e per ora inspiegabile fenomeno celeste. Aveva puntato la propria «Nikon» con un teleobiettivo da 135 millimetri sulla Luna, tentando di riprendere la cometa «Kohoutek» con una posa di dieci secondi, passando poi al telescopio.

Alcuni giorni dopo, la foto stampata presentava, con grande sorpresa del giovane, una macchia luminosa (due volte la Luna come intensità) al centro del fotogramma. Quella sera, col cielo sereno, la Luna era visibile ad occhio nudo ma non si scorgeva l'altra fonte luminosa. Si controllò accuratamente la pellicola, 400 ASA di sensibilità, e non furono riscontrate imperfezioni.

Franco Polo avanza l'ipotesi che si possa trattare di un fulmine globulare e ha inviato ai più importanti osservatori italiani copia della foto per avere lumi. Non è la «Kohoutek» troppo diversa per proporzioni e luminosità e nemmeno un UFO. *(Ansa)*

IL BOLLETTINO DELLE RAPINE

Aggrediti due portavalori nel Bresciano: 77 milioni

L'automobile degli impiegati è stata bloccata da un'altra macchina nel punto dove, dietro un pilastro, erano in attesa alcuni complici

Brescia, 5

Due portavalori della banca San Paolo di Brescia sono stati rapinati, questa mattina, nei pressi della strada statale «Valtrompia». Il bottino si aggirerebbe attorno ai 77 milioni di lire. La rapina è avvenuta alle 9,15 poco dopo che i due dipendenti della banca erano usciti in auto dalla «città mercato» della «Rinascente», un grande centro di vendita che si trova a Tocchetta di Concesio, vicino Brescia.

La «città mercato» è collegata, mediante una «cassa continua», con la Banca San Paolo. Esiste quindi all'interno del centro di vendita un ufficio della banca bresciana. Questa mattina, i due impiegati della banca, Angelo Terreni, 22 anni, di Brescia, e Antonio Capuzzi, di 40, di Vigilio Di Concesio, hanno preso la borsa col denaro — l'incasso di ieri del supermercato, affidato appunto alla «cassa continua» e sono saliti in auto per dirigersi alla sede bresciana della banca.

Percorse poche centinaia di metri, all'altezza del sottopassaggio che immette sulla statale Valtrompia la loro auto è stata superata e bloccata da una «Alfetta» targata Como (risultata poi rubata ieri sera nella città lariana). Dall'auto sono scesi in due mentre altri due complici sono sbucati da dietro un pilastro del sottopassaggio. I quattro malviventi, armati di mitra e di pistole, si sono gettati sui due portavalori picchiandoli a sangue con un pesante martello.

Presa poi la borsa col denaro, sono saltati sull'auto e si sono allontanati velocemente. I due dipendenti della banca sono stati trasportati all'ospedale di Brescia per essere medicati. Terreni è stato giudicato guaribile in 25 giorni, mentre Capuzzi ha avuto una prognosi di 20 giorni. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Brescia, che hanno aperto immediatamente le indagini anche sulla scorta del racconto di un testimone, il quale avrebbe visto in faccia i due che si erano nascosti dietro ai piloni del sottopassaggio, aspettando il momento di entrare in azione.

SEREGNO: sparatoria

Milano, 5

Tre banditi armati di pistola sono entrati oggi sparando in aria nella filiale del «Credito Italiano» di Seregno. I rapinatori, giunti a bordo di una vettura di grossa cilindrata, hanno poi fracassato a colpi di pistola i vetri che proteggevano la cassa e, dopo aver immobilizzato 15 impiegati e una decina di clienti si sono fatti consegnare il denaro che si trovava in cassaforte, circa quaranta milioni di lire. Usciti dalla banca i rapinatori sono stati affrontati dal vigile urbano Augusto Bassi contro il quale hanno sparato alcuni colpi di pistola che però sono andati a vuoto. Il vigile ha risposto sparando a sua volta tre colpi, ma i malviventi sono riusciti a fuggire. *(Ansa)*

RIMINI: banditi a piedi

Rimini, 5

Tre uomini, due dei quali coperti con passamontagna, hanno compiuto una rapina nella filiale del Credito Romagnolo di Marina Centro di Rimini. I tre, armati di pistole, hanno immobilizzato gli otto impiegati e i quattro clienti e si sono impossessati del denaro contenuto nei cassetti, cinque milioni di lire, fuggendo poi a bordo di una «Fiat 1300» targata Forlì, rubata la scorsa notte a Rimini. La vettura è stata ritrovata a qualche centinaio di metri dalla banca. *(Ansa)*

Rapinato di 100 mila lire un magistrato a Milano

Milano, 5

Tre uomini, armati di pistole e mascherati con passamontagna, hanno rapinato questa sera il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Lucarelli, portandogli via il portafogli contenente centomila lire. Il fatto è avvenuto in viale Biancamaria: il magistrato stava andando a casa a piedi. I tre gli si sono avvicinati e lo hanno affrontato con le pistole, costringendolo a consegnare il portafogli. Preso il denaro (una banconota da centomila lire) i tre sono fuggiti a piedi. Il dott. Lucarelli ha telefonato al «113» ed è salito poi sull'auto della pattuglia inviata sul posto per una ricognizione nella zona. *(Ansa)*

DERUBATO A CATANIA il vescovo di Trapani

Catania, 5

Il vescovo di Trapani, monsignor Francesco Ricceri, a Catania per i festeggiamenti in onore di Sant'Agata, patrona della città etnea, ha denunciato di essere stato derubato da due giovinastri, mentre era sulla sua vettura guidata dall'autista, all'ingresso Sud-occidentale di Catania, in via Acquicella. I malviventi hanno simulato un incidente stradale e si sono stesi per terra sull'asfalto; quando è arrivata la vettura con a bordo il vescovo l'autista, proccupato, ha fermato.

A questo punto, però i giovani sono balzati in piedi e uno di essi ha immobilizzato l'uomo, mentre l'altro ha aperto lo sportello sinistro posteriore della vettura (l'anziano prelato era seduto nella parte posteriore dell'auto) e ha strappato a monsignor Ricceri la croce pastorale che egli portava al petto, impadronendosi anche della borsa che il vescovo teneva sulle ginocchia nella quale erano denaro per alcune decine di migliaia e di lire e documenti. *(Ansa)*

Tende a complicarsi il caso Getty

Lagonegro, 5

Il caso Getty appare sempre più complesso. Il procuratore della repubblica di Lagonegro, Fanuele, al termine di una lunga riunione con il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Roma, ten. col. Vitali, non ha confermato le voci secondo le quali i carabinieri stanno seguendo la pista di una presunta simulazione iniziale di Paul Getty terzo nella vicenda, ma non le ha neanche smentite. Ai giornalisti Fanuele ha detto: «Vi prego di non insistere sulle domande nell'interesse della giustizia». Si parla di 17 testimonianze che il ten. col. Vitali avrebbe raccolto a sostegno della tesi.

L'incompletezza dell'inchiesta emerge anche dal fatto che il dott. Fanuele — come egli stesso ha detto — ha dato oggi «direttive» al ten. col. Vitali per «nuove indagini». «Indagini — ha aggiunto — che non sono tanto semplici». Si ritiene che queste debbano essere compiute a Roma negli ambienti nei quali i carabinieri avrebbero raccolto la pista della presunta simulazione. *(Ansa)*

TERMINATA ANCHE LA LUNGA SOSTA AL CAIRO

La Libia accoglie i terroristi di Karaci

L'autorizzazione di Tripoli è giunta dopo 35 ore di attesa - I tre sono filippini e non palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 5

Dopo quasi 35 ore di trepida attesa richiusi in una stanza dell'albergo di transito dell'aeroporto del Cairo, sotto la guardia della polizia, questo pomeriggio i tre «guerriglieri mussulmani internazionali» (MIG, come si erano dichiarati fin dal primo momento mantenendo però celata la vera identità) autori del colpo di mano al porto di Karaci, ove si erano impadroniti di un mercantile greco prendendo in ostaggio gli ufficiali, hanno potuto proseguire alla volta della Libia, che fin dal primo momento era stata la loro auspicata destinazione finale. Giunti nella capitale egiziana ieri mattina prima dell'alba a bordo di un boeing-707, che il Pakistan aveva messo a loro disposizione, erano stati subito presi in consegna della polizia egiziana.

Successivamente erano stati confinati tutti e tre nella stessa stanza nell'albergo di transito, con un poliziotto di guardia alla porta. Erano, infatti, praticamente agli arresti, in quanto non era stato loro consentito, non solo di uscire ma neppure di avere contatti con l'esterno. La notizia della loro partenza è stata data solo dopo il decollo del loro aereo diretto a Tripoli. Si è tuttavia saputo che anche al momento di salire a bordo essi avevano nascosto il volto dietro le sciarpe con le quali, essi si erano mascherati anche durante il colpo di mano a Karaci.

Ciò nonostante dalla direzione generale della polizia egiziana è trapelato stasera che i tre guerriglieri sarebbero tre studenti filippini, in possesso però di passaporto pakistano. Non è stato ancora accertato se tali documenti siano autentici. Fin dal primo momento, da quando cioè essi avevano consentito a rilasciare gli ostaggi, i tre guerriglieri avevano chiesto di poter andare in Libia ma erano stati convinti a ripiegare temporaneamente sulla capitale egiziana. In un primo tempo era stato loro detto che da Karaci non era stato possibile mettersi in collegamento diretto con Tripoli per ottenere il permesso al loro ingresso, ma al loro arrivo al Cairo ieri non era stato più nascosto loro che le autorità libiche erano esitanti.

Il motivo del colpo di mano attuato dai tre guerriglieri era stato di ottenere l'immediato rilascio dei due terroristi arabi condannati a morte, quali autori della strage all'aeroporto di Atene dell'agosto scorso. Avevano fatto sapere che la condanna a morte non sarebbe stata eseguita in attesa di un imminente provvedimento di grazia. Le organizzazioni ufficiali palestinesi, però, li avevano sconfessati. Dal canto suo il capo-guerriglia Yasser Arafat aveva deplorato l'accaduto come una «azione irresponsabile».

Secondo alcuni osservatori arabi i tre guerriglieri dovranno affrontare in Libia un futuro molto incerto: potrebbero anche ritrovarsi a dover subire un processo per aver compiuto un'azione piratesca in un paese amico del mondo mussulmano, come è il Pakistan.

U. P. I.

IL QUIRINALE RISPONDE alla signora Menegazzo

Roma, 5

La signora Vittoria Leone ha fatto pervenire alla signora Ines Menegazzo la seguente lettera: «Cara signora, desidero farle pervenire la mia personale e diretta espressione di solidarietà per la tragedia che si abbattè sulla sua famiglia (una tragedia che è ancora viva nell'animo non solo di ogni madre ma anche di ogni cittadino) e di comprensione per il suo stato d'animo, nella ferma speranza che le sue legittime preoccupazioni possano essere placate. Con fraterno sentimento invio a lei e suo marito i più cordiali saluti. Vittoria Leone».

A sua volta il capo della segreteria particolare e del servizio stampa del Presidente della Repubblica, dott. Nino Valentino, ha inviato alla signora Menegazzo la seguente lettera: «Gentile signora, la signora Leone ha ricevuto il suo accorato appello al quale risponde direttamente con lettera allegata. Quanto all'azione del Presidente della Repubblica — la quale può essere compiuta nei limiti dei suoi poteri, che in questo caso sono di segnalazione e di stimolo — ritengo che lei conosca il passo del suo recente discorso ai partecipanti, pronunziato alla presenza del ministro della giustizia.

Come è noto, la signora Ines Menegazzo (madre dei due fratelli che furono uccisi nel gennaio del 1967, in via Gatteschi a Roma nel corso di una rapina) aveva inviato una lettera alla signora Leone per sollecitare il suo intervento, affinché coloro che sono giudicati per l'assassinio dei suoi figli non siano scarcerati. *(Ansa)*

VINTA LA PARETE SUD

Scalatori italiani sull'Aconcagua

Bolzano, 5

Viva soddisfazione negli ambienti alpinistici altoatesini ha destato l'annuncio della conquista della vetta dell'Aconcagua, nelle Ande, da parte di una spedizione capeggiata dal noto scalatore di San Pietro di Funes, Reinhold Messner.

La vetta, che si eleva fino a 6959 metri di altezza è stata raggiunta per la prima volta dalla parete Sud, che presenta tremila metri di strapiombi con difficoltà di quinto e sesto grado. L'impresa è stata portata a termine nell'ultimo tratto dal solo Messner, dopo che il suo compagno di cordata Giorgio Mayr, colto da malore, aveva dovuto fare ritorno al campo base.

Della conquista dell'Aconcagua, avvenuta il 23 gennaio scorso, ha dato notizia solo ora lo stesso Messner, appena rientrato al suo paese in val di Funes dall'America Latina.

(Italia)

GRAVE COLPO PER GLI SPACCIATORI DI DENARO CONTRAFFATTO

Dollari falsi per 1 miliardo sequestrati nel Canton Ticino

Otto persone sono state arrestate: fra esse vi sono alcuni italiani - L'operazione era iniziata giorni fa: erano state bloccate due auto con parte delle banconote

Como, 5

La polizia elvetica, dopo una serie di indagini svolte insieme con i carabinieri di Como su uno spaccio di dollari falsi, ha arrestato, l'altro ieri, otto persone (delle quali non sono stati dati i nomi), fra cui alcuni italiani, e ha sequestrato oltre un milione di dollari statunitensi falsi per un valore di un miliardo di lire italiane. Lo spaccio di dollari falsi avveniva da oltre tre mesi.

L'operazione — si è appreso solo oggi — è cominciata nel pomeriggio di domenica, nel Canton Ticino, quando la gendarmeria e la polizia stradale svizzere hanno bloccato una «Mercedes» e un'«Autobianchi» a bordo della quale sono state trovate banconote falsificate per cinquantamila dollari. A bordo della «Mercedes» c'erano quattro persone. Sull'«Autobianchi» tre. L'ottava persona è stata arrestata successivamente vicino a Losanna. Sull'operazione non sono stati resi noti altri particolari.

(Ansa)

DENUNCIA A CAGLIARI per tre spacciatori

Cagliari, 5

Due cagliaritani ed una giovane donna, ritenuti responsabili di aver messo in circolazione a Cagliari ed in provincia banconote da 5 e da 10 mila lire false per complessivi sette milioni, sono stati denunciati alla magistratura per spaccio di biglietti falsificati. Si tratta di Giovanni Podda di 30 anni, Gina Diana di 20 e della mondana Isabella Melis di 22 anni, da Sardara (Cagliari).

Nel corso degli accertamenti, iniziatizi alcuni mesi fa in seguito alle numerose segnalazioni pervenute in questura sulla presenza di un certo quantitativo di soldi falsi, gli agenti della squadra mobile hanno appurato che i biglietti erano stati portati in città dal Podda e dal Diana, rimpatriati a Cagliari, nel settembre dell'anno scorso, con foglio di via obbligatorio da Milano, dove erano stati implicati in una serie di rapine. Una volta in città i due, secondo la ricostruzione del fatto compiuta dagli inquirenti, hanno affidato le banconote false alla Melis che le ha spacciate in diversi negozi cittadini. Durante le indagini gli investigatori hanno, inoltre identificato e denunciato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di Isabella Melis, altri due giovani, Franco Timatis di 30 anni e Bruno Lixi di 23, entrambi da Cagliari. *(Italia)*

ATTENTATO ALL'AUTO del nipote di Mussolini

Torino, 5

La procura della Repubblica di Torino stà svolgendo un'indagine su un'esplosione che nella notte tra mercoledì e giovedì scorso ha danneggiato l'auto di Emilio Teodorani Fabbri, di 34 anni, figlio di Rosa Mussolini (nipote di Benito Mussolini, in quanto figlia di Arnaldo) e del conte Vanni Teodorani. Emilio Teodorani, inoltre, è fratello di Pio Luigi, di 50 anni, che ha sposato Maria Sole Agnelli.

In un primo tempo, all'esplosione, che aveva causato soltanto lievi danni all'auto, non era stato dato risalto, l'interessato, fra l'altro aveva detto di essere un rappresentante di commercio, di non avere nemici e di non essere impegnato in politica. Successivamente sono emersi i legami di parentela del Teodorani. Tra le ipotesi fatte dalla polizia non viene esclusa quella di un tentativo di rapimento a scopo di estorsione.

CONTINUA SENZA SOSTA l'attività dell'Etna

Catania, 5

Sull'Etna è proseguita, la notte scorsa, l'attività esplosiva del conetto che si è aperto a quota 1.680 metri in territorio di Bronte, con due-tre esplosioni al secondo. Ormai sembra che sia cessata del tutto la attività effusiva, mentre a causa del lancio delle scorie magmatiche il conetto eruttivo, che fino a quattro giorni fa era alto un centinaio di metri, ora ha raggiunto un'altezza di poco superiore a 150 metri, formando una piccola collina.

Le esplosioni con il loro rimbombo hanno fatto sussultare il terreno. *(Ansa)*

Scoppio a Bari: un morto



Bari, 5

Una donna è morta ed il marito ha subito ustioni non gravi in seguito ad una esplosione avvenuta nell'abitazione dei due, in via degli Uccellai, a Carbonara, una frazione di Bari. L'esplosione sarebbe stata provocata dal gas uscito da una bombola — si presume da una perdita — che ha saturato la piccola cucina dell'appartamento. Quando il proprietario, Giuseppe Mongelli, di 68 anni, tornato a casa da pochi minuti, ha acceso un fiammifero, è avvenuta l'esplosione.

L'uomo è stato proiettato all'esterno dallo spostamento d'aria, mentre la moglie, Michelina Frappampina, di 70 anni, è morta, sembra per asfissia. Un vicino, Giuseppe Falco, ha soccorso Mongelli e lo ha portato nell'ospedale «Di Venere» dove l'uomo è stato ricoverato nella clinica dermatologica: guarirà in 15 giorni.

I vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie il cadavere della donna. L'esplosione ha provocato panico e molte persone sono uscite dalle abitazioni. La casa dei Mongelli è composta da un locale al piano terra con una stanza da letto dove dormiva la Frappampina, e la cucina, divise da una rudimentale parete di cartone pressato; in seguito all'esplosione hanno ceduto il soffitto e la parete antistante un cortile interno.

Nella telefoto Ansa: i vigili del fuoco trasportano su una barella il corpo di Michelina Frappampina, uccisa dalla violenta esplosione provocata probabilmente da una fuga di gas.

MISTERIOSO DELITTO IN UNA LOCALITA' VICINO A FABRIANO

Assassinio nelle Marche di un mafioso in «esilio»

Vito Gallina è stato ucciso da numerose coltellate infertegli alla gola *Aveva scelto come luogo di residenza quello di soggiorno obbligato*

Fabriano, 5

Il mafioso Vito Gallina, di trentanove anni, originario di Carini (Palermo) è stato ucciso nella sua abitazione, a Rocchetta Alta di Fabriano (Ancona). Vito Gallina, che era stato inviato a Rocchetta Alta in soggiorno obbligato, si era fermato nella piccola località anche dopo la scadenza del termine.

Vito Gallina è stato ucciso nel suo letto: l'omicida, dopo averlo colpito alla gola con alcuni colpi di coltello, gli ha stretto al collo una cinghia di cuoio e un tovagliolo. Questo particolare aveva fatto ritenere in un primo momento che l'uomo fosse stato solamente strangolato. L'omicidio è stato scoperto da un dipendente di Gallina che insospettito per aver trovato la porta del casolare spalancata, sapendo che il suo datore di lavoro era un uomo prudente, è entrato in casa, che si trova in una zona isolata, e nella camera da letto ha visto l'uomo morto.

La porta era aperta, ma non forzata, per cui gli investigatori ritengono che Gallina conoscesse bene l'omicida e l'abbia fatto entrare senza sospetti. A Rocchetta Alta, Vito Gallina si era sempre comportato — secondo quanto ha detto la gente del luogo — in maniera corretta. L'uomo possedeva un gregge di 250 pecore e di 35 mucche e si dice che fosse in trattative per acquistare tre o quattrocento ettari di terreno. Dal 1965 Gallina sarebbe andato in Sicilia una sola volta, in occasione della morte del padre.

A Carini, il grosso centro del Palermitano dove era nato e dove abitano i suoi congiunti, Vito Gallina non era considerato un elemento particolarmente pericoloso, anche se pubblica sicurezza e carabinieri lo ritennero affiliato a una «cosca» mafiosa implicata in numerosi abigeati, in macellazioni clandestine e in pascoli abusivi. Un suo fratello, Giovanni, di 48 anni, risiede a Carini: questi nel 1952 uccise a colpi d'arma da fuoco un conoscente, Francesco Buzzetta che aveva 21 anni, dopo averlo accusato di aver infastidito una sua sorella, Francesca. Condannato a 22 anni di reclusione nel 1956 dalla Corte d'assise di Palermo, Giovanni Gallina scontò parzialmente la pena perché ebbe condonati tre anni di reclusione e infine venne posto in libertà vigilata.

L'altro fratello di Vito Gallina, Salvatore di 35 anni, vive invece a Terrasini, un piccolo centro poco distante da Carini e anche lui, come i due fratelli, in passato è stato sorvegliato speciale. I tre fratelli Gallina hanno sempre fatto i pastori. Nel 1965 Vito Gallina venne inviato, per tre anni, in soggiorno obbligato su ordine della sezione antimafia del tribunale di Palermo e fu inviato nelle Marche dove, quando nel 1968 finì di scontare il periodo di domicilio coatto, decise di stabilirsi. *(Ansa)*

DA DUE NEGRI IN UNA VILLA DI BERKELEY

Ereditiera americana rapita in California

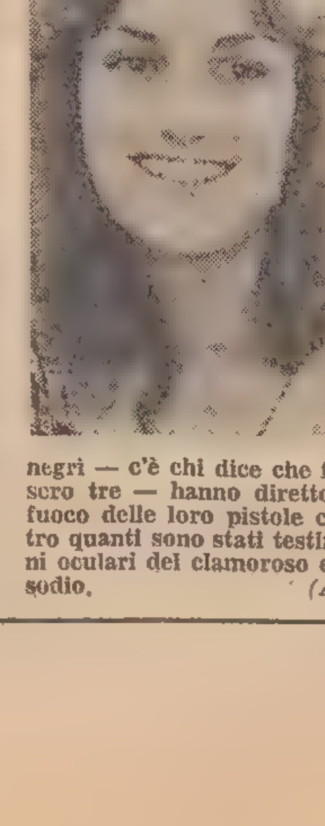
La giovane è stata rinchiusa nel baule di un'auto

Berkeley, 5

Due negri hanno fatto irruzione ieri sera nell'appartamento di Patricia Campbell Hearst la giovane figlia del magnate dell'editoria americana Randolph Hearst, hanno rapito a forza la ragazza che si dibatteva tra le loro braccia, e quindi si sono allontanati dall'abitazione dopo aver rinchiuso la povera fanciulla nel portabagagli della loro auto, sparando all'impazzata contro la folla.

E' stato un sequestro clamoroso, svoltosi seconda una dinamica brutale e spietata ed in un crescendo da «thrilling». Prima di allontanarsi con la ragazza che si dibatteva tra le loro braccia gridando aiuto, i due rapitori, avevano tramortito a calci e pugni, lasciandoli esamini nell'ingresso della villa, il fidanzato della giovane, il ventiseienne Steve Andrew Weed, che si trovava a casa con lei, ed un vicino coraggiosamente accorso in aiuto.

Prima di allontanarsi con la loro vittima imbavagliata e con le vesti strappate, dalla zona del sequestro, i due



negri — c'è chi dice che fossero tre — hanno diretto il fuoco delle loro pistole contro quanti sono stati testimoni oculari del clamoroso episodio. *(Ap)*

Vietata una manifestazione di Maggioranza silenziosa

Milano, 5

La questura di Milano ha vietato per motivi di ordine pubblico una manifestazione indetta per sabato prossimo dalla «maggioranza silenziosa». La manifestazione, che prevedeva il concentramento degli aderenti ai bastioni di Porta Venezia e successivo corteo fino a piazza del Duomo, era stata indetta per «solidarietà con le forze armate». *(Ansa)*

ZUCCHERO E SALE razionati nel Foggiano

Bari, 5

Candela è il primo e unico comune in provincia di Foggia, che ha deciso di adottare il razionamento dello zucchero e del sale. Le tessere sono in distribuzione a cura del comune e consentono in un mese l'acquisto di un solo chilogrammo di zucchero e appena mezzo chilogrammo di sale. *(Italia)*

CONTINUA CON SUCCESSO IL VIAGGIO DELLA «SONDA» AMERICANA

«Mariner 10» ha scattato le prime foto di Venere

Il misterioso pianeta è apparso come un'ombra a forma di scimitarra

Pasadena, 5

«Mariner 10», la sonda spaziale in volo verso Mercurio, ha cominciato oggi a scattare le prime fotografie di Venere, un pianeta che è perennemente ricoperto da una spessa coltre di nubi. La sonda è passata presso Venere alle 18,01 italiane di oggi, come previsto, e il transito, a 5770 chilometri dal pianeta, è avvenuto, secondo l'annuncio del laboratorio di propulsione a getto, in condizioni «molto buone». Il centro scientifico di Pasadena ha cominciato a ricevere le immagini, che pervengono a intervalli di 42 secondi e che «sono molto nitide».

La prima immagine ha mostrato Venere come un'ombra a forma di scimitarra; poi si è vista «una macchia di color bianco»; alla distanza minima la superficie è apparsa di color grigio-nero. Adesso le fotografie saranno studiate; cinque minuti dopo la prima ripresa la sonda è sparita dietro Venere. I segnali radio che ha inviato permetteranno forse di stabilire la composizione dell'atmosfera venusiana.

Le foto e le immagini di Venere non saranno, tuttavia quelle della superfice del pianeta. Lo spesso strato di nubi che lo ricopre rende impossibile alle due macchine fotografiche con telescopi da 1500 millimetri montate sul «Mariner» di perforare le nubi, ma, ciononostante le immagini avranno una importanza notevole per gli scienziati. Quelle sino ad oggi in loro possesso erano state infatti riprese tutte da Terra. Le foto scattate dal «Mariner-10» potranno consentire agli esperti di rendersi conto della struttura delle nubi che avvolgono Venere e quindi essere fonte di informazioni preziose sui processi atmosferici venusiani.

Quale che siano i risultati della «ripresa fotografica» Venere avrà un ruolo di primo piano nel lungo viaggio del «Mariner-10» verso Mercurio. La gravità del pianeta diminuirà, infatti, la velocità della sonda spaziale e potrebbe far sì che la gravità solare ne alteri la rotta verso Mercurio, obiettivo principale della missione. Il viaggio del «Mariner-10» verso il pianeta di destinazione è proseguito sino ad oggi senza troppi ostacoli. Unica difficoltà di un certo rilievo quella riscontrata proprio qualche giorno fa dagli scienziati del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena, che, nel seguire sui monitor la sonda, hanno riscontrato una notevole perdita di azoto. Prima che all'inconveniente si rimediasse da Terra, il «Mariner» aveva perso circa il venti per cento delle sue scorte di gas. *(Ap)*

LEGGERE SCOSSE avvertite a Palermo

Palermo, 5

Due lievi scosse di terremoto sono state registrate a Palermo poco dopo la mezzanotte. Il fenomeno è stato avvertito principalmente dagli inquilini dei piani alti, i quali hanno tempestato di telefonate le redazioni dei giornali e delle agenzie di stampa per avere particolari. Tuttavia non è stato possibile avere dati certi in quanto le rilevazioni saranno fatte domani. E' da registrare che alcuni dei sigmografi esistenti a Palermo rimasero danneggiati a causa delle forti scosse registrate nel gennaio del 1968. *(Italia)*

☆ la pagina dei motori ☆

ULTERIORE SVILUPPO DELLA «RETE» ITALIANA

Altri 248 chilometri di autostrade nel '74

E' previsto fra l'altro il completamento del tratto fra Chiusa e Bolzano - Decongestionamento urbano

Roma, 5

Le autostrade italiane si allungheranno nel corso dell'anno di altri 248 chilometri. Di questi — informa l'Aiscat (associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori) — 232 saranno aperti dalle varie società concessionarie e 16 dall'Anas. Tra i nuovi tronchi maggiore importanza rivestono quelli che comporteranno il completamento di particolari itinerari: tra questi il tratto Chiusa - Bolzano (32 chilometri) sull'autostrada Brennero - Modena, il tratto Lagonegro Nord-Sud (4 chilometri) sulla Salerno - Reggio Calabria, il tratto Roccaprebalza - Ghiare (di circa 10 chilometri) sulla Parma - La Spezia. Tutti questi tronchi verranno terminati entro la fine di giugno.

Le previsioni interessano, inoltre, altre direttrici non meno importanti, quali la A24 Roma - L'Aquila, dove entrerà in esercizio il tronco di circa 17 km che dal capoluogo abruzzese va ad Assergi, la A16 Bari - Taranto (circa 70 chilometri), la A19 Palermo - Catania (tratto Salemi - Gallitello di 12 km), la A20 Messina - Palermo (tratto Gazzi - Messina Sud di circa 5 km) e la A30 Caserta Sud - Nola - Salerno (tratto Caserta Sud - Nola (di circa 21 km). Le aperture al traffico di questi tronchi sono previste per il secondo semestre dell'anno.

Il 1974 porterà anche nuovi apporti al decongestionamento della mobilità veicolare nell'ambito urbano e metropolitano. Verranno infatti portati a termine importanti lavori tra i quali la tangenziale Est-Ovest di Napoli (circa 7 chilometri), il sistema tangenziale di Torino (circa 30 chilometri), il sistema tangenziale di Torino (circa 30 chilometri), nonché il tronco di penetrazione urbana Roma Gra - Roma Portonaccio (di circa sette chilometri e mezzo) sulla A24 Roma - L'Aquila.

Vendite a Cuba della Fiat argentina

Buenos Aires, 5

La filiale argentina della Fiat contribuirà al rinnovamento del parco automobilistico di Cuba. Un accordo è stato infatti firmato in questi giorni dal ministro dell'economia argentino José Gelbard: esso prevede la vendita a Cuba di 5.500 autocarri, 600 trattori e 6.000 automobili. L'Italia prende così, via Argentina, il posto dell'Inghilterra a Cuba per la vendita di autovetture: infatti la British Leyland era il fornitore abituale dell'isola socialista dei Caraibi.

CRISI ALLA CHRYSLER



Telefoto Ansa-Upi

Detroit — Una lunga fila di vetture Chrysler finite e non vendute. La casa americana ha deciso la chiusura per alcune settimane a causa del crollo delle vendite per la crisi energetica

SI E' CONCLUSA DOMENICA L'ESPOSIZIONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE

TUTTI I GIGANTI FIAT AL SALONE DI GINEVRA

In rilievo l'attività della casa torinese nei settori del trasporto merci e persone Con OM e UNIC prodotti nel '73 ben 83 mila automezzi, previsti per il '74 centomila

Al Salone di Ginevra, chiusosi domenica scorsa, il Gruppo Veicoli Industriali Fiat ha offerto un'immagine ampiamente indicativa delle proprie attività per il trasporto merci e persone, che comprendono, come noto, le produzioni Fiat, OM e Unic. Una gamma completa ed integrata di veicoli leggeri, medi e pesanti, che dalle 3,5 tonnellate del Fiat 616 e dell'OM 40/35 raggiungono le 28 tonnellate degli autocarri più pesanti.

I veicoli esposti rappresentano la gamma esportata in Svizzera, dove il Gruppo Veicoli Industriali è presente sia attraverso l'organizzazione della Fiat Suisse, sia attraverso gli importatori Vibea e Saurer per i veicoli OM. A parte, vengono illustrate le attività nel settore dei ricambi.

La partecipazione era completata da una selezione di veicoli commerciali o «derivati», che fanno capo al Gruppo Automobili. Tra questi il 242 realizzato in coproduzione con la Citroën, e la cui commercializzazione sui principali mercati europei è prevista nei prossimi mesi.

La Fiat è tra i maggiori costruttori di mezzi da trasporto con peso totale a terra superiore alle 3,5 tonnellate. Nel 1972, Fiat, OM e Unic hanno prodotto 64.500 veicoli, e 83.000 nel 1973. Il programma 1974 prevede il raggiungimento delle 100.000 unità.





FIAT 619 - L'autotrasporto pesante trova con il modello 619 (nella foto in alto il T1) la sua espressione più completa. Una vera vocazione da «grand routier» che si esprime attraverso caratteristiche di tutto rilievo: grande robustezza del telaio e di tutti i gruppi meccanici; motore con «polmoni» molto grossi (13.798 cmc di cilindrata) ed una potenza notevole (260 CV-DIN). Il cambio è a 8 marce sincronizzate più 2 RM. Per il ponte posteriore a doppia riduzione tramite una coppia conica ed una cilindrica, esistono diversi rapporti finali. La gamma 619 comprende 4 versioni: motrice (N1) e trattore (T1), entrambi a due assi e con la possibilità, mediante l'irrobustimento del telaio e dei principali organi delle sospensioni, di sdoppiarsi in versioni N1 P e T1 P per impieghi gravosi. I pesi lordi potenziali ammontano a 19 tonnellate per la motrice, 40 tonnellate per l'autotreno e per l'autoarticolato.

FIAT 697 - Il 697 (nella foto sopra versione TP) riprende gli organi meccanici più importanti del 619 e si distingue per lo schema particolare della trasmissione a due assi motori. Con il 697 la Fiat propone quindi un veicolo di elevato contenuto tecnico. Al 697 N si affianca il modello 697 NP (peso totale al limite potenziale 27,5 tonnellate) particolarmente adatto per servizi gravosi in cantiere o per l'applicazione di allestimenti speciali, per cui viene fornito anche con cabina corta.

I trattori 697 T e TP per semirimorchio consentono la formazione di autoarticolati sino a 44 tonnellate al limite potenziale. Il 697 può essere dotato a richiesta di una presa di forza che consente di prelevare una potenza di circa 120 CV; nella versione a passo 4550 può essere dotato anche di un riduttore epicicloidale sul cambio di velocità che permette, con particolare rapporto al ponte, il traino di rimorchi eccezionali fino a 156 tonnellate.

DOPO AVER CONSEGUITO NEL '73 IL PRIMATO FRA LE CASE ESTERE IN ITALIA

Ottimismo alla Renault Italia: Nel '74 venderemo 80 mila vetture

La R 5 fa la parte del leone sul mercato - A fine gennaio quasi ventimila ordini in portafoglio

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, febbraio

Restrizioni, austerità, «cassandre» che piangono sulla fine dell'era dell'automobile, ritorno al medio evo: tutto ciò non esiste alla Renault Italia dove si parla del 1973 come di un'ottima annata e dove si guarda al 1974 con tanto ottimismo. Dati e cifre confortano questa atmosfera di serenità che tanto contrasta con i tristi bilanci e le sconfortanti previsioni che hanno caratterizzato il mercato dell'automobile in questi mesi. D'altronde il direttore generale della Renault Italia, Claude Weets, ne ha di motivi per essere contento del lavoro svolto e solide basi per guardare con tranquillità al futuro.

«Siamo pienamente coscienti che l'aumento dei costi, la carenza di fonti di energia adeguate e la scarsità di petrolio creeranno ancora squilibri e perturbazioni soprattutto nei paesi europei — ci ha detto il signor Weets — ma non dobbiamo dimenticare la relativa incidenza delle automobili sui consumi, e ciò fa non solo augurare, ma ragionevolmente sperare, che le attuali misure restrittive verranno ridimensionate se non abolite entro breve tempo». Fin qua parole, vediamo ora i dati di cui va tanto fiera l'affiliata italiana della nota casa francese.

Nel '73 la Renault Italia ha fatturato 73 mila veicoli, con un incremento rispetto all'anno precedente del 47 per cento e con una penetrazione sul mercato italiano che è passata dal 3,15 per cento del '72 al 4,7 nel '73: ciò ha permesso alla Renault di conquistare il primo posto fra le marche estere in Italia. A questo punto il signor Weets ha tenuto a precisare che a fine maggio la Renault aveva raggiunto il 5 per cento quale percentuale di mercato, ma una serie di scioperi subiti in primavera ha fatto sentire il suo peso sul resto dell'anno. Nelle vendite Renault la parte del leone l'ha fatta la «R 5»: ben 36 mila le vetture acquistate.

Che le cose vadano bene lo testimonia poi il fatto che al 31 dicembre c'erano in portafoglio ancora 11 mila 500 ordini da evadere, senza contare poi che nel corso di gennaio sono affluiti alla casa altri settemila ordini. Non è da tutti cominciare l'anno con quasi ventimila macchine da consegnare. «Tutto ciò — dice con una punta di orgoglio il signor Weets — ci consente di affrontare il 1974 con ragionevole fiducia, poiché penso che i progressi fatti siano frutto non di situazioni contingenti di mercato, ma di una politica costruttiva e razionale perseguita dalla nostra casa ormai da tempo».

Ed è per questo che la Renault ha programmato di fatturare nel corso di quest'anno ottantamila vetture; per l'esattezza 11 mila «R 4», 41 mila «R 5», 13 mila «R 6», seimila «coupé», quattromila «R 12», 2500 «R 16» e 2500 veicoli da trasporto. Uno specchio così dettagliato ben difficilmente si riesce a vederlo in anticipo, ancora in fase di previsione. Se alla Renault Italia non ci sono state remore a renderlo pubblico ciò significa che ottimismo e serenità vi sono ben radicati. «Tutto ciò è dovuto — spiega sempre il signor Weets — a una gamma di veicoli che risponde alle esigenze di una larghissima fascia di utenti, alla qualità dei prodotti, prima fra tutte l'economia di esercizio, agli ingenti investimenti effettuati in fabbriche, strutture commerciali e soprattutto nella organizzazione sempre più capillare e accurata dell'assistenza tecnica alla clientela».



Proprio a questo proposito va ricordato che i responsabili della Renault non vi lasciano uscire dalla loro sede, sulla Tiburtina, senza aver visitato la scuola, attrezzata con i più moderni sistemi didattici, dedicata ai tecnici delle filiali di tutta Italia. E' la prima della Renault, altre due saranno pronte fra breve a Milano e Napoli. Una delle tante iniziative che permettono alla più vecchia industria automobilistica francese di presentarsi sotto un abito avveniristico sui mercati del mondo.

Gualberto Niccolini

ENTRO SEI MESI

Omologazione CEE per i veicoli a motore

Roma, 5

Ogni tipo di veicolo a motore per la circolazione stradale dovrà essere sottoposto ad un esame da parte del ministero dei trasporti per accertare che esso soddisfi alle prescrizioni tecniche e alle verifiche richieste per l'omologazione Cee. Le prescrizioni tecniche saranno emanate entro sei mesi dal ministro dei trasporti con propri decreti, in attuazione delle direttive emanate dalla commissione delle comunità europee.

La G.U. del 25 gennaio 74 pubblica la legge 27 dicembre 1973, n. 942, riguardante la «ricezione nella legislazione italiana delle direttive della comunità economica europea concernenti il ravvicinamento della legislazione degli stati membri relative alla omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi».

(Italia)

La «Fiat 127» auto dell'anno in Jugoslavia

Belgrado, 5

La tradizionale inchiesta condotta dalla rivista di Belgrado «L'informazione dei consumatori» ha indicato la «Fiat 127» migliore automobile sulle strade jugoslave nel 1973.

COSTANTE E CRESCENTE IL SUCCESSO DI UNA FORMULA INTRODOTTA ALCUNI ANNI FA

Gare di durata e produzione di serie

Alcuni anni fa la Federazione Motociclistica Italiana istituì le gare di durata per moto di serie allo scopo di creare una categoria che offrisse la possibilità agli aspiranti piloti di cimentarsi nelle corse e allo stesso tempo desse un ulteriore mezzo alle case di avere un valido banco di prova. Dopo le prime competizioni, che videro numerose adesioni dei piloti e vivo interessamento delle case, il carattere di queste gare andò distorcendosi. Come accade un po' per tutte le formule motoristiche, si verificò la cosiddetta «esasperazione della formula» in quanto le macchine, sempre più potenti e veloci, nonostante i regolamenti che — seppure non sempre chiari — limitavano molto le possibilità di modifica al modello base, divennero troppo impegnative per i piloti alle prime armi.

Oggi le competizioni di durata per moto di serie, nelle loro manifestazioni classiche della «12 ore», «24 ore», «500 km», sono aperte anche a piloti seniores (coppie miste di un Junior e un Senior), sono diventate gare di grande spettacolo ed hanno attinto il variopinto colore americano per offrire al pubblico entusiasmanti vicende. In queste competizioni vi sono due categorie: da 350 a 500 cc e da 500 a 750 cc, ma tutte le macchine partecipano nella stessa gara. Vi sono anche manifestazioni internazionali, in cui la cilindrata è libera e i regolamenti permettono di parteciparvi con macchine da gran premio. Hanno in comune con le gare di durata solo le lunghe distanze: si tratta delle «200 miglia», «500 miglia», «1000 miglia», le manifestazioni più classiche alcune delle quali si tengono a Daytona (USA), Imola, Silverstone (GB), Ontario (Canada).

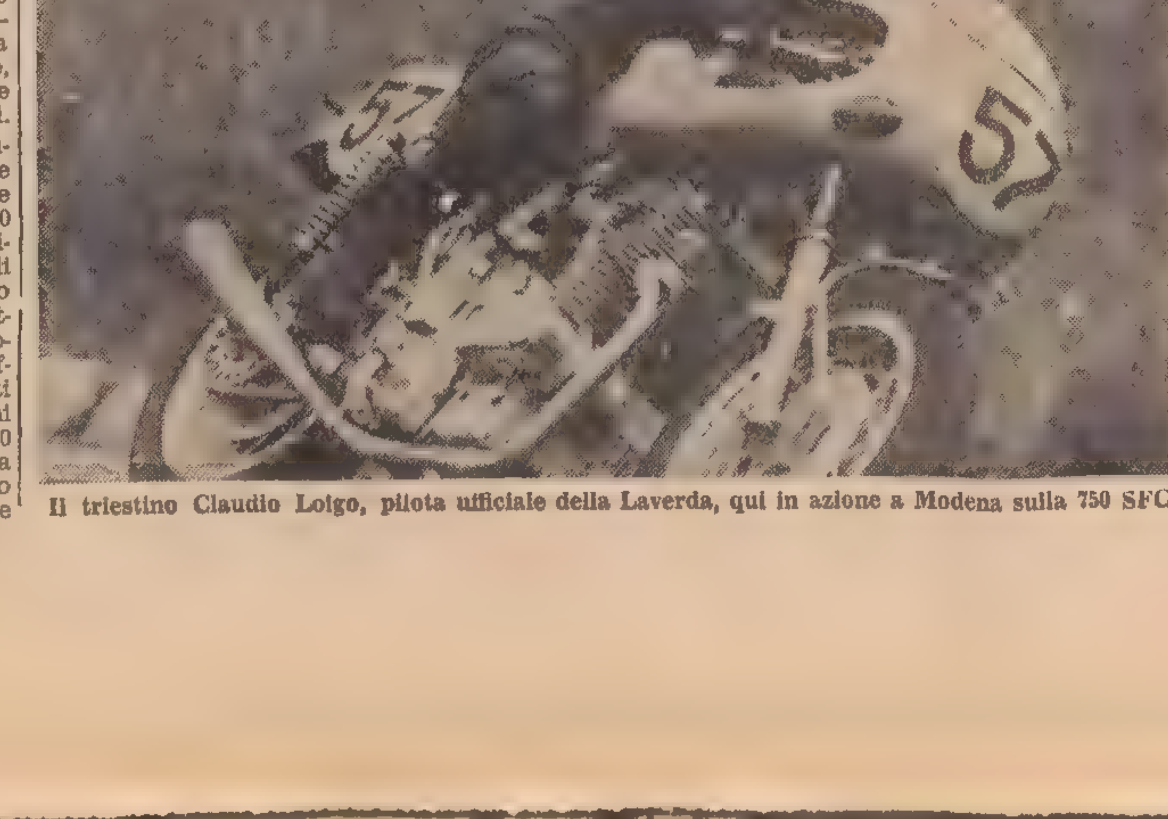
Fra le case italiane che hanno perseguito una costante politica agonistica in questo campo c'è da segnalare la Laverda, che si basa sugli ottimi risultati ottenuti per migliorare la produzione di serie e per i propri messaggi pubblicitari. Le 750 bicilindriche, di cui esiste una versione sportiva costruita in serie proprio per offrire ai privati la possibilità di gareggiare, hanno dimostrato una notevole resistenza.

Purtroppo le gare riservano a volte amare sorprese: i ritiri per avarie banali o imprevedibili sono all'ordine del giorno, ma servono a prevenire inconvenienti futuri. E appunto l'esperienza gioca un ruolo fondamentale nell'affrontare le «24 ore», dove la vita ai boxes assume risvolti appassionanti di frenetico lavoro, trepidante attesa, sapiente assistenza e organizzazione. Fra le più entusiaste case che partecipano alle gare di durata italiane vi è la Ducati che concorre con le sue 750 bicilindriche a V. La Saiad, importatrice italiana della Suzuki, ha colto numerose affermazioni con le 750 giapponesi.

Le 500 bicilindriche della stessa casa sono le più vittoriose fra le pari cilindrata. Le Honda a quattro cilindri, quattro tempi, figurano sempre bene sia nella classe A (da 350 a 500 cc) che nella classe B (oltre 500 cc), specie con le 750 preparate dal tecnico Pattoni. Anche le Kawasaki 500 e 750 si sono distinte in varie occasioni e per merito di privati mentre per l'industria inglese si fa onore in Italia l'importatore delle BSA e Triumph, Bepi Koelliker, le cui macchine hanno numerose volte trionfato sulla pista di Monza.

I piloti oltreché di abilità, devono essere dotati di freddezza, costanza, esperienza e resistenza fisica e nervosa: la Laverda ha rilevato queste doti nel pilota triestino Claudio Loigo che sembra tagliato per le «24 ore». Oltre ad essere stato — e probabilmente lo sarà anche nel '74 — pilota ufficiale delle macchine vicentine, Loigo ha avuto la fiducia di importanti scuderie.

F. Damiani di Vergada



Il triestino Claudio Loigo, pilota ufficiale della Laverda, qui in azione a Modena sulla 750 SFC

Rete unica per Lancia e Autobianchi

Lancia ed Autobianchi comunicano: dal 1.o febbraio 1974, i prodotti Lancia ed Autobianchi, pur con marchi distinti, verranno affidati, per la distribuzione in Italia, ad una unica Rete integrata.

Quest'accordo che si realizza nell'attuale critica congiuntura, tende perciò non solo a rafforzare la Rete commerciale delle due Case — oltre 250 concessionari e 1500 servizi autorizzati — ma ne attesta altresì la vitalità per sempre meglio rispondere alle esigenze della clientela.

CRONACHE SPORTIVE

G. Thoeni da gran campione nello slalom gigante mondiale
Nel trionfo azzurro anche Gros 3°, Schmalzl 4° e Stricker 6°

Ancora una volta il ragazzo di Trafoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Moritz, 5

Gustavo Thoeni. Ancora una volta il ragazzo di Trafoi ha dimostrato di essere il migliore, vincendo da gran campione lo slalom gigante, prima prova maschile ai mondiali di sci di St. Moritz. Thoeni ha vinto alla grande, infliggendo pesanti distacchi ai suoi avversari. Tra questi ancora una volta in primissimo piano tutta la squadra azzurra con Gros terzo, Schmalzl quarto e Stricker sesto.

Thoeni è appoggiato ai bastoncini, è ansante: ha appena concluso la seconda prova. Getta un'occhiata al tabellone elettronico in cui appaiono i tempi. Ha la conferma di essere primo, di avere contenuto il previsto ritorno di Hinterseer. Ora sorride. Poco dopo giunge Schmalzl, dodicesimo della serie di arrivi. Il gardenese ha un tempo alto. Thoeni ha la sicurezza di essere il nuovo campione del mondo del gigante. Si sfoga: «Finalmente, mi sono tolto il rospo di Val Gardena. Quella sconfitta del 1970 non l'ho mai dimenticata».

«Oggi, nella seconda "manche" ho cercato di fare attenzione — continua — non volevo rischiare oltre. E' stato nella prima "manche" che ho attaccato a fondo. Avrei forse anche fatto meglio se non avessi infilato una mano in quella porta. E' andata bene lo stesso».

— E adesso?

«Adesso penso allo speciale. Questa è andata».

Gli si fanno intorno gli altri azzurri. Si complimentano calorosamente con lui. Cotelli non sta più nella pelle per la gioia. «Sono ragazzi meravigliosi — dice — sono bravissimi. Non si poteva perdere. Non c'era problema».

C'è anche Hinterseer. L'austriaco si avvicina al clan italiano e dice: «Mi spiace che sia sempre io a guastarvi un po' il trionfo». Nelle sue parole c'è sincerità, per questo gli azzurri lo accolgono nella loro festa.

«Sono terzo, ma sono egualmente felice — dice Gros. — Una medaglia, sia pure di bronzo, ai miei primi campionati del mondo è già un grande risultato. E poi siamo appena all'inizio. C'è ancora lo speciale da disputare».

Il piemontese però non riesce a nascondere una certa delusione. Sapeva che la lotta per il titolo era tra lui, Thoeni e Hinterseer. Il terzo posto forse per lui equivale ad una sconfitta. Glielo si legge negli occhi.

«Devo aggiungere — prosegue Gros — che la pista non si adattava perfettamente alle mie caratteristiche, ma ogni sciatore deve adeguarsi a qualsiasi tipo di tracciato».

— Se il gigante mondiale si fosse disputato un mese fa, avrebbe vinto?

«Può darsi — risponde — ma soltanto perché gli altri non andavano forte come vanno ora. Io sono lo stesso di un mese fa. Ho mantenuto la condizione di allora. Lo dimostra il fatto che errori oggi non ne ho commessi».

In realtà Gros qualche leggero sbandamento lo ha avuto, ma la perfezione è prossoché impossibile. L'aveva raggiunta comunque Schmalzl nella prima discesa. Poi l'artista gardenese ha sciupato quella prova con una seconda «manche» pasticciata. «Forse avrei potuto raggiungere una medaglia — commenta — ma ho compromesso tutto sbagliando in fondo. Capita, ma sono egualmente soddisfatto».

Stricker, dopo aver imprecato con chi sa chi, al termine della prima prova, alla fine riesce a sorridere. Confessa che con le esclusioni di Zwilling e Cochran, le sue carte in combinata diventano più numerose. «Ma lo voglio vincere», aggiunge.

Poi gli azzurri, ad eccezione di Stricker, vengono requisiti dall'organizzazione per la consueta conferenza stampa ufficiale. Nella sala, presente anche il commissario tecnico Cotelli, Thoeni dice di non sapere se disputerà anche la discesa e Cotelli ribadisce che ci sono già cinque liberisti e fra questi non figura Thoeni.

«Gustavo può senza dubbio vincere la combinata — dice il tecnico azzurro — ma non è previsto che faccia la discesa. Se si allenasse per la libera in questi giorni, Thoeni dovrebbe trascurare la preparazione per lo speciale e ciò non lo vogliamo».

A Schmalzl viene chiesto se all'interno della squadra azzurra vi sia un «complesso Thoeni» e il gardenese risponde che nell'équipe italiana c'è soltanto «l'entusiasmo Thoeni».

Cotelli, invitato a spiegare perché l'Italia conquista le grandi vittorie in speciale e non in discesa, dice: «Da due anni stiamo compiendo una particolare preparazione per i discesisti della libera ed i risultati si cominciano a vedere. Prima del 1972, la maggior parte dei giovani preferiva lo slalom».

F. M.

DA UN DIRIGENTE TEDESCO

Accusati di professionismo gli sciatori italiani

Saint Moritz, 5

Si è appreso questa sera a Saint Moritz che un dirigente della Federazione tedesca di sci avrebbe accusato di professionismo gli sciatori italiani, denunciandoli alla FIS (Federazione internazionale di sci). Il dirigente baserebbe l'accusa sulla presunta pubblicazione, da parte di un quotidiano italiano, dei guadagni reali percepiti dai discesisti azzurri.

Lo stesso dirigente sarebbe in possesso della tabella dei guadagni. Il vicepresidente della FISI (Federazione italiana sport invernali), avv. Coen, al quale è stata riferita l'informazione, ha dichiarato: «La FISI ha appreso con stupore la notizia. Per quanto concerne gli atleti italiani è perfettamente tranquilla, perché tutti gli azzurri sono in regola con le norme internazionali della FIS».

La classifica

1) GUSTAVO THOENI (It.) 3'07"92 (1'36"71 - 1'31"21) (medaglia d'oro); 2) Hans Hinterseer (Au.) 3'08"84 (1'38"47 1'30"37 (medaglia d'argento); 3) Piero Gros (Italia) 3'08"91 (1'37"85 - 1'31"06) (medaglia di bronzo); 4) Helmut Schmalzl (It.) 3'10"37 (1'36"95 - 1'33"42); 5) Engelhard Pargaetzi (Svi.) 3'11"58 (1'38"10 - 1'33"48); 6) Erwin Stricker (It.) 3'11"59 (1'40"09 - 1'31"50); 7) Josef Pechtl (Au.) 3'12"39 (1'38"48 - 1'33"91); 8) Max Rieger (Germ. occ.) 3'12"51 (1'39"30 - 1'33"21); 9) Ingemar Stenmark (Sve.) 3'13"51 (1'40"03 - 1'33"48); 10) Franz Klamer (Au.) 3'13"89 (1'40"43 - 1'33"46); 11) Sepp Heckelmiller (Germ. occ.) 3'13"91 (1'38"79 - 1'35"12); 12) Wolfgang Junginger (Germ. occ.) 3'14"72 (1'39"07 - 1'35"65); 13) Anderzej Bachleda (Pol.) 3'15"00 (1'41"51 - 1'33"49); 14) Gary Adgate (USA) 3'15"75 (1'39"45 - 1'36"30).

Col famoso «passo spinta»


Telefoto Upi

St. Moritz — La travolgente discesa di Thoeni che gli ha fruttato il titolo mondiale di slalom gigante. L'azzurro ha «inventato» il «passo spinta» che equivale all'uso degli sci come dei pattini, spostando il peso sulla gamba a monte, e anticipando il passaggio alla porta

IL CALCIO AL TERZO TURNO DI COPPA ITALIA

LE «GRANDI» LAZIO E JUVE RISCHIANO L'ELIMINAZIONE

Contro l'Atalanta il Milan sarà imbottito di riserve

Riprende oggi la fase finale della Coppa Italia, una manifestazione, questa, che non ha suscitato finora né l'interesse degli sportivi né delle stesse squadre per le quali l'obiettivo principale resta sempre il campionato. Gli sportivi, comunque, si augurano che almeno il livello di gioco si elevi un tantino dopo le scialbe prestazioni offerte nelle partite del 23 gennaio.

Per quanto riguarda in particolar modo il girone «A» c'è da attendersi un maggior impegno delle milanesi che potrebbero momentaneamente scordare le cocenti delusioni patite in campionato. Il Milan affronta l'Atalanta: una buona occasione per i rossoneri di ottenere i primi due punti.

La squadra di Rocco con tutta probabilità concederà un turno di riposo a Chiarugi, Maldera e Bianchi al posto dei quali verranno impiegati le «seconde linee».

L'altra partita del girone «A» fra Bologna e Inter verrà giocata domani. Nel girone «B» vedremo se Lazio e Juventus, che affrontano rispettivamente Palermo e Cesena, avranno intenzione di prendere più seriamente la Coppa.

Questo il programma del terzo turno. Girone «A»: Milan - Atalanta (oggi ore 13.30); Bologna - Inter (domani ore 14.30). La classifica: Inter e Bologna punti 4, Atalanta e Milan 0.

Girone «B»: Juventus - Cesena (ore 14.30); Lazio - Palermo (ore 15). La classifica: Palermo e Cesena punti 3, Juventus e Lazio 1.

PALLANUOTO

Italia - Messico 6-3

Città del Messico, 5

La nazionale italiana di pallanuoto ha battuto per 6 a 3 il Messico. Per il settebello azzurro hanno segnato De Magistris, Marsili e Ghibellini, autori di due reti ciascuno.

Panchina d'oro '73

E' ormai imminente la convocazione della commissione di tecnici e giornalisti che assegnerà la «Panchina dell'anno 1973». La manifestazione, ideata dal Gruppo allenatori triestini di calcio, sarà probabilmente patrocinata da un importante Istituto di credito. Gli organizzatori sono intenzionati a far intervenire alla consegna della «Panchina» il presidente nazionale degli allenatori Bernardini, il c. t. azzurro Valcareggi e Nereo Rocco.

Nel corso della riunione mensile svoltasi l'altra sera, è stato deciso di attuare un programma di attività agonistica. Il primo incontro dovrebbe aver luogo a metà marzo con una rappresentativa di allenatori monfalconesi. In preparazione a questo impegno verrà disputata una partita-sfida fra gli «Under 50» e gli «Under 40» del gruppo triestino. Le due formazioni verranno selezionate rispettivamente da Fausto Potasso e Ramiro Orto.

Novantesimo minuto

Oltre dieci milioni di telespettatori seguono alla domenica «Novantesimo minuto» la trasmissione curata da Maurizio Barendson e Paolo Valenti; visto il successo non è escluso che in un futuro i due giornalisti assieme al regista Bruno Beneck pensino di trasformare il programma sullo stile di «Tutto il calcio minuto per minuto».

Immagini in off-side

Domenica scorsa sui campi di calcio di quasi tutta Italia, oltre alle diverse compagini che lottavano per conquistarsi i due punti della vittoria, erano presenti altri protagonisti. Protagonisti che sono risultati alla fine determinanti agli effetti dei risultati finali: il maltempo, gli arbitri e il pubblico.

Il maltempo, pioggia e fango a petroliere, ha dominato la scena calcistica da vero primattore. Le cronache di tutte le partite — dalla serie «A» ai campionati minori — paiono più bollettini meteorologici che rapporti tecnici. Si è giocato nella melma con spirito da... fangonauti (vedi Mariano-Rosandra), su terreni pesanti e insidiosi come piste di hockey su ghiaccio, sotto una pioggia battente continua e ostinata, a tratti torrenziale. Tutto questo ha falsato le conclusioni degli incontri. E come sempre in queste condizioni il «tempaccio» ha decisamente favorito le squadre avversarie. «Abbiamo perso perché il terreno era pesante» è la frase ricorrente nella maggior parte dei tifosi. Pare incredibile, ma questo povero maltempo deve avercela proprio e soltanto con le squadre... che perdono. Non si può in verità sostenere che questo personaggio abbia uno spirito generosamente sportivo.

Comunque, almeno stando alle cronache, il maltempo di domenica per poter esplicare sino in fondo il suo compito di affossatore di «squadre avversarie» si è alleato nella circostanza con buona parte degli arbitri in attività. Bari, Padova, Castions sono soltanto tre dei numerosi campi di gioco dove la duplice alleanza maltempo-arbitro ha reso al massimo. Il Padova ha perso per un rigore ai più apparso fasullo; a Castions l'ospite è stata favorita da alcune peregrine decisioni arbitrali; a Bari infine è successo il pandemonio: invasione di campo, feriti e contusi, sia tra i tifosi sia tra le forze dell'ordine, danni e vandalismi.

Un fenomeno che ormai si va ripetendo con paurosa frequenza. Un arbitro interpreta il regolamento presumibilmente in buona fede, la sua decisione viene invece interpretata in malafede dai tifosi: è l'inizio della... rivoluzione, si dà la caccia all'uomo e, se non ci fossero polizia e carabinieri, si arriverebbe certamente al linciaggio. In mancanza della vittima predestinata, prudentemente asserragliata negli spogliatoi, si dà sfogo alla rabbia, al livore distruggendo quanto capita sottomano: infissi pubblicitari, attrezzature di campo, porte e cancelli, automobili di qualche sfortunato che forse in quel momento ignorava la partita in corso. Il tutto alla faccia della civiltà sportiva e dell'onesto passatempo domenicale.

E l'arbitro a questo punto diventa un personaggio patetico e commovente. Lascia una casa tiepida e accogliente, si sgrana migliaia di chilometri, interpreta il regolamento presumibilmente in buona fede, s'inzuppa di pioggia come una spugna di mare e per tutta riconoscenza gli propongono il linciaggio. Ma siamo certi che malgrado questi incidenti sul lavoro gli arbitri forti della massima «non far del bene se non hai la forza, ecc.» continueranno a far del bene sui campi di gioco, a rinunciare alla gratitudine e a rischiare la pelle. Valli un po' a capire questi uomini.

Publio Tadeo

IN GRECIA LA SNAIDERO PERDE PER SOLI DUE PUNTI DOPO LARGO VANTAGGIO

Udinesi nel giro della «Korac» sebbene superati dagli ateniesi

AEK - SNAIDERO 63-61 (32-37)

AEK: Trontzos 8, Christoforou 16, Tsoskounoglou, Vafopoulos 23, Nessiades 2, Kontos 2, Komninakis 12, Nidriotis, Kantelis, Hatzielefteriou. SNAIDERO: Melilla 2, Giomo 10, Malagoli 4, Paschini 2, Sanders 29, Hall 14, Danzi, Savio, Natali, Fortunato. ARBITRI: Topusoglou (Turchia) e Dutka (Romania).

DAL NOSTRO INVIATO
Atene, 5

La Snaidero è andata a un soffio dal trionfo completo in «Coppa Korac», nella partita di ritorno dei quarti di finale contro l'AEK: ha perso di soli due punti, dopo aver letteralmente dominato la gara fino a 3' dal termine e si è qualificata con una differenza a proprio vantaggio di ben 30 punti, avendone conquistati 32 a Udine.

Una condotta di gara pressoché perfetta, la strepitosa vena di Sanders e la prestazione di notevole livello di tutta la squadra hanno propiziato questa autentica impresa ad Atene, su un campo cioè fra i più ostici d'Europa, davanti a un pubblico che ha perso questa sera parte del suo smalto per la netta e schiacciante superiorità dimostrata dai friulani.

I greci, nonostante partissero con il proposito evidente di riabilitarsi davanti al proprio pubblico e con quello segreto di tentare il colpaccio, non hanno mai avuto neppure la possibilità di dare la scalata al muro dei 32 punti; anzi, grazie a un primo quarto d'ora di gara veramente splendido, anche a livello corale, da parte della Snaidero, si sono subito viste precluse tutte le possibilità e solo nel finale sono riusciti, dopo essere stati sotto anche di 12 punti, a raggiungere gli arancioni e a superarli.

Partita in sordina, come l'incontro esigeva, controllando l'avversario senza mai però farsi staccare più di 3-4 lunghezze, la squadra friulana dopo 6' è passata a condurre (11-10) per poi letteralmente esplodere, inchiodando gli avversari in quattro minuti, dall'11' al 15' con un parziale di 12-0 (31-19). E' evidente che a questo punto la partita ha preso una sua precisa fisionomia, con i greci quasi paradossalmente a rincorrere non già il passaggio del turno ma il rimedio a quella che stava diventando una vera e propria «debacle» interna.

La ripresa ha visto la Snaidero un po' più permissiva: dopo aver raggiunto di nuovo un vantaggio di 7 punti a metà tempo, si è fatta lentamente raggiungere, fino a venire sorpassata a meno di 4' dalla fine. Non è stata, né poteva essere per ovvie ragioni, una partita esaltante come quella di otto giorni fa a Udine, ma ciononostante a Snaidero ha dimostrato di possedere un'autentica forza, specie quando viene impiegato, come accade in Coppa, il secondo americano Hall, che pur questa sera non è stato all'altezza delle sue migliori prestazioni: in fase offensiva ha realizzato 4 su 11 da sotto e 3 su 6 da fuori, mentre ha giganteggiato sotto i tabelloni (16 rimbalzi di cui 2 offensivi).

Giomo e Melilla hanno orchestrato magistralmente il gioco e Malagoli, strettamente sorvegliato da Christoforou, per una volta si è distinto più in difesa che in attacco, riuscendo a sua volta a limitare di molto la potenza del greco-americano. Bene anche Paschini, entrato per Malagoli dal 7' al 17' della ripresa, e Natali, entrato per Melilla dal 6' al 15' sempre della ripresa. Sanders (lo citiamo a bell'apposta per ultimo), è stato un vero mostro di abilità e di potenza: pur strettamente sorvegliato dalla «torre» Trontzos (metri 2,15), ha fatto il bello e il cattivo tempo, mettendo a segno dei superlativi 10 su 13 da sotto e 3 su 4 da fuori e conquistando 14 rimbalzi, dei quali 7 difensivi e 7 offensivi.

Per quanto riguarda i greci la carta Vafopoulos che avevano in serbo si è rivelata davvero pericolosa, specie nel primo tempo, quando è riuscito a mettere a segno ben 17 punti; ma una partita come quella di questa sera contro la Snaidero e soprattutto contro un Sanders così formidabile non sarebbe certo bastato un Vafopoulos a cambiarne le sorti e quindi tanto meno a cambiare un risultato complessivo che tiene conto del doppio confronto.

Giorgio Verbi

MILANESI FUORI COPPA

Mobilquattro - Partizan 85-82

Milano, 5

La Mobilquattro ha ottenuto una vittoria di prestigio (85-82) sul Partizan Belgrado. La squadra milanese, battuta nell'andata a Belgrado di venti punti, è però uscita dalla Coppa Korac.

ALAIN DELON HA FATTO DI PARIGI LA PIAZZA DEI «NUMERI UNO» DELLA BOXE

Sabato un match «super-mondiale» tra Carlos Monzon e José Napoles

Parigi, 5

Da un anno, la strada del titolo mondiale di pugilato dei pesi medi passa a Parigi. Tutti hanno fatto il viaggio nella capitale francese: l'australiano Tony Mundine, gli americani Emil Griffith e Benny Biscoe, l'argentino Carlos Monzon. Sabato, sul quadrato allestito, sotto un tendone da circo, nel quartiere delle «Defense», l'apoteosi: un «super-mondiale» Tra Monzon, detentore del titolo dei medi e il cubano-messicano José «Mantequilla» Napoles, campione del mondo della categoria inferiore, i welters.

E' stato l'attore Alain Delon (la quarantina, seducente, e un'ambizione senza pari) a fare di Parigi la piazza mondiale «numero uno» della categoria dei pesi medi. Fino a pochi anni fa per essere presi sul serio i pugili europei erano costretti a andare a esibire il loro valore negli Stati Uniti: che un combattimento con il titolo mondiale dei medi in palio potesse essere organizzato altrove, era addirittura impensabile.

Scomparsi, senza successori di pari valore, i Ray Sugar Robinson, i Rocky Graziano e i Carmen Basilio, «logorato» dal successo in alcuni anni Emile Griffith, il baricentro del pugilato mondiale si è trasferito fuori degli Stati Uniti: prima in Italia, con Benvenuti, e poi in Argentina, con Carlos Monzon. Negli Stati Uniti, nell'attesa dell'apparizione di un peso medio eccezionale, i soli incontri che fanno cassetta sono quelli dei massimi, come il Clay-Frazier di lunedì scorso.

Ora, i migliori pesi medi del mondo si dirigono, in massa, verso Parigi. Davanti al successo del primo combattimento — nel 1972 — tra Carlos Monzon e l'uomo allora era presentato come un «nuovo» Jean Claude Bouttier, un «profano» si è infatti lanciato nella mischia: Alain Delon.

Dopo aver organizzato il secondo Monzon - Bouttier (conclusosi, secondo la logica «sportiva» con il secondo successo dell'argentino), Alain Delon presenterà sabato prossimo Monzon-Napoles e, a quanto si dice, è disposto ad aspettare che il «gaucho» abbia superato, entro maggio, anche il colombiano Rodrigo Valdes per opporlo all'australiano Tony Mundine.

Dal canto loro, gli organizzatori del «Palais des sports», sfruttando l'interesse dei parigini per il pugilato, hanno «sfornato» negli ultimi mesi combattimenti di alto interesse come Griffith-Bouttier, Mundine - Cohen, Griffith - Mundine, mentre per la fine del mese è annunciato l'«europeo» tra Elio Calcabrini e Jean Claude Bouttier. E anche campioni, o ex campioni, del mondo di altre categorie si sono esibiti a Parigi, in particolare l'impressionante panamense Roberto Duran (leggeri) e l'americano Billy Backus (welter).

«Oggi — dichiara il matchmaker del «Palais des sports», Charley Michaelis — noi europei paghiamo i pugili meglio che in America. D'altra parte il pubblico francese, privo di campioni nazionali, cerca i suoi idoli altrove; lo si dice sciovinista, e può essere vero, ma è altrettanto certo che è pronto a entusiasmarsi davanti a pugili di vero talento».

Ma Parigi non sarebbe oggi la capitale mondiale dei pesi medi senza Alain Delon. Il plurimiliardario attore, venuto all'organizzazione pugilistica «per permettere a Bouttier di tentare di dare alla Francia un titolo prestigioso», ha preso gusto al gioco. Gli organizzatori del «Palais des sports», che inizialmente gli avevano fatto la guerra, ora preferiscono collaborare con lui.

«Non ho l'audacia né i mezzi finanziari di Alain Delon — ha detto Charley Michaelis — gli lascio tentare questo genere di imprese, augurandogli buona fortuna».

Nel combattimento di sabato prossimo, Delon ha investito circa 500 milioni di lire. Monzon incasserà una borsa di 250 mila dollari, Napoles 175.000. Il combattimento è stato concluso nel novembre scorso, quando il dollaro valeva 4,10 franchi. Oggi ne vale 5,10 (130 lire di più) il che fa dire a Delon: «La tonsillite di Monzon che ha costretto al rinvio del combattimento è senza dubbio la più cara del mondo».

Delon centinaia di volte interrogato su un pronostico, ha sempre rifiutato: «La sola cosa che mi interessi — risponde invariabilmente — è l'organizzazione».

Sorrisi fra medaglie d'oro


Telefoto Upi

St. Moritz — Fabienne Serrat, la francesina prima medaglia d'oro ai mondiali, riprende lietamente il sorriso (sempre un po' difficile) di Thoeni, seconda medaglia d'oro, dopo il suo trionfo

TRIESTINA SU DI GIRI DOPO TORTONA

Morale alle stelle in casa alabardata

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio la preparazione al «Grezar». I due punti conquistati a Tortona hanno avuto il potere di trasformare gli alabardati che si sono presentati all'appuntamento con Cergoli in splendenti condizioni di spirito. Il solo Cattai non aveva molta voglia di sorridere: il leggero stiramento alla gamba sinistra, che ha costretto il giocatore a cedere il suo posto contro il Derthona a Dri lo bloccherà nuovamente per un po' di tempo. Gli altri giocatori stanno tutti bene. Gli alabardati che hanno affrontato il Derthona hanno svolto un leggerissimo lavoro; gli altri invece hanno sostenuto un allenamento più intenso.

Nel pomeriggio Moncini e Cergoli hanno avuto un lungo colloquio nel corso del quale è stata esaminata la situazione alla luce del risultato di Tortona. Il futuro si presenta insomma più roseo anche se le nubi potranno allontanarsi solo nel caso in cui la Triestina riesca a cogliere almeno tre punti nei due prossimi consecutivi incontri casalinghi con la Pro Vercelli e il Venezia.

Torneo di Viareggio

Mercoledì 13 febbraio prenderà il via il classico Torneo internazionale di calcio di Viareggio riservato alle squadre giovanili. La prima partita vedrà di fronte la Fiorentina e gli ungheresi del Ferencvaros: l'incontro sarà trasmesso in telecronaca diretta sul secondo canale con inizio alle 14.55.

DE OLIVEIRA SCONFITTO AI PUNTI

CONSERVA LA CORONA IL SUPERWELTER WAJIMA

Tokio, 5

Il giapponese Koichi Wajima, che divenne campione del mondo dei superwelter togliendo il titolo nell'ottobre 1971 all'italiano Carmelo Bossi, ha respinto il secondo assalto portatogli dal brasiliano Miguel De Oliveira con una vittoria ai punti piuttosto contrastata. Ne fanno fede i cartellini dei tre giudici tutti giapponesi: l'arbitro Ebine non è andato più in là di un pari (73-73), mentre i due giudici Sasaki e Kanaya hanno assegnato rispettivamente 73-70 e 74-71 a favore del campione.

Nel precedente incontro (un anno fa) De Oliveira era riuscito a imporre un verdetto di parità. Questa volta lo sfidante (kg 69.7) si è fatto sorprendere dall'inizio veloce di Wajima (kg 69.4), è stato in difficoltà nella sesta e settima ripresa, ma ha avuto un bel ritorno nel finale. Non ci sono stati «knock-downs».

Tuttavia il combattimento entusiasmato ugualmente i 12 mila spettatori del «Municipal Gymnasium» di Tokio.

Era questa la sesta volta che difendeva il titolo Wajima, 30 anni, 32 combattimenti, 29 vinti, due persi e uno pareggiato. Per De Oliveira, 26 anni, si è trattato della sua prima sconfitta su 36 incontri, 34 vinti e uno pareggiato.

Presenza triestina nel comitato CUSI

Il dott. Romano Isler, a riconoscimento dei suoi meriti di appassionato dirigente, è stato chiamato in rappresentanza del CUS Trieste a far parte del comitato centrale del Centro Universitario Sportivo Italiano, l'associazione nazionale con personalità giuridica che si occupa dello sport negli atenei. La nomina del dott. Isler fra i massimi dirigenti del CUSI costituisce un traguardo lungamente accarezzato dal Centro triestino, che finalmente ha un suo uomo nel «giro» nazionale, l'uomo sul quale la presidenza del CUS Trieste e il direttivo avevano unanimemente fatto convergere la loro scelta in sede di consiglio alla vigilia del congresso nazionale.

BASKET FEMMINILE

Domenica amara per le triestine

Domenica amara per le triestine di Serie B femminile di pallacanestro: tutte hanno perso e anche in modo talmente netto da sconsigliare qualsiasi giustificazione. La maggior sorpresa è venuta dalla Ginnastica Triestina che ha perso contro la Sagenti Alba, una squadra che lotta per non retrocedere e che aveva collezionato solamente 2 vittorie, una delle quali otto giorni fa a Trieste contro la Julia. Una sconfitta, quella delle biancocelesti, certamente imprevista e che ha tolto la compagine triestina dalla vetta della classifica. Ora al vertice si trovano ben quattro squadre: Despar, Plia Castelli (sconfitto dalle parmensi), Fontana e Treviso.

Il Treviso ha seccamente punito la Julia con un punteggio altisonante: oltre 30 punti di distacco. Anche se questa volta il risultato era segnato in partenza, la squadra di Levi si è dimostrata demoralizzata per quelle tante sfortune che sinora hanno segnato il suo cammino.

Infine il CMM-Darwil, che continua avere nemico il campo di via della Valle, avendo conosciuta un'ennesima sconfitta casalinga. Campionato veramente stranissimo questo delle marinarette che, pur non essendo tra le peggiori del torneo, raccolgono tante delusioni.

Il campionato frattanto continua con i suoi tanti imprevisti che, in vetta, lo rendono molto interessante con i continui avvicendamenti. Domenica prossima tutte e tre le triestine giocheranno all'ombra dell'alabarda. E' previsto dal calendario anche il derby S.G.T. - Julia, partita avvincente come tutti i confronti diretti.

G. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA giovane offresi governo casa ore. Telefonare 742211. 20891 A

GORIZIA signora offresi per pulizia uffici. Telefonare 89957. 555 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA preferibilmente stabile, referenziata, cercasi. Telef. 68863. 41513 B

CERCASI prestaservizi referenziata tre mattine settimanali zona Gretta telefonare 411026 dalle 13 alle 15. 71250 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERA offresi 5 ore al giorno. Tel. 413737. 41478 C

CAMERIERE offresi. Tel. 70326 ore 13-15. 20885 C

GEOMETRA militesente cerca primo impiego. Tel. 32040. 20814 C

IMPIEGATA stenodattilografa referenziata conoscenza lingua slovena serbo croata tedesca offresi orario unico. Cassetta 13 N SPI. 20840 C

OFFRESI a ditta con Ape trasporto qualsiasi merce anche mezza giornata. Tel. 745669 e 729650. 41456 C

PENSIONATO dinamico pratico commercio assicurazioni, offresi impiego adeguato. Telefonare 68621. 41448 C

SIGNORA giovane bella presenza offresi custodia bambini. Ore di lavoro 8-14. Tel. 33263. 41426 C

SIGNORA capace offresi per ambulatorio medico. Tel. 68973. 41621 C

SIGNORINA inglese parla italiano, offresi per lavoro interessante. Tel. 411264. 41454 C

22YEARS old graduate italian jugoslavian english and danish would consider every offer for work also abroad ring 823435. 41486 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO legno raschiatura verniciatura riparazioni varie preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile 15 mila, lavabile 20.000. Telefonare 732054. 20940 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte. Eseguo traslochi telefonare 795374.

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 41390 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci. Rossetti 41-c telefono 790497. 41324 CC

AVVOLGIBILI sostituzione plastica e legno. Si riparano veneziane. Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520.

SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 35988-815356 ore 9-13, 16-19. 30935 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Tel. 725597. 20862 CC

TRASPORTI ape Trieste, traslochi sgombero appartamenti, cantine, soffitte. Tel. 69073. 41432 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 20937 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi; telefonare 773528. Personale qualificato, servizio accurato. 41051 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. MINIMO anni 30 massimo anni 35 assume IMPORTANTE AZIENDA. Sono assolutamente indispensabili i seguenti requisiti a cui non può essere apportata la minima variazione: capacità di effettuare PICCOLI LAVORI DI FALEGNAME E FABBRO (condizioni principali). Per fissare un incontro telefonare al n. 775-504 però in nessun'altra ora che dalle ore 19 alle 20. Sono offerte condizioni veramente interessanti. 555 D

A.A.A. INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio via Orologio. 6. 71252 D

A.A.A. PELLICCERIA cerca sarta pellicciaia et apprendista. Telef. 29374 mattinate. 20883 D

A.A.A. SIGNORE signorine lavoro tempo pieno libero cerca Koscot via Conti 2-a angolo via Pascoli. 41475 D

A.A. SIGNORE/INE offresi lavoro anche tempo libero guadagno minimo 3.000 giornaliere presentarsi piazza S. Giovanni 4 II piano Koscot 9-12 16-20. 41482 D

A. AMBOSESSI patentauto ottimo lavoro altamente retribuito. Presentarsi Motta, viale G. d'Annunzio 4, Trieste, ore 9-11. 20917 D

ACCONCIATURE Lucio ha bisogno di una giovane desiderosa di apprendere o di perfezionarsi nell'arte dell'acconciature, via S. Nicolò 8 telefono 38786. 41444 D

AZIENDA settore navale cerca urgentemente operai generici massimo 21 anni e diplomati periti industriali trattamento economico interessante. Telefonare 725233. 71234 D

CERCASI TECNICO pratico radio e TV. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 1235 D

CERCASI cuoca per trattoria ottimo trattamento, telefonare 755553. 20939 D

CERCASI manicure Salone Carucci, via Carducci 12, telef. 37303. 41583 D

CERCASI urgentemente lavorante macelleria. Telefonare al 793330. 41611 D

CERCASI autista patente B e C Telefonare ore ufficio 796128. 41593 D

CERCASI signora fornitura banchi lavori magazzino. Referenze. Kobal Alberto, piazza Garibaldi 10. 20927 D

CERCASI aiuto banconiera. Caffè Italia, piazza Vico. 20911 D

CERCO ragazzo 16-17enne pratico motoretta per servizio domicilio, pomeriggio libero, telefono 796209. 41472 D

COMMESSO e aiuto commesso assumerebbe importante ditta tessuti arredamento. Telefonare 29596. 71248 D

DATTILOGRAFA pratica capace veloce cerca azienda grafica Riva, via Valdirivo 13. Presentarsi ore 19-19.30. 71240 D

GORIZIA ditta spedizioni cerca ragioniere veramente esperto amministrazione contabilità ricalco - mezza giornata - compenso adeguato. Indispensabili referenze. Manoscrivere: casella postale 100, Gorizia. 5556 D

IMPORTANTE industria locale assume prontamente aiutocontabile pratico-a macchine Audit escluso primo impiego. Cassetta 17 M SPI. 0041313 D

IMPRESA pulizia cerca donna pulitrice. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 20915 D

INFERMIERE generiche cerca casa di cura telefonare 200116. 20905 D

INTERNISTA cercasi trattoria 3 porte via Petronio 2. 41428 D

INTERVISTATRICI nota società cerca signore signorine bella presenza anche tempo libero, presentarsi v.le Ippodromo 2/2. Tel. 773003 41474 D

MANUEL Jeans Market cerca abile commessa e apprendista. Presentarsi urgentemente in via San Lazzaro 15. 71238 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio auto cerca salita Promontorio 9. 41619 D

PULITRICE per negozio elettrodomestici - massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Piazza Goldoni n. 1. 1236 D

SARETE sicuramente assunti con ottima retribuzione e possibilità carriera specializzandovi programmatori. Telefonare Programat - Trieste numero 824719. 5084 D

SOCIETA' internazionale assume per Italia e MEC 3 signorine 2 ragazzi dinamici max 25 disposti viaggiare per conto editori internazionali. Se liberi subito presentarsi Mercom via Cesare Battisti 25 I piano. 5393 D

SOCIETA' produttrice targhe magnetiche cerca venditc e con auto propria. Fisso mensile di lire 100.000 più provvigione. Tel. Brescia 030 - 980904. 1234 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

INSEGNANTE impartisce lezioni materie letterarie francese alunni medie telefonare 775737. 41613 G

LEZIONI ripetizioni inglese tutti livelli impartisce diplomato università americana, tel. 771169. 41430 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni accurate scuola media superiore. Telefonare 70070. 41555 G

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi AGEP, Zanetti 1. 41440 I

A. VIGNETI saloni, bistanze, biservizi, primingresso, posto macchina, cantina, affittasi, 110.000, AGEP, Zanetti 1. 41607 I

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati zona Muggia 2 stanze soggiorno lire 90.000, altro lire 125.000. Amministrazione Millo & Speranza, telefono 35111. 338 I

APPARTAMENTO LAZZARETTO, signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, giardino proprio, box, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 41625 I

APPARTAMENTO ammobiliato affittasi, due stanze, cucina, servizi. Telefonare 29151, 16-19. 41595 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, stanza, cucina, bagno, affitta, compensando spese a persona sola, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 41625 I

APPARTAMENTO zona Sacchetta, splendida vista mare, 5 camere, accessori, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 29159 ore ufficio. 20879 I

CARLO ALBERTO splendido, panoramico, lussuoso 3 stanze cucina servizi separati poggioli termoriscaldamento affittasi adulti 120.000 telefonare 767993. 20933 I

MONFALCONE San Polo appartamento nuovissimo salone due stanze cucina ripostiglio doppio garage affittasi telefono Trieste 768265. 41589 I

NEGOZIETTO con vetrina esposizione mq 15 zona Pascoli, Piccardi affittasi 25.000, telefonare 772922. 20929 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq, possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere: casella postale 70 Gorizia. 5295 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I piano, visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre, Alaska fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, leopardi, ocelot messicani baby. Modelli 1974-75 prezzi fine stagione. 20883 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI. Stufe, televisori, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, lucidatrici. 41400 M

PRIVATO vende convenientissimo, alcuni tappeti persiani pregiati. Visitare giornalmente dalle 10.30 alle 17.30 escluso domenica. Barriera Vecchia 9 IV, porta 14. 41587 M

TAVOLO disegno con tecnigrafo, privato vende. Telefonare 775737 ore pasti. 41613 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, pianoforti, stanze da pranzo, mobili antichi moderni, per Veneto. Telefono 31428. 20921 N

A.A. ACQUISTO orologi, quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi. Tel. 61591 - 733744. 41270 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni telefonare 30358. 41458 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 3819 - 67645. 20925 N

ACQUISTIAMO soprammobili pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guanciali, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000 Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi Tarabocchia 6, telefono 793840. 40085 NN

ASSORTIMENTO mobili, tappezzerie, pezzi singoli, nuovo e usato. Troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili. «Visitateci». 20972 NN

CAMERA matrimoniale completa, moderna, ottime condizioni, vendesi 180.000. Telefonare 93603 ore 14-20. 20919 NN

CAMERA pranzo ottimo stato, lire 50.000 vendesi. Tel. 70326 ore 13-15. 20885 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate.

GIOIELLO importante lascito ereditario, ottimo investimento vendesi. Scrivere Cassetta 14 O SPI. (20887 O)

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO DETTAGLIO DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi, bar, farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la Bottiglieria di via Commerciale 27, d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vini comuni e pregiati di molte regioni italiane ed estere. Vermouth, chine e marsale, amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio telefonando alla bottiglieria 418762 o alla sede e magazzini di via Pagliericci ang. Beato Angelico 795043 740485. Oppure ritirando personalmente, gabbie, casse o cartoni, dei soprammenzionati prodotti godendo di uno sconto di L. 15 al litro. 41445 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA affermata in campo regionale con propria clientela cerca rappresentante per provincia Trieste offre provvigioni premi produzione inquadramento Enasarco Cassetta 18 O SPI Trieste. 71254 P

DITTA produttrice articoli largo consumo cerca giovani viaggiatori militesenti auto propria per provincia Udine, offre stipendio fisso rimborso spese incentivo dopo periodo di prova. Scrivere casella postale 63 Mirano (Venezia). 5404 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI SENZA CAMBIALI CON GARANZIA, Fiat 128 Rally '72; Fulvia Coupé 1300 S '72; A. 112 '70; Alfa Romeo GT Junior '72; 850 Spyder '71; Fiat 127 '71; Mini Minor '67; Mini Cooper 1300 '72; Mini MK3 '70, '71; 128 Coupé 110 SL '73, '72; 500 L '69. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6, TELEF. 61126. APERTO FESTIVI. 41567 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 1600 Super 1970-1971; 1300 Super 1972; 1300 TI 1970 1969; GT Junior 1968; Alfasud 1973 1972; Duetto 1300 Spider 1973. FIAT 850 berlina idroconvert 1968; 850 Sport coupé 1969; 128 4 porte 1970; 128 2 porte 1971; 124 Special T. 1400 1972; 124 coupé 1600 1971; 124 Spider 1400 1970. AUTOBIANCHI A 112 Abarth '74; Primula 65 C tre porte 1969; INNOCENTI MK 31970. MORRIS COOPER 1300 1971; NSU TT 1100 1970. RENAULT TLS 1971. VISITATECI !!! 41539 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 64-67, 124 67, Innocenti Mini MK2 69-70, Cooper 1300 72, Ford Escort GT 72, NSU 4L 68-69, 1000 70, Simca 1000 aut. 72, 1000 67-69-71, 1000 S 73, 1100 72, 1301 69-72, 1501 69-66, Chrysler 180 71. Aperto festivi 9-12. 41341 Q

A.A.A. 128 72-73 rally Mini 72 850 coupé 66-68 Fulvia coupé 1700 67 124 67-72 124 coupé 68 500 66-70 850 S 68 750 68 1500 C 66 2000 Alfa 72 128 coupé 72 850 pullmino 72 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitateci! 41182 Q

A.A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 vende Ford Escort 940 1100 Taunus 1300XL, 1600 GXL, 1600 familiare Capri 1300 XL, 1700 Fiat, 500 L 850 1100 124 125 Simca 1000 1301 Opel Kadett Autobianchi A 111 NSU 4L R6 pagamento dilazionato. 114 Q

ACCESSORIATA 124 coupé, carrozzeria, motore ottimo. Vendesi. Tel. 767770 - 731353. 20897 Q

ALFASUD 1973, Giulia 1300 '70, Junior, 124 sport coupé '71, Special, 1100 R, 850 coupé, cambi rateazioni. Artisti 9. 20907 Q

CEDO prenotazione Fiat 127. Vettura pronta consegna. Telefonare 729320. 20889 Q

CICLOMOTORE Peugeot 49 cc, 4 modelli, cambio automatico, Robossi, consumo limitatissimo, vende concessionaria Peugeot. Pronta consegna. 41581 Q

CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia vende occasioni: Peugeot 204 1971, 304 1970-71, 104 1973, 404 1966; Fiat 128 Rally 1971, 125 1970; Simca 1000 Rally 1972; Volkswagen 1500 1972, K70 1972; 411 LE 1971; Renault 16 TS 1970 1972; NSU Prinz 4 1970 '67. Aperto sabato e feriali 8-12 15-18. 41581 Q

MOTOSCOOTER 125 non recente, completamente revisionato vendo dopo 9, 767790.

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10 p.c. (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFI Chris-Craft vasto assortimento modelli, i più venduti per le loro doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

PRIVATO vende GT 1300/71. Telefono 795952 ore pasti. 20893 Q

PRIVATO vende Mini MK3 1971, perfetta accessoriata. Telefonare 750028. 20909 Q

SCOOTER 50 mai usato vendo occasione. Visibile davanti Astrobar, Goldoni. Tel. domani 767790. 20899 Q

750 Fiat ottima meccanica, gomme, vendesi. Telefonare 793915 ore pasti. 71242 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AUTOLAVAGGIO cerca socio con piccolo capitale reddito mensile 400.000 dimostrabili rivolgersi via Gatteri 36.

CEDESI esercizio supermercato completo di autorizzazione prefettizia, offerte, cassetta 17/O SPI. 20923 R

LATTERIE bene avviate lavoro sicuro affido subito gestione persone pratiche con piccola cauzione, rivolgersi via Vasari 16. 41587 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO UNIVERSITA' panoramicissimo salone, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 41625 S

APPARTAMENTO paraggi FRANCA salone, 2 stanze, tinello con caminetto, cucinino, doppi servizi, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 41625 S

ROIANO pianoterra panoramico! Salone, 3 stanze, cucina, bagno centralnafta libero aprile vendesi 20.000.000, telefono 767993. 202933 S

ROTONDA Boschetto bello [illegible] minoso panoramico! salone 2 stanze cucina bagno te[illegible] razza, acqua, riscaldamenti centralizzati vendesi LIBERO rivolgersi 767993. 20931 [illegible]

SOFFITTA centralissima 2 [illegible] cali, servizio, acqua, luce, gas vendesi 2.800.000 telefonare 772922. 20929 [illegible]

VILLINO o appartamento palazzina zona Sistiana 3 stanze, giardino, garage, acquisto [illegible] Telefonare 754493. 41625 [illegible]

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53	L	Portogruaro
12.58	R	Venezia
13.45	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (a)
19.32	L	Portogruaro
20.?3	D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie).
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano - Venezia
15.58	L	Cervignano.
15.10	DD	Venezia
17.02	D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58	R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.28	DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone.
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
12.43	L	Udine
14.0	DD	Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine.
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
23.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine
8.59	L	Udine
9.00	D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.44	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.45	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 9.12.1973 al 17.2.1974

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.2?	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL [illegible] rino - Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana - [illegible] na Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (2)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) [illegible] cuccette Belgrado - Trieste
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina
13.35	D	Lubiana - Villa Opicina
18.15	L	Villa Opicina (2)
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) - Mosca - Torino il venerdì
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana
20.03	D	Lubiana - Villa Opicina
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì

(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Cuba torna nell'orbita di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

Un crescente allineamento di Cuba sulle posizioni sovietiche e la definitiva scomparsa del «Castrismo» come fenomeno politico autonomo sembrano essere i principali risultati conseguiti dal segretario generale del Pcus Breznev con la sua visita all'Avana. La lunghissima dichiarazione congiunta che il «leader» del Cremlino e Fidel Castro hanno sottoscritto e che i giornali di Mosca hanno pubblicato, questa mattina, su tutta la prima pagina suggella infatti, sia in politica estera sia in politica interna, il pieno allineamento di Cuba con l'Unione Sovietica.

Il documento non contiene sensazionali novità, che d'altra parte non erano attese dalla visita — la prima mai compiuta da un segretario generale del Pcus nell'isola dei Caraibi — ma ribadisce, punto per punto, l'adesione del regime castrista a tutte le principali posizioni sovietiche in materia di politica estera. In più, la dichiarazione sottolinea l'importanza dell'adeguamento delle strutture interne del regime cubano al tradizionale modello comunista, approvando il rafforzamento del partito comunista e la convocazione del suo primo congresso nazionale, lo sviluppo di «una struttura statale socialista» e l'elaborazione del primo piano quinquennale di sviluppo economico.

In cambio, l'Unione Sovietica accetta di dichiarare che l'esperienza rivoluzionaria cubana costituisce un esempio ispiratore per molti altri popoli che lottano per la liberazione nazionale e il progresso sociale e appoggia incondizionatamente le richieste cubane per lo sgombero da parte degli Stati Uniti della base navale che essi tuttora detengono nell'isola a Guantanamo e per la cessazione del «blocco economico e politico di Cuba e di tutte le altre azioni ostili» nei confronti dell'isola.

Nessun accenno vi è invece, nella dichiarazione, al problema dei rapporti tra l'Avana e Washington e soprattutto alle prospettive di un loro miglioramento. Recentemente si è parlato a più riprese della possibilità che Cuba e gli Stati Uniti riallaccino relazioni diplomatiche e «normalizzino» i propri rapporti. Tutto lascia ritenere che il problema sia stato ampiamente discusso durante i lunghi colloqui dei giorni scorsi tra Breznev e Fidel Castro, ma anche se qualcosa è stato deciso ed è stata concordata una linea di azione, nulla appare nel documento.

Anzi, proprio oggi, negli ambienti ufficiali americani sono state formalmente smentite le voci sull'imminenza di un ravvicinamento tra l'amministrazione Nixon e il regime di Fidel Castro, e si è affermato che gli Stati Uniti sono attualmente «così lontani come dieci anni fa da un ristabilimento delle relazioni con Cuba».

Per quanto riguarda, ancora, il comunicato congiunto russo-cubano, l'amicizia «solida e indistruttibile» tra Mosca e l'Avana di cui parla la dichiarazione e la completa identità di vedute tra Cuba e Unione Sovietica hanno un fondamento che è economico ancora prima che politico: dal 1972 l'isola dei Caraibi è entrata a far parte del Comecon, l'organizzazione di cooperazione economica tra i paesi comunisti, ricevendone un aiuto, in termini di possibilità di sviluppare la propria economia, che deve essere considerevole.

Tale aiuto si aggiunge all'assistenza diretta che l'Unione Sovietica fornisce a Cuba da anni e che l'odierna dichiarazione assicura sarà continuata: a parte gli aiuti militari (che si ha ragione di ritenere imponenti), Cuba costa all'URSS — solo per lo squilibrio della bilancia commerciale tra i due paesi — cinquecento milioni di dollari all'anno, circa un milione e mezzo di dollari al giorno.

«Salvata e, tutto sommato, mantenuta» dall'Unione Sovietica, Cuba ha così finito per allinearsi sulle posizioni del Cremlino: dopo un periodo in cui i rapporti tra i due paesi erano stati piuttosto tiepidi soprattutto a causa dei contrasti sulla strategia rivoluzionaria nell'America latina), le due visite compiute da Fidel Castro a Mosca nel 1972 e quella appena terminata di Breznev all'Avana sembrano aver portato a termine il processo di assimilazione dell'isola alla comunità socialista».

Dopo aver mantenuto per anni una posizione di relativo distacco ed equidistanza, Cuba in effetti ha ora sottoscritto con la odierna dichiarazione la condanna esplicita dei cinesi («Coloro che tentano di porre gli uni contro gli altri i singoli gruppi del movimento rivoluzionario internazionale»).

Fabio Cannillo
dell'«Ansa»

SI E' CONCLUSA A WASHINGTON LA MISSIONE DI GROMIKO

ALTRI APPUNTAMENTI NEL DIALOGO USA-URSS

Henry Kissinger a Mosca in marzo per preparare la visita di Nixon Ripresa dei colloqui SALT - Intesa sugli sforzi di pace in M.O.

Washington, 5

Il segretario di stato americano Kissinger si recherà a Mosca nella seconda metà di marzo per preparare la visita che il Presidente Nixon compirà nell'Urss entro l'anno. Inoltre, il 19 febbraio Stati Uniti ed Urss inizieranno la seconda fase dei colloqui sulla riduzione degli armamenti strategici (Salt II). Queste le decisioni ufficiali emerse dalla conclusione dei colloqui che il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha avuto a Washington.

Gromiko ha discusso, ieri, per cinque ore con Nixon e con Kissinger alla Casa Bianca ed è tornato ad incontrarsi con il segretario di stato anche oggi. A quanto è trapelato è stata conseguita una piena identità di vedute sulla questione del Medio Oriente, nel senso che le autorità siriane dovranno essere convinte a consegnare ad Israele la tanto sollecitata lista dei prigionieri e consentire che i delegati della Croce rossa internazionale, in attesa del rimpatrio a seguito di uno scambio di prigionieri, possano far loro visita. Questo come premessa necessaria affinché Israele e Siria possano accordarsi sul disimpegno delle forze sul fronte del Golan e, subito dopo, anche la Siria partecipi ai negoziati di Ginevra.

Uno dei principali argomenti affrontati durante i colloqui bilaterali, come si è visto, è inoltre stato costituito dalla nuova fase dei negoziati per la limitazione delle armi strategiche (SALT), e a quanto si è appreso da fonti ufficiose, Nixon conta, in occasione del suo viaggio a Mosca, di firmare un nuovo accordo in proposito insieme a Breznev. In merito si è parlato di date approssimative solo per quanto concerne il viaggio preparatorio di Kissinger, mentre si è lasciato nel vago la data in cui si dovrà effettuare la visita presidenziale. Tuttavia da fonti autorevoli si è appreso che salvo imprevisti, Nixon potrebbe recarsi a Mosca a giugno.

Nelle consultazioni sovietico-americane asseritamente «franche» e «amichevolmente concrete» sono stati presenti, secondo notizie di buona fonte, due fattori condizionanti del loro successo: la Russia vuole uno spazio di manovra favorevole nel negoziato strategico nucleare e dice inoltre a Washington che il processo distensivo non può avanzare se non saranno mantenute le promesse americane in fatto di scambi, di crediti e di tecnologia. Per l'America l'interesse prioritario attuale è portare a buon fine la trattativa sul Medio Oriente.

(Ansa Upi)

DENUNCIA DI UNO SCRITTORE

IN CECOSLOVACCHIA? Peggio che con Stalin

Praga, 5

Lo scrittore cecoslovacco Pavel Kohout, uno dei più noti personaggi della «primavera di Praga», ha diffuso oggi una dichiarazione, fatta pervenire ai giornalisti occidentali, nella quale critica duramente la situazione in Cecoslovacchia nel campo della cultura, affermando che essa «è peggio che all'epoca di Stalin».

Kohout difende lo scrittore tedesco Heinrich Boell, in relazione a un articolo pubblicato sul «Rude Pravo» dello scrittore slovacco Vladimir Minac, il quale attaccava Solgenitsin e Boell, che aveva difeso il primo. Kohout ricorda poi che Arthur Miller voleva incontrare lo scorso dicembre il ministro cecoslovacco della cultura, ma ciò non gli è stato possibile. «D'altra parte — commenta Kohout — che cosa poteva mai dire il ministro a Miller? Come si può spiegare a gente che ragiona in modo normale che la situazione, almeno in una parte importante della cultura del nostro paese, è peggiore che all'epoca di Stalin?».

(Ansa - Upi)

KISSINGER ACCELERA LA DIPLOMAZIA DIETRO LE QUINTE

WASHINGTON PREOCCUPATA DAGLI SCONTRI SUL GOLAN

Continuano i duelli d'artiglieria - Indiscrezioni su un piano di compromesso con la Siria - Colloqui di Tito con Assad

Tel Aviv, 5

Mentre il fuoco continua a divampare sulle alture del Golan, con intensità sempre maggiore, tra l'esercito israeliano e quello siriano, il più stretto riserbo è mantenuto dal governo di Gerusalemme circa i contatti con Damasco — attraverso gli Stati Uniti — per l'inizio dei negoziati sulla separazione delle forze. Ufficialmente le parti sembrano rimaste sulle loro posizioni intransigenti: Israele si rifiuta di iniziare i negoziati se prima la Siria non gli consegnerà le liste dei prigionieri di guerra in suo possesso e se la Croce Rossa Internazionale non avrà il permesso di visitarli; Damasco, dal canto suo, si rifiuta di soddisfare la richiesta israeliana.

Dietro le quinte, però, attraverso i normali canali politico-diplomatici, sembra si stia svolgendo una intensa attività mediante i buoni uffici del segretario di stato americano Kissinger, il quale starebbe compiendo sforzi per sbloccare la situazione. Secondo alcuni giornali e altre fonti politiche, gli stati Uniti sarebbero molto preoccupati della «escalation» degli incidenti bellici sul Golan, anche in relazione a possibili influenze negative sull'attuazione, in corso, della separazione delle forze con l'Egitto, e perciò starebbero esercitando pressioni su Israele perché ammorbidisca la sua posizione.

Secondo il giornale «Maariv», gli americani cercherebbero di trovare una formula per risolvere il problema delle liste dei prigionieri che permetta a Damasco di sostenere di non essersi piegata all'ultimatum israeliano. Il «Maariv» afferma che Washington avrebbe chiesto, nei giorni scorsi, al governo di Gerusalemme di intavolare negoziati con Damasco sulla separazione delle forze rinunciando a esigere le liste dei prigionieri oppure accettando un compromesso come per esempio quello di iniziare i negoziati contemporaneamente alla consegna delle liste dei prigionieri; solo in un secondo tempo sarebbe permesso alla Croce Rossa Internazionale di visitarli.

Il Presidente Tito è giunto oggi a Damasco per una visita di 48 ore nel corso della quale, a quanto si ritiene, cercherà di svolgere opera di mediazione per il disimpegno siro-israeliano sulle alture di Golan. Un portavoce ha infatti confermato che Tito e Assad discuteranno il disimpegno sulle alture di Golan, l'embargo petrolifero arabo, l'agenda della prossima conferenza al vertice islamica nel Pakistan, una proposta conferenza per la sicurezza europea, e la collaborazione economica fra la Jugoslavia e la Siria.

L'Egitto ha intanto riassunto il controllo dei terreni evacuati dagli israeliani a sud dei Laghi Amari, completando la seconda fase del disimpegno. Con lo sgombero odierno da circa 260 chilometri quadrati a nord della strada Cairo-Suez, Israele ha ora restituito circa un quarto del territorio catturato sulla riva occidentale.

Lo sgombero odierno degli israeliani segna l'inizio della terza fase del disimpegno e delle ispezioni dell'ONU, del ridislocamento israelo-egiziano nel settore in prossimità del Lago Amaro.

Sul piano interno egiziano da registrare una valutazione sul siluramento del giornalista Heikal. Il presidente egiziano Sadat ha rimosso Mohamed Hassanein Heikal dal suo incarico di direttore di «Al Ahram» perché il quotidiano cairota stava diventando «uno stato nello stato». Lo ha affermato una fonte vicina agli ambienti governativi. La fonte, parlando con i capi degli uffici di corrispondenza di alcune agenzie, ha detto che Sadat sta seguendo la linea politica tracciata all'indomani del fallito colpo di stato del 1971, linea mirante a rimuovere le centri di potere che non rientravano nel novero degli organismi statali

(Ansa - Ap)

LA CINA INTENDE GARANTIRSI AREE MARITTIME E RISORSE PETROLIFERE

PECHINO DENUNCIA A TOKIO VIOLAZIONI NEI SUOI MARI

Nervosismo per l'accordo con Seul sulla piattaforma continentale - Altre truppe di Saigon sbarcano nelle Spratly - Si prepara una nuova «rivoluzione culturale»?

Pechino, 5

Nel giro di alcune ore il ministero degli esteri cinese ha diramato due dichiarazioni in cui denuncia violazioni della sovranità della Cina su territori al largo, rispettivamente, delle sue coste meridionale e orientale dal Mar della Cina Meridionale la tensione si allarga al Mar della Cina orientale.

Dopo la prima dichiarazione, concernente l'occupazione da parte del Sudvietnam delle isole Spratly, il ministero degli esteri cinese ne ha pubblicata una seconda, riguardante il Giappone: l'accordo concluso il 30 gennaio tra il Giappone e la Corea del Sud per lo sfruttamento congiunto delle risorse petrolifere di una zona della piattaforma continentale del Mar della Cina orientale è definito «inaccettabile».

«E' un'azione che viola la sovranità della Cina — dice la dichiarazione — se il governo giapponese e le autorità sudcoreane porteranno avanti arbitrariamente attività di sviluppo in questa area, essi dovranno assumersi la piena responsabilità di tutte le conseguenze che ne derivano».

Questo improvviso deterioramento delle relazioni tra la Cina e il Giappone trascende, secondo alcune fonti diplomatiche, il puro fatto territoriale, perché investe questioni come quella della Corea e della sua futura riunificazione. Per piattaforma continentale si intende, come si sa, la striscia di terra, coperta dalle acque del mare, che circonda le terre emerse: «una naturale estensione del continente», dice la dichiarazione del ministero degli esteri cinese.

Le zone di giurisdizione della Cina e dei suoi vicini sulla piattaforma continentale di questo mare non è stata però mai delimitata. La posizione cinese, ribadita in quest'ultima dichiarazione è che la «questione dovrebbe essere decisa dalla Cina e dagli altri paesi interessati, attraverso consultazioni». Secondo fonti attendibili, il governo di Tokio aveva «informato» quello di Pechino alla vigilia dell'accordo, ma resta il fatto che l'accordo è stato concluso e minaccia seriamente il fragile edificio che si tenta di costruire sulla base della «normalizzazione» cino-giapponese.

Nel quadro della tensione «insulare» asiatica si inserisce oggi un episodio che riguarda le isole Spratly. Altre truppe sudvietnamite sono sbarcate oggi sulle isole nel Mar della Cina meridionale, che sono rivendicate dai governi di Saigon e di Pechino. Una quarantina di uomini hanno preso terra sull'isola Sinh Ton. Piccoli reparti sudvietnamiti in precedenza erano sbarcati su altre isolette dell'arcipelago. Il cattivo tempo ha ostacolato le operazioni di sbarco ma non si sono avuti incidenti. Nella zona operano inoltre navi da guerra sudvietnamite.

Frattanto il governo di Saigon ha fatto sapere di respingere le rivendicazioni cinesi sulle isole. Commentando la dichiarazione di ieri di Pechino che non avrebbe tollerato che truppe sudvietnamite occupassero alcune delle isole Spratly, il ministero degli esteri di Saigon ha diramato questa dichiarazione: «Di fronte alla minacciosa dichiarazione (di Pechino n.d.r.) il governo e il popolo della Repubblica del Vietnam riaffermano che la repubblica del Vietnam non cerca ostilità contro nessun paese ma è sempre decisa a difendere la sua sovranità e integrità territoriale»

Intanto negli ambienti che osservano la Cina si crede di notare delle indicazioni sulla esistenza di una sorda lotta che sarebbe in atto tra i moderati e radicali all'interno della gerarchia comunista cinese.

I cinesi hanno fatto capire che essi si attendono una recrudescenza dell'attività sovversiva sovietica all'interno della Cina. Accoppiando poi la recente campagna anti-spie con le polemiche con l'Urss, l'azione militare aero-navale nelle Paracelso, il piccolo arcipelago al largo delle coste vietnamite, si può forse ricavare una indicazione che in Cina si sta preparando forse una nuova ondata di epurazioni, simile a quella che negli ultimi anni del decennio scorso sconvolse l'intera vita culturale cinese. In particolare la nuova ondata colpirebbe le gerarchie del partito. *(Ansa - Ap)*

CRITICHE SOVIETICHE alla Comunità europea

Mosca, 5

La «Pravda» critica oggi aspramente il Mercato comune europeo accusandolo di voler scaricare le proprie difficoltà economiche sui paesi del terzo mondo e mette contemporaneamente in guardia questi ultimi dallo stringere accordi.

«I paesi capitalisti d'Europa — afferma il quotidiano — alle prese come sono con la crisi energetica, con i guai monetari e con l'accanita guerra commerciale contro gli Stati Uniti e il Giappone, si oppongono all'instaurazione con i paesi asiatici di relazioni economiche veramente eque e reciprocamente vantaggiose e cercano invece di compensare le proprie perdite a spese dei paesi più deboli».

(Ansa)

A pesca con le mitragliere



Telefoto Upi

Saigon — Le autorità sudvietnamite hanno divulgato fotografie di pescherecci cinesi armati. Qui uno dei pescherecci fermati da un'unità di Saigon. La freccia indica una delle armi di bordo. Come si ricorderà, dopo gli scontri nelle isole Paracelso, rimane ancora acuta la tensione fra Pechino e Saigon sul controllo delle isole sparse nel Mar della Cina meridionale

LA «LINEA» EUROPEA AL VERTICE ENERGETICO

Piena libertà d'azione dei Nove per il petrolio

A Washington la CEE riaffermerà l'intenzione di trattare in proprio con i paesi produttori

Bruxelles, 5

I «Nove» della Comunità europea andranno alla riunione energetica di Washington, indetta da Nixon per l'11 febbraio, con una «piattaforma» comune che i ministri degli esteri dei paesi alleati hanno approvato stasera, al termine di un lungo e talora contrastato dibattito: si tratta di un documento che la Commissione ha preparato elaborando le varie posizioni emerse dal dibattito odierno e, in particolare, quelle dello stesso esecutivo, del comitato dei rappresentanti permanenti e della Francia. Il punto più importante sul quale i ministri hanno concordato è quello in cui si afferma che la CEE intende conservare la sua libertà d'azione in materia di rifornimenti petroliferi, cioè nei suoi rapporti con i paesi produttori.

Il «mandato» della Comunità indica innanzitutto gli obiettivi che la CEE si propone per la conferenza di Washington: promuovere un dialogo internazionale tra paesi produttori e consumatori, evitando confronti e tenendo presenti i problemi dei paesi in fase di sviluppo. I rappresentanti della Comunità (Ortoli e Scheel) dovranno presentare l'analisi della CEE sulla situazione energetica attuale e sulle sue ripercussioni sull'economia mondiale, nonché sulle prospettive a medio e lungo termine.

La riunione dei principali consumatori di petrolio — si osserva nel documento — non potrà essere trasformata in un «organismo permanente» né potrà portare alla soluzione dei problemi attuali, sia per la sua brevità sia per il limitato numero dei partecipanti: esso «non dovrà condurre all'istituzionalizzazione di un organismo di cooperazione internazionale riservato ai paesi più industrializzati, che si sostituisca in parte a istituzioni internazionali che hanno già una grande esperienza, come l'Ocse e il Fondo monetario internazionale. La Comunità, conformemente alle disposizioni fissate a Copenaghen, deve conservare la sua completa libertà di decidere sulla forma che dovranno assumere una politica comunitaria in materia di energia e i suoi rapporti con i paesi produttori».

Il documento elenca anche una serie di temi che potrebbero essere oggetto di dibattito alla conferenza petrolifera: implicazioni della crisi energetica sull'economia del mondo; cooperazione nei campi della ricerca e della tecnologia, per lo sfruttamento più razionale delle fonti esistenti e per la ricerca di nuove fonti di energia; rapporti tra paesi produttori e paesi consumatori; problema della ricerca della stabilità di approvvigionamento di idrocarburi (quantità e prezzi). *(Ansa)*

RICHIESTA D'ASILO ALLA COREA DEL NORD

I terroristi pronti a lasciare il traghetto

In imbarazzo i diplomatici di Pyongyang a Singapore

Singapore, 5

I quattro terroristi che da sei giorni si trovano su una nave traghetto nel porto di Singapore con tre ostaggi, hanno accettato l'offerta di asilo nella sede della missione diplomatica nord-coreana. Il ministro degli interni Tay Seow Huah ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che i terroristi hanno fatto sapere che accettavano la proposta con un messaggio racchiuso in una bottiglia di plastica.

Tuttavia il consolato nord-coreano non ha ancora comunicato di essere disposto ad accogliere i quattro terroristi, di cui due sono giapponesi e gli altri due palestinesi. Il ministro ha detto che il consolato della Corea del Nord si è messo ora in contatto con il suo governo a Pyongyang.

Secondo quanto ritengono gli osservatori, la scelta della Corea del Nord è dovuta al fatto che due dei quattro guerriglieri affermano di appartenere all'«Armata rossa» giapponese, lo stesso gruppo che nel '70 dirottò un aereo giapponese terminando il proprio viaggio appunto nella Corea del Nord, dove nove dirottatori ottenero asilo. La lettera dei guerriglieri, oltre a comunicare la scelta, specifica anche che non verranno usate le armi contro gli ostaggi a meno di una «sporca trappola» da parte delle autorità e che discuteranno i termini precisi dei loro movimenti soltanto con gli emissari diplomatici nordcoreani.

(Ap - Upi)

TENTATIVO DI FAR RIENTRARE LO SCIOPERO DEGLI AUTOTRASPORTATORI

NIXON BLOCCA I PREZZI DEL GASOLIO PER CAMION

Incidenti in alcuni «States» - Paralisi nelle forniture alimentari

Washington, 5

Il Presidente Nixon ha ordinato con effetto immediato il blocco dei prezzi di vendita al minuto del carburante per motori Diesel quale misura mirante ad ottenere la sospensione dello sciopero in atto da parte degli autotrasportatori indipendenti. Nel darne l'annuncio, il capo della commissione governativa per gli affari energetici, William Simon, ha detto che Nixon ha ordinato che il prezzo della nafta erogata dai distributori sia congelato sino alla fine di febbraio, in attesa che il Congresso si pronunci sul disegno di legge che consente agli autotrasportatori di far gravare sui clienti l'aumento di prezzo del carburante.

Parlando ai giornalisti, Simon ha detto di sperare che questa ed altre misure approvate da Nixon «riportino gli autocarri sulle strade». Contemporaneamente, ha detto Simon, la commissione per la energia ha disposto che l'intera industria degli autotrasporti americana sia approvvigionata al massimo della disponibilità di tutto il carburante di cui abbisogna.

Intanto altri ventimila americani si sono trovati senza lavoro, in queste ultime ventiquattro ore, per lo sciopero-serrata dei camionisti indipendenti, costellato di incidenti che hanno indotto qualche alto funzionario a parlare di «guerriglia». Le forniture di carne e di vegetali sono bloccate da costa a costa, gli uomini della guardia nazionale perlustrano le strade in almeno tre stati, per proteggere i veicoli che continuano l'attività.

Sono soprattutto il settore degli alimentari e quello dell'industria automobilistica, a corto di componenti, a risentire dello sciopero, proclamato dagli «indipendent truckers» in segno di protesta per gli aumenti di prezzo del carburante e per i limiti imposti alla velocità che, essi dicono, riducono il numero delle corse utili.

Nell'attesa di una soluzione la situazione si presenta preoccupante. Più di un conducente di autocarro ha detto di essere stato preso di mira da cecchini. Domenica sera un camionista è stato ferito da un proiettile.

(Ap - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 5 febbraio, dopo una vita operosa dedicata alla famiglia, si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Modesta Vittori ved. Pirottini

Profondamente addolorati lo annunciano i figli MARIA e PINO unitamente ai familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 10.30 in forma diretta dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: PIROTTINI, PANAREO, NADALIN e de SIMON

Si associano al lutto dell'amico Pino gli AMICI dell'Associazione Nazionale Alpini.

† Ieri 5 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Trovato

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie LOREDANA e MARIA, il fratello ANTONIO con la moglie MARCELLA, i generi BRUNO PESCO e RODOLFO SOSIC, il nipote LUIGI VECCHIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie VECCHIO e PESCO.

† Il 4 febbraio si è spenta

Catina Babic

Lo annunciano con profondo dolore il marito FRANCESCO, i figli DUDI con la moglie DRAGA, MIRELLA con il marito BRUNO (assenti), ARGIO con la moglie MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney

† **Anna Semeraro**

si è spenta improvvisamente lasciando nel dolore i fratelli, le sorelle, i nipoti e la nipote.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose espressioni di cordoglio e di solidarietà pervenuteci in questo triste momento, ringraziamo tutti coloro che resero l'ultimo omaggio alla nostra cara

Giovanna Polesel

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di cordoglio e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Rosini

LA MOGLIE E I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Antonietta Giostra

ringraziamo vivamente quanti hanno voluto onorare la Sua memoria.

I FAMILIARI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro fratello

Paolo

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

CLARA STEINER

6-2-1967 — 6-2-1974

Nel VII anniversario della scomparsa del

MAGG.
Giulio Marzocchi

la moglie ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

6-2-1944 — 6-2-1974

A trent'anni dalla perdita del caro fratello

PROF.
Aurelio Castellana

Lo ricorda sempre con affetto la sorella.

6-2-1968 — 6-2-1974

Giuseppina Maiocco

I figli LUCIANO e NIVES ed i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

6-2-1971 — 6-2-1974

Nel III triste anniversario della scomparsa del

CAV. RAG.
Attilio Cossani

i FAMILIARI Lo ricordano con immutato affetto.

†

«E il cuore quando d'un ultimo battito avrà fatto cadere il muro d'ombra per condurmi, Madre, sino al Signore, come una volta mi darai la mano...». G. Ungaretti

Serenamente riposa in pace la mia mamma

Rosa Baldo nata Pelissero

Il sindacato CISL giornalai e colleghi partecipano al lutto della famiglia.

† Il giorno 4 febbraio è mancato ai suoi cari

Antonio Pavini

cameriere marittimo a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie ALESSANDRA, i figli MARIO con la moglie ASSUNTA, LIBERA con il marito RENATO MATEJKA, STELIO con la moglie CLAUDIA, i nipoti, i pronipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 4 febbraio, a 98 anni, si è spenta la nostra cara

Elisabetta Coiutto ved. Bonatti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio GUGLIELMO con la moglie FRANCA, i nipoti e i pronipoti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bencina nata Fait

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, la nipotina ROBERTA, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta di salita Ubaldini 23 alla volta di Chiampore.

Muggia, 6 febbraio 1974.

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Rosa Galati

LUISA HOGLIEVINA e famiglia.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Romeo Battistella

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Antonio Zaccaron

ringraziamo tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Graziano Radimiri

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime». S. Agostino

6-2-1972 — 6-2-1974

Luigi de Renzi

Nel vuoto incolmabile da Lui lasciato Lo ricordano la sorella VIRGINIA e FRANCA.

Nel XXX anniversario della morte la SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE ricorda

Giulio Kugy

alpinista e poeta, suo socio.

Nel VII anniversario della scomparsa di

Bruno Ussai

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.